Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 28 aprile 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2637 nuova serie Lire 25

BIBLIOTECA CIVICA di TRIESTE

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

I POTERI del Presidente

Roma, 27

La speciale Assemblea parlamentare — composta di 843 delegati, e cioè di 590 deputati, 243 senatori, tre rappresentanti del Consiglio regionale siciliano, tre di quello sardo, tre di quello del Trentino-Alto Adige, uno della Valle d'Aosta — si accinge ad assolvere al suo alto compito: l'elezione del Presidente della Repubblica. La attesa della nazione si giustifica nella consapevolezza che è lo stesso popolo, attraverso il Parlamento da esso liberamente espresso, che elegge il suo primo cittadino, si valorizza nella ricerca dell'uomo che — dice la Carta costituzionale — è il Capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale».

Autorità rappresentativa, dunque, quella che il popolo, attraverso la sovranità del suo Parlamento, attribuisce al Presidente della Repubblica. Il diritto di accessione alla suprema magistratura della nazione, che l'istituto monarchico affidava per nascita, per ereditarietà, nel sistema repubblicano è confidato per saggezza di opere, per esperienza politica, per fedeltà allo Stato. Qui è la differenza sostanziale tra i due istituti e — pur nel rispetto di ogni sentimento e di ogni convinzione — va rilevata la maggiore aderenza del sistema repubblicano al metodo democratico della rappresentanza parlamentare e di Governo. E' nella repubblica che i popoli non sono sudditi, ma cittadini.

La scelta del Presidente della Repubblica si fonda sul fondamentale criterio che il suo potere rappresentativo sia il più ampio possibile: il suo limite appare fissato dalle stesse manifestazioni del pensiero politico del candidato, dal suo ossequio — non solo formale — a un principio che sia universalmente valido; il suo potere rappresentativo, se esclude quei gruppi che contro lo Stato agiscono o intendono agire con intenti sovvertitori, si estende anche a coloro che dell'istituto monarchico serbano una considerazione non viziata dall'attualità della competizione: sì che l'eletto rappresenta compiutamente, al di là delle divisioni di parte, dei contrasti che sono l'essenza della convivenza democratica, l'unità nazionale.

E' in virtù dei suoi poteri che il Presidente della Repubblica non può non rappresentare compiutamente l'unità degli spiriti; i suoi compiti sono, infatti, così definiti dalla Costituzione: può inviare messaggi alle Camere, indice le elezioni delle nuove Camere e ne fissa la prima riunione, autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge d'iniziativa del Governo, promulga le leggi ed emana i decreti aventi valore di leggi e i regolamenti, nomina il Primo Ministro, nomina i più alti funzionari dello Stato, indice i referendum, accredita e riceve i rappresentanti diplomatici, ratifica i trattati internazionali, ha il comando delle Forze armate, presiede il Consiglio supremo di difesa, dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere, presiede il Consiglio superiore della magistratura, può concedere grazie e commutare le pene, conferisce le onorificenze al merito della Repubblica.

In virtù di tali poteri, che il Presidente della Repubblica assolve previo giuramento di fedeltà alla Costituzione, davanti all'Assemblea speciale che lo ha eletto, il Capo dello Stato deve avere altissima la coscienza di un dovere al servizio di tutta la nazione, non di una parte di essa: la sua rappresentanza dell'unità nazionale deve essere, pertanto, assoluta, indiscutibile, e di tale unità egli è il garante, oltre che il tutore, intendendosi garanzia e tutela in termini di partecipazione attenta e oculata a quegli atti che nella vita di un paese significano progresso civile e politico, non nel senso di un paternalismo che ha già in sè le premesse per una trasformazione dell'istituto rappresentativo, verso forme che in pratica si risolvono nella coercizione della volontà popolare, verso un esclusivismo nel potere dell'esecutivo.

L'Assemblea che sta per riunirsi nell'aula di Montecitorio ha la responsabilità di interpretare fedelmente le esigenze della nazione nella scelta del suo più alto rappresentante, di fronte allo stesso popolo e di fronte al mondo. Lo Stato italiano è risorto da una guerra devastatrice e fratricida, ha voluto rinnovare alcune delle sue strutture principali per adeguare i propri istituti, pur nella fedeltà a una tradizione civile, alle più moderne espressioni della dottrina politica e costituzionale. Questo Stato è ancor giovane, e già ha superato prove fondamentali per il suo sviluppo; ha realizzato la ricostruzione materiale e morale del Paese, ha saputo riconquistare una degna posizione fra le nazioni, ha riassunto una funzione determinante nella storia d'Europa e del mondo. Questo Stato ha ancora prove severe da sostenere, e i suoi rappresentanti — se scelti nella convinzione che essi sappiano effettivamente assolvere al difficile dovere che li attende — possono ben guidare un popolo di circa cinquanta milioni di cittadini sulla via di un sempre migliore benessere, di una sempre più effettiva partecipazione alla vita del mondo. E' dovere e diritto di tutti chiedere che i rappresentanti del popolo italiano nell'aula di Montecitorio sappiano concretare in tal senso la loro scelta.

A. S.

STAMANE ALLE 10 LA PRIMA SEDUTA PER L'ELEZIONE DEL CAPO DELLO STATO

Merzagora accetta la candidatura offertagli dal partito democristiano

Buone prospettive per il Presidente del Senato malgrado l'opposizione dei socialdemocratici che minacciano di rompere l'alleanza a quattro

Roma, 27

Luigi Einaudi — il quale aveva lasciato la capitale per mantenersi estraneo al lavoro preparatorio della elezione del nuovo Capo dello Stato — nel partire immaginava, certamente, di trovar risolte al suo ritorno tutte le questioni relative alla scelta del candidato. E' rientrato al Quirinale questa mattina, ma la situazione che ha trovato era di poco diversa da quella di due settimane or sono. Ancora questa mattina infatti, si brancolava nel buio delle supposizioni, in una confusione di voci, di commenti, di sondaggi.

Queste ultime ore che precedono l'inizio della seduta della Assemblea nazionale sono addirittura febbrili, ore di attività intensissima condotta in una situazione di incerttezza tale che fa già prevedere come impossibile una «fumata bianca» ai primi scrutini.

L'unico elemento certo, e che nella tarda serata ha ristretto notevolmente la rosa dei candidati, è la decisione dei democristiani di presentare come loro candidato l'indipendente sen. Merzagora, attuale Presidente del Senato. Poco dopo le 23 i capi dei due gruppi parlamentari democristiani, sen. Ceschi e on. Moro, si sono recati in via di Villa Grazioli per offrire ufficialmente la candidatura a Merzagora. Il colloquio è durato a lungo, e alla fine il Presidente del Senato ha accettato. Merzagora ha ringraziato la democrazia cristiana per la fiducia dimostratagli con l'offerta della candidatura, dichiarando di accettarla in quanto ritiene di non potersi esimere dal dare il suo contributo alla costituzione della maggioranza necessaria per risolvere questo problema fondamentale della vita democratica italiana.

In seno alla democrazia cristiana fin da questa mattina si erano cominciate ad avere le riunioni, alternate, della direzione e dei direttivi dei gruppi, costellate di colloqui e scambi di vedute personali.

L'andamento di queste adunanze è stato reso piuttosto vi-

Il senatore Cesare Merzagora

vace dalla combattività delle opposizioni interne di «concentrazione» che si sono battute strenuamente per Einaudi, mentre la maggioranza ha insistito sulle ragioni di principio più volte esposte ed ha posto a chiare lettere sul tappeto la candidatura del Presidente del Senato.

Alla prima riunione, quella dei comitati direttivi dei due gruppi parlamentari, hanno partecipato anche Fanfani e Scelba, quest'ultimo appena rientrato da Milano. Non ne è sortita alcuna decisione concreta: Gronchi ha ribadito la posizione di «Concentrazione» favorevole ad una rielezione di Einaudi da sostenere al primo scrutinio, ed in linea subordinata ad una scelta «comparata» tra i Presidenti delle due Camere, lasciando capire però che in tal caso «Concentrazione» si orienterebbe verso il nome di Gronchi; gli esponenti di «Iniziativa democratica» (hanno parlato Zaccagnini, Elisabetta Conci, Valsecchi, Repossi), invece hanno sostenuto concordemente una candidatura Merzagora sin dalla prima votazione salvo a riesaminare la situazione e a prendere in considerazione un uomo di partito ove il nome del Presidente del Senato fallisse; Ceschi, capo del gruppo senatoriale, ha sottolineato che da un sondaggio da lui stesso eseguito presso i colleghi di gruppo appariva non essere la maggior parte dei senatori D.C. favorevoli ad una rielezione Einaudi; Bettiol ha auspicato l'elezione di un indipendente.

Il Presidente del Consiglio, dal canto suo ha precisato — richiestone esplicitamente — che al congresso della C.I.S.L. egli aveva inteso soltanto esprimere un parere sulla opportunità politica della scelta di un candidato non democristiano, senza con ciò porre pregiudiziali di sorta.

A questo punto la riunione veniva interrotta essendo stata prospettata la opportunità che fosse la direzione a prendere una posizione ben chiara e definitiva onde ottenere una effettiva compattezza del gruppo sul nome del candidato.

I dirigenti democristiani, incontratisi nel primo pomeriggio, discutevano per oltre un'ora dell'argomento, e subito dopo tornavano ad adunarsi i due direttivi per decidere sull'orientamento da sottoporre all'assemblea plenaria dei senatori e dei deputati.

Naturalmente di tutte queste riunioni e degli scambi di idee nulla veniva ufficialmente comunicato circa i risultati od orientamenti, ma nel pomeriggio cominciava già ad apparire con qualche chiarezza che l'orientamento era rimasto quello assunto in partenza: la posizione di Merzagora andava di ora in ora rafforzandosi.

Su questo orientamento si imperniava, in serata, la riunione di tutti i parlamentari democristiani al Palazzo Barberini. Seduta molto importante, che si è prolungata fin verso le 22. Tra gli interventi di maggior rilievo va segnalato quello di Andreotti, che, a nome di «Concentrazione», ha dichiarato di non comprendere l'opportunità di una preclusione contro Einaudi.

Per alzata di mano (erano state messe in giro, in serata, delle cifre di votazione che non potevano essere esatte) è stato approvato un ordine del giorno nel senso di presentare come candidato un indipendente non iscritto ad alcun partito, salvo ripiegare in un secondo tempo su un'altra candidatura. Deputati e senatori di «Concentrazione» votarono ancora una volta contro, ma il presidente del consiglio nazionale del partito, sen. Zoli, ricordava all'assemblea che la decisione vincolava tutti i componenti dell'assemblea alla disciplina di gruppo. I direttivi dei gruppi tornavano ancora a riunirsi per procedere alla designazione della persona del candidato secondo gli orientamenti stabiliti dall'assemblea. E all'unanimità — stavolta anche i rappresentanti di «Concentrazione» disciplinatamente dicevano di sì — veniva varato il nome del sen. Merzagora, nome sul quale senatori e deputati democristiani sono vincolati a votare fin dal primo scrutinio.

Mentre le riunioni democristiane si succedevano l'una all'altra, praticamente senza soluzione di continuità, a Montecitorio altri gruppi e organi direttivi esaminavano la situazione e prendevano le loro decisioni.

I comunisti hanno stabilito di votare al primo e al secondo scrutinio Ferruccio Parri, che è il candidato ufficiale del PSI, riservandosi di riesaminare la situazione nel caso che da parte di altri gruppi giungesse una indicazione concreta per un'altra candidatura. I gruppi parlamentari del PC in un loro comunicato esaltano la candidatura Parri come quella che «esprimerebbe e realizzerebbe nel modo più chiaro e più sicuro la continuità degli ideali della Resistenza, che furono ideali di libertà, di democrazia, di rinnovamento politico e sociale». I comunisti si augurano che, qualora non si formasse attorno a Parri la maggioranza necessaria, «venga da altre parti avanzata la candidatura di un uomo di ferma fede repubblicana e antifascista, che sia al di sopra di strette posizioni di partito e attorno al quale possa raccogliersi la grande maggioranza dei voti». Qualcuno ha voluto vedere in queste parole la possibilità che il PC appoggi una candidatura Zoli, o Paolo Rossi, lasciando anche la porta aperta al nome di Gronchi.

Anche i socialisti di Nenni, in via subordinata, sarebbero orientati verso Gronchi, e si dice, che come terza ipotesi non osteggerebbero quella di Merzagora.

Nessuna decisione hanno preso i missini. L'esecutivo del MSI si riunirà domani mattina prima dell'inizio della seduta.

I monarchici sono per uno dei Presidenti delle Camere, ma non son riusciti a raggiungere un orientamento unanime: in parte sono per Merzagora e in parte per Gronchi, ma certamente prevarrà la corrente favorevole al Presidente del Senato.

Quanto ai tre partiti di democrazia laica, non sono riusciti a mettersi d'accordo su un candidato concordato. I repubblicani attendono di vedere come si mettono le cose e non hanno espresso preferenze personali, mantenendosi invece nell'atmosfera dei principi. I liberali sono orientati decisamente su Martino e su De Caro.

I socialdemocratici sono rimasti fermi sul nome di Paolo Rossi per il quale voteranno — lo ha dichiarato Romita — «indipendentemente da quello che sarà deciso dagli altri gruppi politici». Più esplicitamente l'on. Matteotti ha detto che il PSDI «si è dichiarato all'unanimità contro una candidatura del sen. Merzagora».

E' interessante qui rilevare, inoltre, quanto ha detto il vicesegretario socialdemocratico Tanassi a proposito della possibilità che i quattro partiti non trovino un punto d'incontro: «Se il candidato — ha detto — viene scelto al di fuori del quadripartito, nel senso che esso non sia espressione di tutti e quattro i partiti democratici e che possa essere eletto per difetto dello schieramento democratico ma con i voti, tanto per parlarci chiaro, di Covelli o di Nenni, allora questo significa che l'elezione del Presidente della Repubblica assume un nuovo corso politico. L'elezione del Capo dello Stato si sposta quindi su un piano prettamente politico e pertanto il PSDI ne trarrebbe tutte le conseguenze sul piano governativo»

La candidataure del sen. Merzagora — per quanto ogni previsione sia comunque difficile — ha tuttavia buone prospettive, malgrado l'opposizione dei socialdemocratici.

RIUNITI A MONTECITORIO DEPUTATI E SENATORI

Li vedremo tutti sullo schermo della TV

Gli 843 rappresentanti del popolo sfileranno davanti all'urna per depositare il loro voto

Roma, 27

Un ipotetico personaggio che fosse capitato oggi a Montecitorio senza nulla sapere degli avvenimenti che vi si preparano, avrebbe egualmente capito che sta per succedere qualcosa di estremamente importante. Lo si sentiva nell'aria, lo si leggeva nei visi, lo si vedeva da mille piccoli segni. Non parliamo soltanto della toeletta generale, degli inservienti curvi sui rossi tappeti, delle più che cento poltrone supplementari portate nell'aula; tutto il palazzo di Montecitorio era un po' in subbuglio. Oltre tutto, come è noto, un'intera facciata del palazzo è «chiusa al traffico», coperta da impalcature, con i muratori che stanno riparando le preoccupanti crepe apparse qualche tempo fa. Sembra che tutto il vecchio palazzo voglia tornare giovane per dare il benvenuto nei prossimi giorni al nuovo Presidente della Repubblica.

La grande aula, soprattutto, appare trasformata. Chi ha la televisione, ha potuto constatarlo di persona stasera stessa: per dieci minuti le telecamere hanno frugato tra i banchi, hanno svelato tutti i segreti della sistemazione. Ben 135 nuovi seggi sono stati aggiunti ai normali 580, un'intera fila in alto; i posti a sedere sono così diventati 715. Il conto però non torna, si sarà subito accorto il lettore attento: infatti i votanti per domani mattina sono 843 (590 deputati più i 243 senatori ed i 10 delegati regionali). E' proprio così: circa 130 dei «rappresentanti del popolo» non avranno domani il loro posto a sedere. Ma la segreteria della Camera non se ne è troppo preoccupata, e non ha neppure tentato di sfruttare al massimo ogni buco disponibile per istallare qualche altra decina di poltrone; non era necessario, in quanto le operazioni di voto consisteranno esclusivamente nel rispondere all'appello nominale uno alla volta. I deputati sanno già più o meno quale è il loro turno. Si presenteranno quindi a quel momento, e poi potranno allontanarsi senza neppure bisogno di raggiungere i seggi, per dedicarsi ai proverbiali quattro passi nel «corridoio dei passi perduti», e alle due abituali chiacchiere nel «transatlantico». Non ci saranno infatti in aula discorsi, discussioni, interruzioni e tutto il resto che rende vivace e piccante la vita parlamentare.

Chi domani mattina alle dieci aprirà la televisione, si troverà di fronte alla vista dell'aula affollatissima, con anche le tribune della stampa, delle autorità, del corpo diplomatico straniero e del pubblico piene zeppe: uno spettacolo imponente, ma senza nulla di polemico o di particolarmente vivace.

Tutti i rappresentanti del popolo saranno chiamati, per appello nominale; primi i senatori in ordine alfabetico, poi i delegati regionali, infine i deputati, sempre naturalmente in ordine alfabetico. Uno alla volta depositeranno nell'urna il loro voto, e tutti gli italiani potranno quindi veder sfilare i più noti uomini politici, da Scelba a Togliatti, dal vecchio don Sturzo ai bollenti fratelli Pajetta, e così via uno dopo l'altro. Si prevede che le operazioni di voto dureranno circa due ore e mezzo; poi le urne saranno poste davanti al Presidente della Camera, Gronchi, il quale leggerà i nomi scritti sulle schede, uno per uno. Quanti batticuore in quel momento, e quanti mormorii di sorpresa ai nomi più impensati, che certo non mancheranno: gli scrutatori intanto staranno facendo il loro lavoro di calcoli; dopo di che Gronchi, forse con la voce già un po' roca, annunzierà che.... la prima votazione è nulla.

La Costituzione prevede infatti, come è noto, che per le prime tre votazioni l'elezione del Presidente della Repubblica sia valida soltanto se un candidato avrà raggiunto i due terzi degli aventi diritto al voto: cioè 562 suffragi. Si sa sin da ora (anzi, sin da qualche mese fa), che nessuno raggiungerà questa cifra, per cui domani mattina, domani pomeriggio e venerdì mattina si ripeterà la stessa identica e solenne quanto inutile scena, con Gronchi pazientemente intento al lavoro di lettura.

La scena però sarà tre volte identica e tre volte inutile soltanto per i profani; i competenti studieranno con attenzione ogni minimo spostamento di voti, soppeseranno tutte le variazioni, mentre al «transatlantico» o nei «corridoio dei passi perduti» raggiungeranno il culmine le trattative e le discussioni per accordarsi finalmente su un candidato che possa raggiungere il numero dei suffragi sufficiente per l'elezione.

Ciò avverrà sabato mattina: la Costituzione prevede infatti che per la quarta votazione sia necessaria soltanto la maggioranza assoluta, cioè la metà più uno degli aventi diritto al voto: 422 suffragi.

Ferdinando Riccardi

APPROVATI DAL SENATO I BILANCI FINANZIARI

Più dei quattro quinti delle spese verranno coperti dalle entrate fiscali

La discussione conclusa con i discorsi di Tremelloni e Vanoni

Roma, 27

Tremelloni e Vanoni hanno concluso stamane a Palazzo Madama la discussione dei tre bilanci finanziari di previsione dello Stato, che sono stati successivamente approvati. Il Ministro delle Finanze TREMELLONI ha affermato anzitutto che il congegno tributario, tenuto conto dell'evoluzione economica del paese e dell'aumento del reddito nazionale, ha dovuto necessariamente adeguarsi al ritmo di ascesa della spesa pubblica, riuscendo a ridurre gradualmente il disavanzo. Nelle previsioni per il 1955-56 più dei quattro quinti della spesa vengono ormai pagati dalle entrate fiscali. Il gettito delle imposte infatti è passato da una media di ottanta miliardi al mese del 1949 ad oltre 172 miliardi al mese nel primo trimestre di quest'anno. Questo dimostra quali sforzi siano stati compiuti dai contribuenti e dall'amministrazione del Fisco. Si registra intanto una lieve riduzione delle imposte indirette rispetto a quelle dirette. La percentuale dei tributi sui consumi necessari è scesa all'8.3 per cento rispetto al 12.3 dell'anteguerra. D'altra parte anche l'indice della pressione tributaria del 1954 si è mantenuto ad un livello sostanzialmente vicino a quello prebellico.

Il Ministro Tremelloni ha poi detto che la riforma tributaria ha puntato finora sull'accertamento dei redditi allo scopo di eliminare le evasioni, fenomeno antigiuridico e immorale. Un fenomeno anologo che occorre affrontare è quello delle esenzioni tributarie che ha assunto proporzioni particolarmente notevoli. Per questo il Consiglio dei Ministri esaminerà prossimamente un disegno di legge sulle esenzioni. Da qualche tempo in qua la parola perequazione domina tutte le altre nel campo tributario. Perequazione significa spostamento dell'imposizione dai meno abbienti ai più abbienti, da coloro che pagano le imposte a coloro che non le pagano, dai consumatori ai redditieri.

Il Ministro ha poi comunicato che le dichiarazioni dei redditi hanno raggiunto il numero di 4.100.000 unità. Nel giro di due anni oltre 350 mila contribuenti hanno fatto per la prima volta la loro dichiarazione dei redditi. «Il gettito tributario — ha concluso Tremelloni — è ormai vicino a coprire le spese normali del bilancio statale. Siamo convinti che i miglioramenti che deriveranno dall'accertamento potranno giovare in futuro a mantenere elevato il gettito fiscale, formando nello stesso tempo la premessa per la riduzione delle aliquote e l'abolizione di alcuni tributi minori».

Dal canto suo il Ministro VANONI ha osservato che nonostante la debolezza storica della nostra economia la sua evoluzione in questo dopoguerra induce a ritenere che il nostro paese possa durare in uno sforzo capace di vincere i difetti strutturali di tale economia. La critica degli oppositori secondo cui staremmo attraversando una fase statica è in netto contrasto con il considerevole aumento della produzione industriale, degli investimenti e del reddito nazionale. Allo stesso modo sono infondati i dubbi e le interpretazioni riguardanti l'andamento dei consumi, che risultano aumentati quantitativamente e qualitativamente, specie per quanto riguarda i generi e le merci di più largo consumo. Questo progresso è stato realizzato in una situazione di sostanziale stabilità finanziaria.

Parlando poi del piano decennale da lui elaborato il Ministro ha affermato che il testo del piano sarà quanto prima sottoposto al Parlamento insieme con uno studio di stralcio per il primo programma riguardante il primo quadriennio. Tra gli strumenti più rispondenti allo scopo di realizzare il piano sono un'adeguata politica salariale, una politica fiscale capace di una più equa ripartizione del carico tributario, nonchè un'azione intesa a reprimere il formarsi di situazioni monopolistiche e a selezionare sempre meglio le spese; una politica commerciale di sviluppo delle esportazioni e una più favorevole distribuzione degli investimenti produttivi nelle zone depresse.

Il Presidente della Camera e il Presidente del Senato si sono incontrati stasera per prendere gli ultimi accordi sulla seduta congiunta di domani dei due rami del Parlamento, seduta che sarà presieduta dall'on. Gronchi.

SOLENNI CERIMONIE NELLA CAPITALE AUSTRIACA

Celebrato a Vienna il decennale della Repubblica

Un discorso del Cancelliere Raab al Parlamento Dichiarazioni sul progetto di neutralizzazione

Vienna, 27

In un desolato scenario di rovine, dieci anni fa a Vienna occupata, fu proclamata la seconda Repubblica austriaca. Quella data è stata solennemente ricordata al Parlamento dal Presidente della Repubblica Körner e dal Cancelliere Raab, alla presenza degli Ambasciatori delle Potenze occupanti e del Corpo diplomatico al completo.

La celebrazione venne predisposta due mesi or sono come protesta per la decennale occupazione quadripartita del paese, mantenuta contro i solenni impegni presi dagli Alleati nel 1943. «Gli ultimi avvenimenti politici — ha dichiarato il Cancelliere Raab nel suo discorso — permettono invece di vedere oggi confortata la speranza di una vicina libertà. Perciò a nome di tutto il popolo austriaco salutiamo con gioia la prossima conferenza degli Ambasciatori e invitiamo le quattro grandi Potenze a firmare a Vienna il trattato di pace. La nostra impazienza è giustificata da un periodo così lungo di attesa. Preghiamo pertanto le Potenze interessate a procedere rapidamente alla stipulazione del trattato».

Facendo un bilancio dei duri anni del dopoguerra il Cancelliere ha posto in rilievo l'importanza vitale degli aiuti giunti agli austriaci dall'Occidente e in particolar modo dagli Stati Uniti, che hanno prima salvato il paese dalla fame e poi hanno contribuito alla ricostruzione economica della Nazione. Venendo a parlare dei recenti colloqui con i sovietici Raab ha detto che a Mosca è stato stabilito che la dichiarazione di neutralità verrà espressa dal Parlamento dopo la firma del trattato di pace.

Viene comunicato ufficialmente che alla conferenza degli Ambasciatori a Vienna, che s'inizierà il prossimo 2 maggio, l'Austria verrà rappresentata dal Ministro degli Esteri, Figl, dal Sottosegretario agli Esteri, Kreisky, e dai Ministri plenipotenziari Schoener e Verosta, ai quali potranno di volta in volta essere aggregati anche taluni esperti.

UNA RIVELAZIONE ALLA CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE

RECENTE SCAMBIO DI LETTERE fra Eisenhower e il Ministro Zhukov

Dai messaggi potrebbe derivare una distensione mondiale La posizione degli Stati Uniti nella crisi in Estremo Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 27

Nel corso della sua odierna conferenza stampa il Presidente Eisenhower ha dichiarato di approvare pienamente le dichiarazioni fatte ieri dal Segretario di Stato Dulles circa il fatto che gli Stati Uniti sono disposti a negoziare direttamente con la Cina comunista in merito ad una cessazione del fuoco nello stretto di Formosa.

Gli Stati Uniti — ha detto il Presidente — sono pronti a discutere con Pechino qualsiasi cosa suscettibile di ridurre le tensione internazionale, purchè non si tratti di problemi interessanti direttamente la Cina nazionalista». Eisenhower ha rivelato poi di avere discusso con Dulles in merito a tali problemi prima della conferenza stampa tenuta ieri dal Segretario di Stato. Dopo avere affermato che il problema di una cessazione del fuoco nello stretto di Formosa non riveste per la Cina nazionalista se non un carattere formale (dal momento che le forze militari nazionaliste non sono impegnate in azioni offensive contro la Cina continentale), il Presidente ha detto che egli ha accolto con riserva ma anche con speranza le ultime dichiarazioni fatte dal Primo Ministro cinese Ciu En-lai. Quanto poi al comunicato diffuso dal Dipartimento di Stato sabato dopo il discorso di Ciu En-lai a Bandung, Eisenhower ha fatto presente che esso può avere contenuto un errore di terminologia quando ha asserito che la Cina nazionalista dovrebbe partecipare a qualsiasi trattativa concernente la zona di Formosa.

Invitato a precisare se egli scorga qualche indizio di una diminuzione generale della tensione fra Oriente e Occidente, Eisenhower ha detto essere sua sensazione che le cose procedano ora in fase positiva anche se ogni singolo fattore favorevole possa in verità essere controbilanciato con un fattore non favorevole. Ad un giornalista il quale gli chiedeva se a suo parere la Cina nazionalista aderirebbe ad una tregua d'armi se i cinocomunisti dal canto loro, vi aderissero, Eisenhower ha detto che per quanto gli risulta i cinonazionalisti non sono impegnati in azioni di guerra nella zona di Formosa eccezion fatta per le attività inerenti alla difesa dei territori da essi occupati.

Rispondendo poi a numerose domande relative all'accenno da lui fatto ad un miglioramento della situazione, il Presidente ha ricordato come i russi abbiano accettato di concludere il trattato di Stato con l'Austria e come in certe altre zone la tensione sembri diminuire. E' vero, però che viene segnalato anche un consolidamento della potenza aerea cino-comunista nella zona di Formosa e che una situazione critica si è determinata nel Vietnam meridionale.

Invitato poi a dire se l'adesione dell'URSS al trattato di Stato austriaco possa costituire un fattore favorevole in vista di una conferenza quadripartita al massimo livello, Eisenhower ha risposto dichiarando che effettivamente dovrebbe essere possibile riunire i quattro Ministri degli Esteri per firmare il trattato con l'Austria e che da tale sviluppo potrebbe derivare qualche cosa di concreto. Il Presidente però ha osservato che per il momento nulla sembra indicare l'eventualità di una conferenza al massimo livello.

Il Presidente ha poi confermato che nel corso delle ultime tre settimane c'è stato tra lui ed il Maresciallo Zhukov, suo ex compagno d'arme ed attuale Ministro della Difesa dell'URSS, uno scambio di corrispondenza a carattere personale, scambio che — egli ha lasciato intendere — potrebbe forse giovare in qualche modo alla causa della pace mondiale. Il Presidente rispondeva ad alcuni giornalisti i quali gli chiedevano chiarimenti in merito alla voce secondo cui le lettere scambiate tra le due personalità concernerebbero i piloti americani imprigionati nella Cina comunista.

Eisenhower ha detto subito che non gli è possibile fornire alcun chiarimento in merito al contenuto delle lettere, a meno che il Maresciallo Zhukov non intenda fare egli stesso precisazioni al riguardo, ma ha tenuto a precisare che nelle lettere stesse non c'è nulla la cui pubblicazione potrebbe dispiacere a chicchessia. Il Presidente si è rifiutato anche di dire chi dei due abbia preso l'iniziativa di questa corrispondenza.

Parlando poi del prossimo, decimo anniversario del giorno della vittoria in Europa, Eisenhower si è detto certo che all'indomani di questa vittoria il Maresciallo Zhukov si adoperò con fervore allo stabilimento di buone relazioni tra gli Stati Uniti e l'URSS. «Esisteva — ha detto — a quell'epoca un profondo desiderio di pace fra tutti coloro i quali avevano combattuto fianco a fianco, ed è bene sperare che qualche cosa rimanga di questa speranza la quale, sebbene non adempiuta, rappresenta tuttora una forza imponente».

Era un mese che Eisenhower non dava una conferenza stampa e quindi ha toccato parecchi argomenti che si sono accumulati nel frattempo. Il Presidente ha anche oggi evitato di rispondere se intende ripresentarsi come candidato alle elezioni dell'anno venturo, suscitando una risata quando ha detto che credeva di avere concluso la sua carriera dieci anni fa con la vittoria in Europa. «Dopo dieci anni — ha detto Eisenhower — il mio ritiro in campagna sembra ancora distante», ma si è subito corretto dal pericolo d'interpretazioni positive circa una sua candidatura presidenziale l'anno venturo dicendo: «Alla mia età ventun mesi sono molti», riferendosi ai ventun mesi esatti che mancano alla fine della sua carica attuale.

Fra le varie risposte del Presidente alle domande dei giornalisti ce n'è stata anche una con cui ha deplorato le leggi vigenti in materia di immigrazione e la maniera con cui vengono poste in vigore. Eisenhower cioè, senza esprimerlo esplicitamente, si è dichiarato della stessa opinione di Edward Corsi, l'italo-americano che è stato recentemente licenziato dal Dipartimento di Stato quale oppositore delle leggi sull'immigrazione e della lentezza della procedura con cui anche entro i limiti delle leggi si ammettono agli Stati Uniti nuovi immigranti, specialmente profughi.

Il Segretario di Stato John Foster Dulles ha ricevuto stamane a colloquio l'Incaricato d'Affari di Granbretagna Scott, con il quale aveva già conferito lunedì pomeriggio. Si ritiene che il colloquio odierno abbia avuto per oggetto il problema di Formosa ed il desiderio degli Stati Uniti di ottenere da Pechino, attraverso l'Incaricato d'Affari britannico in quella capitale, chiarimenti sulla recente presa di posizione del Primo Ministro della Cina popolare.

L. R.

L'incontro a Milano

fra Martinelli e Vukmanovic

Milano, 27

Il Vicepresidente del Consiglio jugoslavo Svetozar Vukmanovic, che è da ieri a Milano e il Ministro del Commercio estero Martinelli hanno visitato oggi, prima della chiusura, la Fiera di Milano. Dopo una sosta al padiglione della Jugoslavia, nel Palazzo delle Nazioni, i due Ministri hanno compiuto una ricognizione nel quartiere fieristico, percorrendo i viali della tecnica, della meccanica, del lavoro, della siderurgica e concludendo la visita al padiglione delle materie plastiche. Gli ospiti hanno quindi partecipato ad una colazione d'onore offerta dalla presidenza della Fiera.

Al termine della colazione il duca Gallarati Scotti ha porto un caloroso saluto all'ospite jugoslavo. Nella sua risposta, Vukmanovic, dopo aver espresso la sua ammirazione per la Fiera che non costituisce solo progresso per l'Italia ma per tutto il mondo civile, ha accennato agli sforzi della Jugoslavia per la propria ricostruzione che non può prescindere dalla coesistenza con gli altri paesi e specialmente con la vicina Italia. Con la risoluzione delle vertenze politiche — egli ha detto — è stata spianata la strada ai rapporti economici fra le due nazioni e grandi possibilità si aprono per l'avvenire.

Il Ministro Martinelli ha porto il saluto del Governo italiano all'ospite jugoslavo, rilevando come la sua visita significhi l'effettivo miglioramento dei rapporti fra i due paesi. Il Ministro ha detto che la Mostra della Jugoslavia alla Fiera di Milano sta a testimoniare l'intenso ritmo col quale la vicina nazione conduce la sua nuova economia.

Martinelli e Vukmanovic avevano avuto in mattinata una conversazione, lunga e cordiale, in cui hanno constatato il soddisfacente sviluppo dei rapporti economici fra l'Italia e la Jugoslavia. In particolare il Ministro Martinelli ha intrattenuto il Vicepresidente del Consiglio jugoslavo — il quale è anche il coordinatore della politica economica del suo paese — sull'importanza che riveste per l'Italia la conclusione degli accordi per la pesca, attualmente in fase di ultimazione.

Ieri sera, Vukmanovic aveva avuto un colloquio con l'on. Saragat.

Modifiche all'uscita

dei giornali per il 1.o maggio

Roma, 27

La Federazione italiana editori giornali, aderendo alla richiesta delle organizzazioni dei lavoratori addetti ai quotidiani, comunica che, a modifica di quanto concordato ieri con le predette organizzazioni, lunedì 2 maggio non saranno pubblicati i giornali del mattino. Conseguentemente l'uscita dei quotidiani è così regolata: domenica primo maggio, pubblicazione dei soli giornali del mattino, lunedì 2 maggio, pubblicazione dei soli giornali del pomeriggio.

REPLICA DI PASTORE AL CONGRESSO DI ROMA

La CISL non collaborerà con i due sindacati estremisti

Gronchi rileva le deleterie conseguenze del comunismo per l'evoluzione dei lavoratori - Autocritiche alla CGIL

Roma, 27

Al congresso nazionale della CISL a Roma l'on. Pastore ha concluso il dibattito sulla relazione della segreteria confederale. Egli ha detto, tra l'altro, che ai tentativi del padronato per impedire lo sviluppo di una coscienza sindacale si è aggiunta l'azione negativa della CGIL e della Confederazione sindacati nazionali (CISNAL). Con la Confederazione del lavoro — ha precisato Pastore — non si potrà collaborare nonostante gli inviti di Di Vittorio finchè essa continuerà a tenere schiavo il movimento sindacale di obiettivi politici negativi e dannosi sia per i lavoratori che per il paese, addossandole la responsabilità di essere fautrice di divisione fra i lavoratori. Impossibile la collaborazione anche con la Confederazione sindacati nazionali, la quale riconosce pubblicamente di essere la confederazione di un sindacato tale solo di nome, che soffoca e opprime ogni sviluppo di coscienza fra i lavoratori. Ad essa, del resto, appartengono uomini che recentemente hanno voluto turbare la solennità di un giorno in cui si commemorava il sacrificio di donne e bambini caduti a migliaia proprio per colpa di un regime che quegli uomini a suo tempo sostennero.

Passando allo sviluppo sindacale nel mondo agricolo, Pastore ha osservato che se si è potuta superare in gran parte la psicosi di paura nelle fabbriche, molto ancora rimane da fare nelle campagne, per poter liberare i contadini dalle intimidazioni comuniste. Egli poi si è dichiarato favorevole alla unificazione delle forze dei sindacati democratici, ammonendo però che non si deve ammettere nessuna interferenza esterna al sindacato.

Pastore ha quindi esaminato le questioni del momento, fra cui quella del sussidio di disoccupazione ai lavoratori agricoli, per cui si è battuta la Confederazione sindacati lavoratori. Ha pure accennato al problema dei pubblici dipendenti sul quale la Confederazione sarà inflessibile.

Infine, Pastore ha rinnovato alla Confindustria e alla Confagricoltura la proposta di creare commissioni di conciliazione. «Si è detto — ha osservato — che in seno alla classe lavoratrice c'è stata una revisione con il ripudio del metodo comunista, dannoso ad essa e al paese. A quando una revisione in seno alla classe padronale?». L'oratore ha concluso riaffermando la volontà di indipendenza dei liberi lavoratori.

In mattinata è intervenuto al congresso l'on. Gronchi, il quale ha illustrato le funzioni e i fini del libero sindacato in uno Stato moderno. Dopo aver ricordato l'attività da lui svolta in campo sindacale come segretario — dopo la prima guerra mondiale — della Confederazione italiana dei lavoratori, l'on. Gronchi ha tracciato la storia del movimento sindacale dopo il secondo conflitto, esprimendo la sua soddisfazione per il fatto che i lavoratori, rompendo il monopolio comunista in campo sindacale, abbiano saputo inserirsi nel vivo della vita politica italiana allontanandosi da quella concezione che identificava la difesa della classe lavoratrice con ideologie di partito. «Il sindacato — ha continuato l'oratore — è la formazione più originale della storia moderna».

Se è vero che la democrazia è lo strumento più adatto per il progresso sociale e civile dei paesi, è pur vero che la democrazia è una vuota formula senza la viva partecipazione dei lavoratori. Di qui la funzione originale, insostituibile, dei Sindacati nella vita degli Stati. Comprendendo l'importanza dell'inserimento della classe lavoratrice nella vita degli Stati moderni, si comprende anche il significato storico dei movimenti comunisti «che sono la punta estrema della forza ascensionale delle classi lavoratrici, ma che si basano su una ideologia deformatasi attraverso concezioni materialistiche che spogliano l'individuo di tutti i suoi valori spirituali riducendolo a una semplice unità numerica. E' indubbio che dove il comunismo ha trionfato, si è verificata una frattura, un arresto nella ascensione delle classi lavoratrici. Che se i dirigenti di quegli Stati avessero compreso tempestivamente la necessità di fare posto pacificamente ai nuovi ceti, la violenza non sarebbe esplosa e i lavoratori avrebbero sentito, come oggi lo comprendono nei paesi occidentali, che essi sarebbero pervenuti a partecipare alla vita del paese senza dover per questo sacrificare la libertà in cui risiede ogni significato delle loro vittorie».

L'on. Gronchi ha quindi espresso il suo compiacimento per il fatto che la C.I.S.L. sia riuscita a porsi al centro della vita nazionale, considerando i problemi del lavoro in costante riferimento agli interessi generali della comunità nazionale ed estendendo il suo sguardo fino ai problemi della politica internazionale.

A conclusione dei lavori il congresso ha approvato all'unanimità una mozione. In essa, tra l'altro, «constatato, che i lavoratori non hanno partecipato convenientemente ai benefici dell'espansione del reddito» si chiede l'elaborazione di un programma economico nazionale di breve durata, sia pure nello ambito dello «schema di sviluppo decennale del reddito e della occupazione» che abbracci i settori dell'agricoltura, dell'industria e della pubblica amministrazione. Chiede che la CISL «assuma una precisa posizione sul problema delle ricerche e dello sfruttamento degli idrocarburi» e che sostenga l'integrazione economica e politica dei paesi europei. La mozione denuncia poi «tensioni dannose provocate da richieste ricattatorie da esigue rappresentanze del grande capitale che ostacolano l'allargamento della base democratica dello Stato» e fa appello a tutta l'organizzazione perchè collabori alla commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni dei lavoratori in Italia.

Sono quindi seguite le elezioni dei delegati regionali — Mario Toros per la Venezia Giulia — e dei membri del consiglio direttivo. Le operazioni di votazione e di scrutinio si concluderanno a tarda ora nella notte ed i risultati saranno resi noti nella mattinata di domani.

Il comitato direttivo della CGIL ha proseguito oggi i suoi lavori, discutendo la relazione svolta ieri dall'on. Di Vittorio sulla difesa dei diritti democratici e sindacali nei luoghi di lavoro. I diversi oratori si sono principalmente soffermati sulla situazione nelle maggiori aziende industriali e particolarmente nella FIAT, in relazione ai risultati delle elezioni per le commissioni interne, condividendo il punto di vista espresso ieri dall'on. Di Vittorio che, accanto all'«azione intimidatrice» del padronato, sia da tener conto di «alcuni errori e deficienze nell'azione dei sindacati unitari, specialmente per quanto riguarda il lavoro da svolgere all'interno delle aziende

Fra questi errori, è stato segnalato il fatto di non aver condotto una politica salariale differenziata a seconda delle situazioni e l'aver sottovalutata l'importanza sintomatica della perdita di un certo numero di tesserati; Roveda ha definito un elemento di debolezza l'aver affrontato i problemi della più grande fabbrica italiana soltanto sul piano aziendale, mentre occorreva inquadrarli in quelli generali di tutti i lavoratori; Montagnana ha affermato la necessità di dire sempre la verità ai lavoratori e di applicare tempestivamente le decisioni che vengono prese; egli ha anche auspicato un «largo, fraterno colloquio» con la CISL e l'UIL.

L'ammaina bandiera alla Fiera di Milano

Milano, 27

La Fiera di Milano si è chiusa ufficialmente questa sera con la tradizionale cerimonia dell'ammaina bandiera, svoltasi sul piazzale Italia presenti il Sottosegretario Manzini, in rappresentanza del Governo, autorità, personalità del mondo economico ed industriale e una grande folla di visitatori.

Il presidente della Fiera, duca Gallarati Scotti, ha fornito le prime risultanze statistiche che riassumono il successo della mostra: paesi ufficialmente partecipanti 35 e 9 partecipanti attraverso espositori individuali; espositori 12.738, di cui 3.756 esteri; visitatori 4.250.000, di cui esteri qualificati 89.723, provenienti da 112 paesi e territori.

Franco è stato nominato professore «honoris causa» della Scuola nazionale spagnola delle telecomunicazioni: il direttore della Scuola ha consegnate le insegne al Capo dello Stato

L'AUSTRIA ALLA VIGILIA DELL'INDIPENDENZA

Pericoli della neutralità come la vorrebbe la Russia

Nelle zone occidentali della Repubblica l'evacuazione delle truppe d'occupazione avrà probabilmente dei riflessi economici negativi - La riconoscenza a Washington

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Salisburgo, aprile

La popolazione austriaca, di fronte alla possibilità d'un prossimo accordo sulla base del protocollo di Mosca, non reagisce tutta nella stessa maniera. La più soddisfatta si dimostra quella della zona orientale occupata dai russi. Quella invece delle zone occidentali ove gli occupanti, o non hanno dato noie serie, come gli inglesi ed i francesi, o hanno arrecato vantaggi economici, come gli americani, è naturalmente indotta ad una reazione più perplessa. Ciò tanto più in quanto nella zona inglese ed in quella francese l'occupazione può dirsi praticamente cessata da qualche anno (nel Vorarlberg, per esempio, sono rimasti in tutto due doganieri francesi) sicchè la situazione di fatto non muterebbe il giorno in cui entrasse in vigore il «trattato di Stato».

Nel Salisburghese, ove gli americani ammontano tuttora a molte diecine di migliaia, gli abitanti manifestano una certa preoccupazione per il contraccolpo sfavorevole ed improvviso cui dovrebbero sottostare se gli occupanti se ne andassero e non riescono a nascondere un senso di sollievo per il fatto che fino a questo momento non notano il minimo preludio allo sgombero. Infatti, mentre nella zona orientale i russi hanno iniziata una specie di liquidazione generale di tutti gli oggetti acquistati sul posto e che non potrebbero trasportare in patria, nella zona americana gli occupanti non fanno alcun preparativo di partenza e non sembrano nemmeno accorgersi di quanto bolle in pentola. Inoltre il comando di Salisburgo ha ufficialmente comunicato che la popolazione non ha da temere il licenziamento del personale occupato nella costruzione di caserme e che i concorsi già aperti per nuovi appalti di lavori edilizi non vengono revocati.

Le «Salzburger Nachrichten», in un articolo dedicato alle ripercussioni economiche che avrebbe lo sgombero per il Land di Salisburgo, osservano che la presenza degli americani non soltanto ha dato impulso al commercio, ma anche rianimato, colla costruzione di varie diecine di caserme e di altrettante diecine di grandi stabili per le famiglie dei militari, l'industria e l'artigianato. Sarebbe difficile evitare una crisi di stasi e di disoccupazione in conseguenza dello sgombero. Il Quartier generale americano, dal canto suo, ha reso noto a mezzo della stampa, l'ammontare delle spese fatte, l'anno scorso, dal comando d'occupazione: si tratta di 25 milioni di dollari che sono andati ad esclusivo beneficio dell'economia austriaca. Soltanto gli edifici costruiti durante l'anno sono costati 85 milioni di scellini, mentre 119 milioni di scellini sono stati pagati agli austriaci per salari e stipendi.

Se ne deve dedurre che gli austriaci, ad eccezione di quelli della Bassa Austria e di Vienna, non desiderano il riacquisto della libertà e dell'indipendenza per ragioni d'interesse? No certo. Le constatazioni dei vantaggi arrecati dagli americani mirano piuttosto a far sì che il Governo non dimentichi di prendere pronti provvedimenti per evitare una pericolosa crisi ed anzitutto faccia onore ai doveri di gratitudine contratti verso di loro. Per esser più chiari, di fronte al fatto che il Governo ha condotto negoziati unilaterali coi russi sul trattato di Stato e lo sgombero, ponendo l'America quasi di fronte ad un fatto compiuto, si cerca ora di ricordargli che l'Austria non deve nulla a Mosca, ma molto a Washington, il cui aiuto all'economia generale della nazione mediante i crediti all'industria, oltre a quello dato alla zona occupata, ha, come «pendant» da parte russa una lunga serie di vessazioni economiche e politiche.

Questa corrente della pubblica opinione ha indotto il Ministro degli Interni, Helmer, a notare, in alcune sue dichiarazioni, che «l'Austria, nel suo atteggiamento, deve aver riguardo verso chi finora le ha prestato assistenza» ed a soggiungere: «Non dobbiamo gettare a mare le relazioni amichevoli che ci legano col resto del mondo (quello al di fuori della Russia e della sua sfera d'influenza) che è ampio».

Queste dichiarazioni sono notevoli perchè contengono una assicurazione diretta a tranquillizzare tutti coloro che hanno veduto nel protocollo di Mosca un affronto autsriaco all'Occidente ed un colpo mancino di Mosca diretto ad aggiogare la Austria al proprio carro, mediante una neutralità ed una indipendenza controllate. Anche nella pubblica opinione si fa strada il dubbio, in seguito all'esperienza già fatta nei dieci anni di occupazione regolata dagli accordi del '46 sul controllo dell'Austria, che la Russia miri ad utilizzare in futuro i suoi diritti di garante per continuare ad ingerirsi, come ha fatto finora, nelle questioni interne austriache, approfittando — ad esempio — di ogni convegno patriottico o combattentistico per accusare l'Austria di compiere atti preparatori d'una annessione alla Germania, e di qualsiasi manifestazione politica o articolo di stampa non gradito ai censori del Cremlino, per rimproverarle una violazione della neutralità.

Ugo Sacerdote

Il primo convegno dei servizi pubblici urbani

Padova, 27

Vari ed importanti sono i servizi pubblici che con diritto di privativa i Comuni ed in alcuni casi le Provincie possono gestire direttamente o a mezzo di aziende municipalizzate oppure in appalto.

Si tratta di servizi rivolti a beneficio della generalità dei cittadini, servizi che devono essere costantemente migliorati e perfezionati per renderli sempre più efficienti e meglio rispondenti ai più recenti dettami della tecnica.

La mancanza in alcuni casi, di specifiche pubblicazioni, ha fatto sentire la necessità di indire convegni per dar modo ai dirigenti dei servizi, ai tecnici ed agli studiosi di avvicinarsi e scambiarsi idee su quanto è stato fatto o può essere fatto per migliorare i servizi e sui risultati conseguiti dall'applicazione di nuovi sistemi e di attrezzature ed impianti più moderni. Un primo convegno è stato già indetto per il 9 giugno p.v. a Padova in occasione della 33.a Fiera internazionale, sotto gli auspici della Fiera stessa e in collaborazione con il Centro studi servizi pubblici urbani e la rivista «Servizi Pubblici Urbani».

Verranno trattati principalmente argomenti concernenti la nettezza urbana e le pubbliche affissioni con particolare riguardo allo smaltimento delle immondizie e alla disciplina delle tariffe delle pubbliche affissioni.

Data la necessità di attuare alcune provvidenze per lo sviluppo ed il potenziamento dei servizi verranno prese in esame alcune richieste da presentare alle competenti autorità e verranno vagliate urgenti modifiche da introdurre a quella parte della legislazione che più non risponde alle attuali necessità essendo superate dal tempo.

Gli interessati, per chiarimenti, possono rivolgersi alla presidenza del Convegno presso l'Ente autonomo Fiera internazionale di Padova, via N. Tommaseo 59, ovvero alla segreteria del Convegno presso il Centro studi servizi pubblici urbani, Venezia, S. Marco 3718 A.

In libertà provvisoria i dirigenti della ditta Trezza

Verona, 27

I tre dirigenti della ditta Trezza, il direttore dott. Razeto, il dott. Zani e il dott. Pincherle, che erano stati arrestati il 21 marzo scorso su mandato di cattura della Corte di appello di Venezia, sono stati rimessi oggi in libertà provvisoria dopo oltre un mese di detenzione nelle carceri del Campone.

Come è noto, essi sono accusati di «corruzione aggravata continuata per avere in Verona ed in altre città indotto le segreterie comunali e gli amministratori a compiere atti contrari ai doveri del loro ufficio».

SEI CASI DI POLIO DOPO LA CURA COL SIERO DI SALK

Ritirato negli S.U. un quantitativo del vaccino

La produzione di un laboratorio della California non sarebbe perfetta - È in corso un'inchiesta

Washington, 27

Tutto il vaccino antipoliomielitico Salk prodotto dal laboratorio Cutter di Berkeley in California è stato ritirato in attesa di poter svolgere indagini in merito al caso di sei bambini che hanno contratto la poliomielite paralitica dopo essere stati inoculati con tale vaccino verso la metà di aprile. Nel darne l'annuncio il Servizio per l'Igiene Pubblica ha tuttavia manifestato tutto la sua «fiducia» nel vaccino Salk. L'ordine di ritiro è stato dato solo per misura precauzionale.

Il laboratorio in questione è una delle sei ditte che producono il vaccino Salk. La ditta, rispondendo all'ingiunzione, ha pregato tutte le farmacie che hanno in vendita il suo vaccino di sospendere «immediatamente» qualsiasi consegna.

Il dott. Leonard A. Scheele, medico generale degli Stati Uniti ha dichiarato che i sei bambini — due a San Diego in California, uno a Ventura, a Naia, e a Oakland, sempre in California, e il sesto a Chicago — avevano subito le iniezioni il 14, il 15 e il 16 aprile. «Questo tuttavia, egli ha detto, non significa che il vaccino sia responsabile di ciò che è accaduto. Può darsi che questi bambini avessero già contratto la poliomielite e si tratti di una coincidenza.

Il dott. Scheele ha aggiunto che sono comunque in corso indagini per stabilire la vera causa che è all'origine dei sei casi. C'è la possibilità che il virus usato per produrre il siero antipolio non fosse un virus ucciso: ma si tratta di una possibilità assai remota. Comunque le vaccinazioni con il vaccino Salk continueranno in tutta l'America, come previsto. Le altre cinque ditte che producono il vaccino continueranno regolarmente nella distribuzione del loro prodotto.

Da parte sua il dott. Jonas E. Salk ha dichiarato stasera che solo una accurata indagine sarà in grado di stabilire se alla origine dei sei casi di poliomielite paralitica verificatisi in California e nell'Illinois sia il vaccino da lui creato, o se si tratti di una pura coincidenza.

«E' difficile dire — egli ha detto — se il rapporto fra vaccinazione e i sei casi sia un rapporto di causa ed effetto, o invece un rapporto di coincidenza. Se si pensa a tutte le indagini che si sono compiute caso per caso negli esperimenti preliminari, non è difficile rendersi conto che solo dopo indagini altrettanto oculate sarà possibile formulare una conclusione valida sui sei casi riportati».

A Filadelfia intanto le autorità hanno ordinato l'immediata sospensione della vaccinazione in massa di 30 mila bambini delle scuole parrocchiali. La vaccinazione sarà ripresa solo quando l'ufficio d'igiene della città «riconfermerà» la purezza del vaccino attualmente in uso qui.

A proposito del ritiro dal mercato del vaccino Salk prodotto dai laboratori Cutter, è da notare che è la seconda volta in dieci anni che questa ditta è costretta a togliere dalla circolazione i suoi prodotti. Nel maggio del 1948, infatti, i laboratori ritirarono dagli ospedali l'intera loro produzione di destrosio e di glucosio dopo che si era constatato che alcuni quantitativi di tale produzione erano contaminati. L'Associazione medica americana dichiarò a quell'epoca che la cosa aveva provocato «almeno due casi letali, e forse quattro».

DAL 1.o GIUGNO L'AUMENTO DEI CANONI D'AFFITTO

LE VARIAZIONI AMMESSE alla misura base del 20 p. c.

In nessun caso la maggiorazione potrà superare il cento per cento Tutte le controversie sono demandate in prima istanza al pretore

Roma, 27

Il Ministro Guardasigilli sen. De Pietro trasmettera domani alla Presidenza della Repubblica per la firma e la promulgazione del Capo dello Stato la legge contenente norme in materia di locazioni e sub-locazioni di immobili urbani che la Camera ha ieri definitivamente approvate.

Poichè la legge diverrà esecutiva entro il mese di maggio, vale a dire quindici giorni dopo la sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», dal 1.o giugno, come è stato detto, i canoni delle locazioni di immobili adibiti all'uso di abitazione o all'esercizio di attività artigiana o professionale, prorogati ai sensi delle nuove norme, saranno aumentati, in generale, nella misura del 20 per cento sino al 31 dicembre 1955 e nella stessa misura del 20 per cento per ciascuno degli anni successivi sino al 31 dicembre 1960. E', del pari noto che gli aumenti sono computati per il periodo dal 1.o giugno al 31 dicembre 1955 sul canone dovuto al 31 dicembre dell'anno precedente.

Da qualche parte è stata avanzata l'ipotesi che il Ministero di Grazia e Giustizia intendesse inviare disposizioni interpretative in ordine all'articolo 3 della legge, il quale stabilisce che, «qualora per le condizioni economiche del conduttore o quando in relazione al rapporto comparativo tra le condizioni economiche del locatore e quelle del conduttore o del profitto che quest'ultimo trae dall'immobile locato, adibendolo anche ad attività accessorie, il contratto col solo aumento di cui all'art. 2 comma I (cioè del 20 per cento) risulti ingiustamente oneroso a danno del locatore, questi, in mancanza di accordo, può chiedere al Pretore, competente ai sensi dell'art. 29 della legge 23 maggio 1950, n. 254, la modificazione del contratto stesso, sempre però entro i limiti di un aumento del cento per cento ad anno».

Tale ipotesi viene però esclusa dagli ambienti competenti i quali rilevano che non c'è nella legge alcuna norma che possa autorizzare l'invio di istruzioni interpretative da parte del Ministero di Grazia e Giustizia, invio che tra l'altro contrasterebbe con la prassi.

Naturalmente, come di consueto, le pronunce che saranno emanate dalla Magistratura (in primo grado i Pretori, in appello il Tribunale e in suprema istanza la Corte di cassazione) verranno a costituire giurisprudenza. Va rilevato che l'art. 3 della legge sancisce una innovazione, in quanto per tutte le controversie che dovessero sorgere circa la sua applicazione, accentra, indipendentemente dal loro valore, la competenza nel Pretore.

Gli stessi ambienti competenti sono inclini a ritenere che nessun fenomeno di eccessiva litigiosità sia da temere per effetto del citato articolo 3. In questa previsione essi sono confortati dall'esperienza fornita dalla norma contemplata nella legislazione vigente e confermata dalla nuova legge, secondo la quale la misura dell'aumento è ridotto del 10 per cento nel caso che il conduttore versi in disagiate condizioni economiche, specialmente se tragga i limitati mezzi di vita dal proprio lavoro e da trattamento di pensione e di quiescenza, ovvero se abbia notevole carico di famiglia.

In altre parole, si pensa che come la facoltà di ottenere una riduzione dell'aumento di canone consentito non ha dato luogo finora a nessuna considerevole mole di vertenze giudiziarie, così la facoltà di ottenere una maggiorazione dell'aumento stesso, si intende nelle ipotesi contemplate, non graverà in maniera eccessiva il lavoro dei Pretori e che nella maggior parte dei casi i rapporti tra locatore e conduttore saranno regolati facilmente.

Il «caso Jacopetti» Negata dai giudici francesi la libertà a Buzzetti

Parigi, 27

L'industriale Pierluigi Buzzetti arrestato la scorsa settimana a Parigi su richiesta della polizia italiana perchè implicato nella vicenda Jacopetti è comparso oggi dinanzi alla sezione di accusa del Tribunale di Parigi. Tale Corte deve pronunciarsi sulla richiesta di estradizione formulata dal Governo italiano. Dato però che il «dossier» di Buzzetti non è ancora completo i dibattiti sono stati rinviati di una settimana.

L'imputato, assistito dall'avv. Marcel Ceccaldi ha chiesto la libertà provvisoria offrendosi di versare una cauzione il cui ammontare, a detta di Buzzetto, non ha per lui importanza ed ha d'altro canto fatto presente il suo cattivo stato di salute incompatibile con una prolungata detenzione.

Dopo le conclusioni dell'avvocato generale la Corte ha respinto l'immediata liberazione dell'imputato ed ha incaricato il medico legale di sottoporre ad un'accurata visita Pierluigi Buzzetti alla prigione di Fresnes.

PROCESSO IN APPELLO A VENEZIA PER RAPPORTI CON AGENTI TITINI

Ex colonnello e una donna assolti dalla grave accusa

Subito dopo la sentenza i due sono stati scarcerati

Venezia, 27

A porte chiuse è stato discusso oggi alla Corte d'Assise di appello di Venezia, presieduta dal dott. Gerosimo Frascino, il ricorso riguardante l'ex colonnello della riserva Guido Farina fu Domenico, di 64 anni, da Monteroni di Lecce e già domiciliato a Gorizia, in via Manzoni, e Giuseppina Padolini vedova Rupini, di 52 anni, nativa di Judrio e residente a Cormons, in via Dante 7, due figure assai note nella provincia di Gorizia, dove il loro arresto, avvenuto sulla fine del 1951, aveva sollevato non poco scalpore.

Stando agli elementi raccolti e condensati in un lungo rapporto del comando del 2.o Reparto autonomo dei Carabinieri di Udine, il Farina e la Padolini avrebbero, in concorso tra di loro, scambiato con agenti di uno Stato straniero (la Jugoslavia) della corrispondenza mirante a fornire rivelazioni sulle Forze armate italiane e sulla loro preparazione, procurando in tal modo allo Stato medesimo notizie che dovevano rimanere assolutamente segrete. Stando agli atti processuali, gli investigatori avrebbero appurato che la Padolini aveva avuto frequenti rapporti con un emissario del servizio informazioni jugoslavo, tale Zipan, che si celava sotto la sigla «X 312», e che in tali contatti si era unito in un secondo tempo anche l'ex colonnello Farina collaborando dall'aprile al maggio del 1951 ricevendo per le sue prestazioni un compenso di 750 mila lire in contanti e una macchina fotografica «Kodak».

Ancora, le indagini avrebbero stabilito che il Farina si era recato più volte in Jugoslavia, apparentemente per impiantarvi una società commerciale di legnami, per la cui costituzione pendeva una richiesta di due milioni indirizzata all'allora Sottosegretario degli Interni on. Marazza, mentre in realtà tali viaggi egli avrebbe compiuto per «agganciarsi» agli elementi dello spionaggio straniero. La Padolini, dal canto suo, avrebbe fatto frequenti viaggi a Capodistria e in Austria, spingendosi una volta sino a Lubiana e a Bled, per incontrarsi con i fiduciari di un certo «Mirko», che l'avrebbe incaricata di svolgere in Italia propaganda anticominformista.

Il Farina e la Padolini, rinviati dopo il loro arresto al Tribunale militare di Padova e da questi, per competenza, alla Corte di Assise di Venezia, si protestarono completamente estranei agli armeggii loro contestati, dichiarando che solamente ragioni di commercio li avevano indotti a varcare il confine. Ciò nonostante, con sentenza del 7 luglio 1953, il Farina veniva condannato a 7 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla degradazione, mentre la Padolini, pur essa ritenuta colpevole dei gravi addebiti mossile, si vedeva irrogare 4 anni e 6 mesi di reclusione e l'interdizione dai pubblici uffici. Contro tale decisione appellarono sia il Pubblico Ministero che i due giudicati.

Anche oggi i due imputati, comparsi a giudizio in stato detentivo, si sono protestati innocenti. Il P.G. dott. Grisolia, previa una particolareggiata disamina dei rapporti informativi e dei documenti agli atti, ha sostenuto di non doversi nemmeno considerare l'appello interposto dal P.M. e ha chiesto l'assoluzione dei due prevenuti per insufficienza di prove. La difesa si è battuta invece per l'assoluzione completa. La richiesta è stata accolta in pieno dalla Corte, che appunto ha emesso sentenza assolutoria perchè il fatto non costituisce reato. Alla lettura della sentenza gli assolti si sono abbandonati a un dirotto pianto. Il Farina e la Padolini sono stati scarcerati.

STET
SOCIETA' TORINESE ESERCIZI TELEFONICI — PER AZIONI
SEDE IN TORINO
CAPITALE SOCIALE L. 50.000.000.000

Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso la Sede sociale in Torino, via Meucci 7, per le ore 16 del giorno 12 maggio 1955 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 14 maggio 1955 alla stessa ora e nello stesso luogo in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale
2) Bilancio dell'esercizio sociale chiuso al 31 marzo 1955 e deliberazioni relative.

A norma di legge e di statuto avranno diritto di intervenire all'assemblea i titolari di azioni nominative che risultino iscritti come tali nel Libro dei Soci almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Ogni azionista avente diritto di intervenire può farsi rappresentare da un altro azionista, purchè non amministratore o dipendente dalla società, con semplice lettera di delega. Il biglietto di ammissione potrà essere ritirato presso la Sede sociale in Torino, via Meucci n. 7.

Torino, 20 aprile 1955
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

pensate alla salute!

Le arance di Sicilia debbono il loro eccezionale contenuto vitaminico e il loro sapore, al sole caldo e particolarmente luminoso che le matura.
Nulla di meglio quindi prima di affrontare una giornata faticosa che attingere a così piacevole fonte di energie.

arance di Sicilia
una bevanda naturale - un corroborante delizioso

Verniciate?

Rivasol
SMALTO SINTETICO SOPRAFFINO DELLA RIVALIN
Nei migliori negozi

SONO ARRIVATI I FANGHI DA MONTEGROTTO
ISTIT. DR. RINALDI

Prof. E. OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccacci 10 - Tel. 36506

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 89-977
Orario: 11.13 17.20

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 - Telefono 37-424

Dott. A. de Giacomi
Specialista venereo e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12.13 _ 19-20
Per appuntamenti, telefono n. 23419

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 Festivi: 10-12
Viale XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
DELLA SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
INFORMAZIONI, PREVENTIVI A RICHIESTA
U. P. I. - TRIESTE
Via S. Pellico 4, T. 94044

terme di BOARIO
Valle Camonica - Brescia
stagione: aprile-ottobre
FEGATO - INTESTINO - RENE
Cura primaverile!
SALI JODATI DI BOARIO - IN OGNI FARMACIA!
A.C.I.S. 69893

...RTE DEI FIORI

...CCHE' ne pensino i poeti, non hanno grandi cose ... dirsi, nè da dirci, i fiori di ...sco e di campo. Non chie...erebbero che di esser lasciati dove sono fioriti, a fruttificare (anche le ortiche, a modo loro, fioriscono) e moltiplicarsi secondo la legge naturale di Dio. Il che, nel bosco, raramente succede fino in fondo, a primavera, alle mammole e alle pervinche, e, d'autunno, ai ciclami e ai colchici. C'è sempre stato chi pensa che le pianticine silvestri esistono per arrivare a fiorire, e basta, e in fiore le coglie.

In questi campi, a primavera, i ragazzi e le ragazze colgono gli anemoni e i tulipani selvatici. Le ragazze per farsi più belle, pensava anche un poeta come il Leopardi. Da queste parti, ne lasciano qualche fascio a seccare sul tabernacolo di una Madonna, ma spesso, coltili, li buttano via prima di arrivare a casa. Cogliendo i tulipani, per far più presto, li hanno strappati con tutto il bulbo, cioè hanno ucciso una matrice di vita. Ne resteranno un po' meno, ma ne resteranno, da riempire i vuoti a quest'altra primavera.

Nel bosco, sono lasciati in pace i minuscoli fiori delle fragole, cinque petali bianchi, che abbiano il tempo da diventare i minuscoli frutti rossi, fraganti e vendibili. Per quante fragole vadano disperse, ne rimangono alquante, da risemi narsi. Nell'insieme, i fiori di bosco e di campo continuano a fare alla meglio la loro natural vita di fiori che fruttificano e, con molte sottrazioni, si moltiplicano, senza il pensiero di fermarsi al fiore per aggraziarne gli uomini e le donne.

Semplici come sono, non hanno idea della loro semplice bellezza, non se la ammirano nè se la invidiano. Sui casi particolari che possono toccare a una pianta o a un'altra, non hanno gran che da raccontare. Nulla dacchè, anche tra le fragole e i lamponi, è provato che di Fate, come loro minuscole, non se ne sono mai viste per i boschi. E nemmeno gnomi, i quali del resto se la intendevano piuttosto con i funghi, vegetali di specie inferiore, come affermano anche i botanici, che però, anche loro, quando non sono velenosi, li mangiano.

Diverso è il caso dei fiori coltivati nei giardini e nelle serre. Fiori ricostruiti, quasi ricreati dall'arte umana a far magnificenza sempre più ricca di grossezza e di colore. Il loro destino è di essere sempre più belli, ma anche di finire la loro vita vegetante in bellezza di fiori, appena sbocciati, recisi.

Può darsi che qualcuna di quelle rose straordinarie, con il nome nel Gotha delle rose, che ogni anno l'ingegnoso giardiniere presenta nuova all'ammirazione degli intendenti, preferirebbe restare sulla sua pianta a naturalmente spampanarsi. Non può pretenderlo. Fiori di giardino e di vaso, per sposalizi e funerali, son ormai connaturati col ciclo della vita sociale. La bellezza, alla quale da sè non sarebbero mai arrivati, la devono pagare in disciplina alle esigenze della vita sociale. Sforzarsi, per esempio le azalee, ad essere già tutte vestite di ogni sfumatura di rosa per Natale e Capodanno. (Le azalee, che per conto loro, fiorirebbero tra aprile e maggio, forzate a quell'anticipo di convenienza altrui, si vendicano, appena passate le feste, morendo nei vasi in cui sono state regalate, mentre le altre, pure in vaso, fiorite al loro tempo, resteranno vive a crescere e rifiorire anche per altri cinquant'anni).

I fiori di giardino e di serra, creature di pura bellezza secondo la industriosa estetica dei floricultori, potrebbero avere qualche cosa da raccontare sui loro casi di fiori recisi secondo le intenzioni stagionali di chi li coltiva, li vende e li compra. Bellissima cosa i mercati dei fiori, a San Remo d'inverno, a Pescia d'estate; nobile un commercio volto a mettere un colore e un profumo nella casa dell'uomo. Credo però che un modesto mazzolino di mughetti sia più contento di andare a finire nel vasetto di una modesta ragazza, di tutto quel magnifico, costoso fiorame che va a finire in bene architettate paniere donate a nozze opulente. Gli sposi gli hanno appena data un'occhiata per distinguere sugli annessi biglietti i nomi dei ringraziandi donatori, e sono partiti in viaggio di nozze. Nella deserta casa paterna è rimasto l'ingombro delle troppe paniere. Magari, disfacendole, si scoprirà che l'architettura di quel fiorame costoso era tenuta su a furia di stecchi e fili di ferro, senza gambi sufficienti a essere ravvivati nell'acqua dei vasi.

Quasi un'avventura è quella che mi ha confidata un mazzo di garofani. I garofani sono dei fiori che hanno vita più lunga dopo recisi. Non hanno il destino fugace delle rose (*L'espace d'un matin*). Robusti di gambo bene assorbente l'acqua, trattati come si deve, restano freschi con la loro tenace bellezza anche un mese. Senza odore, dacchè all'antico garofanino odoroso di spezie è successo il grande garofano più che doppio, variegato su tutta la scala delle porpore al bianco puro.

Questo mazzo di garofani era partito, con molti altri, dalla Riviera ed era arrivato in una grande città dell'Italia interna. Quanto più sono di qualità, tanto più i garofani sono fiori ambiziosi: si gonfiano nei bocci, immaginandosi destini pomposi, come se fossero orchidee: per esempio, prendere nome da una diva del cinema: in ogni caso, far lunga ammirazione nei salotti delle distinte signore, che, a compenso di un pranzo, li hanno avuti in omaggio (in luogo della scatola di cioccolatini). Intanto il mazzo di sceltissimi garofani era andato a stare nel negozio di un fioraio cospicuo. Quel fioraio non era come quell'antico fioraio romano, che ha lasciato la sua insegna in un marmo, con una iscrizione che, tradotta, dice: Soltanto agli innamorati qui si vendono fiori. Quando i fiori, restando in bottega, accennano a perdere freschezza, quel fioraio li intreccia nelle corone mortuarie: è una clientela che alla freschezza dei fiori non bada per il sottile. Intrecciati con fresie, quei bellissimi garofani, con un funerale di prima classe, oberato di fiori e di nastri, erano andati dal negozio a un distinto cimitero. Dalla camera mortuaria, il giorno dopo erano passati in un deposito, dove qualcuno va a riprendere i nastri, buoni per un'altra volta... Poi è lo stesso guardiano del cimitero, che nelle corone sciupate sceglie quanto c'è di meglio. Resta ancora, dopo i funerali di prima classe, delle corone disfatte, qualche avanzo di fiori ancora servibili: certe donnette frequentatrici di quel cimitero li raccattano e se li prendono. Le fresie mandavano ancora un po' del loro odore di dolci pepati, ma erano ridotte a straccetti vegetali. Invece quattro o cinque di quei ricchi garofani erano ancora in buono stato: rimessi nell'acqua potevano far figura un altro poco. Una di quelle povere donnette li raccattò, ne ravviò con cura i petali, fu contenta di portarsi a casa, lascito di un defunto signore, quei pochi garofani di qualità.

Può darsi — ma a questo punto persi di vista quei garofani dei quali avevo seguito la storia — che la buona donna li abbia fatti trovare, in un bicchiere, alla figliola, sarta o ricamatrice, tornata la sera dal lavoro. Ma se anche quell'avanzo di vita da fiori recisi si sia consumato, sotto un ritratto stinto, nel bicchiere di una vedova sola, quegli ambiziosi garofani, che si aspettavano chi sa quale signorile destino, possono dire di aver, da ultimo, trovato chi ne ha, umilmente sinceramente ,apprezzata la bellezza.

Giulio Caprin

Gina Lollobrigida fra le attrici giapponesi Kaoru Yachigusa e Miciko Taunaka poco prima della partenza del 2.o Rallye automobilistico del cinema che si concluderà a Sanremo

TUTTA VIENNA HA RISO PER L'AVVENTURA D'UN AUTISTA BRILLO

UBRIACO S'IMPOSSESSO' DI UN'AUTO SENZA ACCORGERSI CHE APPARTENEVA ALLA POLIZIA

La faccenda avrebbe potuto avere conseguenze assai gravi ma si risolse bonariamente con il ritiro della patente di guida

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, aprile

Tra le tante qualità, buone o cattive, che distinguono i viennesi, non possiamo certo annoverare come caratteristica nazionale quella di essere ladri. Questo va premesso, non tanto per cortesia verso la nazione che ci ospita, quanto perchè corrisponde alla realtà. Esiste, certo, anche a Vienna molta gente che è uscita dalla retta via, e la cronaca nera non manca di spunti. Ma in generale il viennese è onesto; forse non raggiunge le vette eccelse di altri paesi nordici, dove si può tranquillamente lasciare anche per un mese la bicicletta appoggiata al muro, certi di ritrovarla. Ma anche al centro della capitale austriaca un'automobile lasciata aperta non attira necessariamente l'attenzione di un ladro di passaggio.

«Hanno rubato un tram»

Se togliamo però al viennese la fama di essere ladro, dobbiamo in compenso ammettere che quei viennesi che effettivamente hanno scelto la cattiva strada, non mancano di originalità. Esempi? Basta andare in una sala cinematografica dove proiettano il film di Bonnard «Hanno rubato un tram». E' una storia vera, avvenuta a Vienna, seppur addomesticata per la cinematografia. Una storia che non può esser certo accusata di mancanza di originalità: il tranviere Ponweiser, licenziato, che ruba un tram per provare ancora una volta l'ebbrezza di stare alla guida dei carrozzoni e manovrarli lungo le rotaie.

Erwin H. è andato forse ancora più in là. Per rubare una automobile è andato a scegliersi una delle auto-pattuglia della polizia del traffico! Un capitolo di cronaca viennese che ha fatto sorridere molta gente, a cominciare dal Commissario interessato, e che per fortuna dei protagonisti, si è chiusa solo con due paternali.

Erwin H. è sulla quarantina: di professione autista, non ha mai dato adito a lagnanze da parte del principale e tanto meno a interventi della severa polizia del traffico. In servizio non beve mai, ma quando non siede al volante un bicchiere o anche due, di bianco *Gumpoldskirchner* o di vin rosso del lago di *Neusiedl* non gli dispiacciono. E così una sera di sabato Erwin H. si è trattenuto in un'osteria di *Ottakring* per un tempo troppo lungo. Uscito all'aperto gli è venuta in mente la tristezza della situazione: dover percorrere a piedi i due chilometri e anche più fino alla casa della sua amica. Una prospettiva non proprio allegra.

Una macchina ferma, accanto al marciapiede ha attirato la sua attenzione: un tipo stava appoggiato allo sportello aperto, come in attesa di qualcuno. «Camerata — gli fa Erwin H. — mi porti in macchina fino a casa?». «Non posso — risponde l'altro, almeno altrettanto malfermo sulle gambe, quanto il nostro autista — non posso guidare in questo stato. Facciamo così. Va tu a casa e domani mi riporti la macchina in questo punto».

Erwin H. aveva bevuto un po' troppo, per potersi rendere esatto conto della stranezza della situazione. Senza perder troppo tempo è salito a bordo, ha trovato la chiavetta nel cruscotto e si è avviato allegramente verso casa. Alla sua amica ha raccontato quasi con orgoglio: «Sai, un tipo mi ha prestato la sua macchina. Domani gliela riporto». La storia non è piaciuta troppo alla donna, e si è affacciata alla finestra: «Sciagurato! Lo sai con quale macchina sei venuto? con quella della polizia!».

A Vienna tutti le conoscono, le *Volkswagen* verde scuro, col tetto in tela, della polizia del traffico. Anche il più ingenuo dei ladri si guarderebbe bene dal toccarle, perchè non troverebbe mai la possibilità di rivenderle, anche ammesso di farla franca. Ma Erwin H. non era un ladro, era solo un povero autista ubriaco. Perciò, resosi conto della sua ingenuità, non ha esitato a risalire a bordo, per riportare l'automobile dove l'aveva trovata. Naturalmente ad attenderlo non era più lo sconosciuto benefattore, bensì tre poliziotti intenti a grattarsi la testa senza riuscire a spiegare la misteriosa scomparsa della loro auto-pattuglia. Prima ancora di riuscire a spiegare l'inconveniente, Erwin H. si è trovato seduto sul sedile posteriore, stretto tra due agenti, mentre la macchina filava a velocità, azionando la sirena di bordo, verso il più vicino commissariato.

Incominciano le difficoltà

A questo punto sono incominciate le difficoltà più per i bravi poliziotti che per lo sfortunato autista. Messo a verbale il racconto del signor H., il commissario si è rivolto severo ai poliziotti: «Come mai avete lasciato aperta e incustodita la vostra auto? Per di più con la chiave nel cruscotto?». Le cose si mettevano male. «I miei camerati sono andati in un'osteria per una perlustrazione — ha dichiarato il capo-pattuglia — io sono rimasto nella macchina, ma a un certo punto mi sono venuti i crampi allo stomaco...».

A voler andare a fondo nella faccenda ci sarebbe scappata una severa punizione per i tre poliziotti poco diligenti. Con molta buona volontà il commissario ha accettato la scusa del capo-pattuglia e si è limitato a fare una paternale. Erwin H. si è visto ritirare la patente «per aver guidato in stato di ubriachezza», ma ancor prima di archiviare la pratica il prezioso documento gli è stato restituito «con la condizionale di un anno». «Quando ha bevuto troppo, torni a casa a piedi, che le farà bene», ha detto il commissario congedandolo. Ed Erwin H. ha assicurato che la prossima volta, prima di salire su di una macchina sconosciuta, si accerterà almeno che non appartenga alla polizia.

Arrigo Maucci

NELLA CAPITALE FRANCESE FUNZIONANO OLTRE TREMILA RISTORANTI ITALIANI

Eisenhower ha portato a Parigi la moda della pizza napoletana

Dopo la guerra la cucina nazionale ha perduto le sue caratteristiche e oggi anche l'arte culinaria è diventata molto più "essenziale"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, aprile

Soffia su Parigi un vento gelido, il termometro è sempre basso, tuttavia la primavera finirà per sbocciare. Non ce lo dirà il bollettino meteorologico, poichè dopo quel che è accaduto a Pasqua nessuno più gli crede: aveva promesso alla vigilia una giornata di sole, calda, veramente primaverile e invece piovve a dirotto dalla mattina alla sera, l'umidità penetrava nelle ossa: tutti coloro che, fidandosi dei servizi meteorologici, si avventurarono in campagna, tornarono raffreddati, piegati in due dai dolori reumatici.

Piemontesi e toscani

Ma la primavera — a meno che gli scoppi atomici non abbiano mutato il corso delle stagioni — dovrà pur venire e con essa la grossa stagione del turismo. Venendo però a parlare del turismo la prima domanda che sale al labbro riguarda la cucina. Essa interessa innanzi tutto noi italiani e il discorso che richiede è un po' lungo, ma merita di essere fatto, poichè ci lusinga. Dalla fine della guerra in qua la cucina italiana sta diventando di moda a Parigi: è un fatto che ha il suo valore se si pensa quel che è stata la cucina francese nel mondo, la brillantissima sua tradizione, il successo delle innumeri specialità, quello dei vini, tanto da essersi elevata a forma d'arte.

E' però destino che ogni cosa abbia la sua evoluzione e la sua parabola. Non dirò che la cucina italiana sta soppiantando quella francese, ma un bell'assalto lo sta lanciando e piuttosto massiccio. Su diciassettemila ristoranti e trattorie, tanti quanti ne conta la capitale, tremila sono italiani. La proporzione — un po' meno del quinto — è notevole e dice molto. L'assalto lo vanno conducendo piemontesi e toscani: i primi per la ragione che costituiscono la massa degli emigranti, prevalentemente artigiani, ed i secondi perchè in fatto di dare da mangiare al prossimo hanno tale abilità e garbo da imporsi sotto qualsiasi cielo. C'è, naturalmente, diversità tra gli uni e gli altri. I piemontesi hanno spirito di intraprendenza, tenacia, laboriosità, fanno presto a imparare la lingua, in Francia si sentono un po' a casa loro. I toscani hanno invece talento. Lo sanno avere tra i fornelli come nel dare al loro locale un aspetto gradevole, accogliente, in cui si indovina un pizzico di naturale senso artistico. Ed essi fanno a Parigi, sempre sul piano gastronomico, quel che vanno facendo a Milano, dove se si vuole mangiare sano e bene bisogna andare dai toscani e in specie da quelli di Altopascio. Anche a Parigi fra i tremila ristoranti e trattorie di italiani quelli di Altopascio o della provincia di Lucca si distinguono subito, e sono folle, tanto che ci si domanda con stupore come mai quel borgo, che non è poi così grande, possa aver messo al mondo tanta gente e tutta istruita in un'arte sola, quella dei fornelli. Tant'è: a Parigi, venuti dopo i piemontesi, i toscani si sono fatti subito strada, crescendo come funghi e aprendo la via a bolognesi e napoletani.

Il vecchio «Poccardi»

Il più vecchio ristorante italiano di Parigi sembra essere il Poccardi. Era già un grande locale nella «Belle époque» e ancora oggi con il suo addobbo di velluto rosso e il suo regale ingresso sul «Boulevard des Italiens» ricorda il fasto antico. Poccardi era emiliano; milanese era invece un altro vecchio ristoratore, Cotti, che ancora esiste sull'«Avenue Wagram». Ma i più erano piemontesi. In una guida gastronomica edita da Grasset trenta anni fa, nella quale, subito dopo la rassegna dei locali francesi veniva quella, per numero e per qualità, degli italiani, si leggono queste curiose considerazioni: «Gli amatori della cucina italiana sono persone felici: sono intanto garantiti contro le cattive sorprese. In tutti i ristoranti italiani, o quasi, i piatti sono gli stessi, senza eccesso d'onore come anche senza indegnità. Dappertutto, la pasta asciutta accompagnerà le scaloppe; dappertutto, si troverà prosciutto crudo e mortadella che sono apprezzabili antipasti, o zabajone che è il più insipido dei desserts; dappertutto il gorgonzola tenta di imitare il nostro roquefort. E chi ha bevuto del Chianti color rubino o dell'Asti dal profumo di miele ritroverà più lontano gli stessi vini. E' una cucina, se vogliamo, banale, ma di tutto riposo».

Se nella prosa di Robert-Robert — così figura il nome dell'autore — c'è della naturale acrimonia e un tono di sufficienza che del resto si spiega, tuttavia doveva essere un po' questa la valutazione della cucina italiana a Parigi trent'anni fa, quando s'era già annunciato il declino di quell'epoca che tanto piacque a russi, inglesi e italiani. Oggi la situazione è molto diversa. La guerra ha chiuso un lungo periodo storico in cui tutto era ridondante: dalla letteratura all'arredamento, alla moda, alla cucina. Sebbene più vecchia per tradizione di quel periodo, anche la cucina francese lo aveva subito e si era fatta ridondante, barocca, eccessivamente elaborata, eguale allo stile dei romanzieri di mezzo secolo fa, ai pomposi abiti delle donne, ai loro larghi cappelli come ombrelli. Oggi tutto è diventato semplice, essenziale. Nell'epoca in cui le donne hanno i capelli corti, non portano cappelli, in cui gli uomini sentono che la cravatta acquista un carattere di preziosità, anche la cucina doveva divenire semplice, essenziale, seguire la moda dei tempi. Gli intingoli troppo carichi, le salse molto elaborate, le pietanze eccessivamente condite dovevano via via sparire e cedere il passo a piatti semplici, essenziali, un po' banali, se vogliamo, come diceva l'autore della guida gastronomica di trenta anni fa, ma piatti sani, che non stanchino il fegato e che non appesantiscano il corpo, dandogli vigore, ma conservandone l'agilità. Siamo, insomma, alla cucina italiana, quella che volutamente o non volutamente consigliano i medici a Parigi, allorchè, prescrivono le «grillades», la carne ai ferri senza sughi. Nella lista delle vivande che i ristoranti italiani propongono, all'infuori di qualche piatto più o meno lavorato in cucina, tutto è al minuto, come appunto ammoniscono i medici anche ai non malati, a coloro che vogliono vivere sani, quando si è sulla soglia dell'inverno della vita, senza soffrire di acidi urici, di gotta e senza trascinarsi da una stazione di cura all'altra.

Ingegnosità napoletana

Si capisce perchè la cucina italiana vada guadagnando terreno a Parigi e come dalla guerra in qua i ristoranti e le trattorie dei piemontesi, toscani e bolognesi si diffondano rapidamente e col concorso del turismo francese in Italia, siano aumentati del quaranta per cento in confronto dell'anteguerra. E si capisce anche il fatto davvero incredibile che nel «Referendum des meilleures tables de France» una trattoria toscana del «Passage Panorama» si sia piazzata al sesto posto di tutta la Francia e ai primissimi della capitale. Con questo non voglio dire che la cucina francese sia spacciata. Ho voluto soltanto indicare un orientamento lusinghiero per noi.

Ma parlando della cucina italiana non posso tralasciare un fenomeno curioso: il successo della pizza napoletana. Qualche anno fa non la si conosceva a Parigi. L'ha fatta diventare di moda Eisenhower quando, come si ricorderà, partecipò a un concorso per la migliore pizza. L'episodio fece chiasso; i parigini vollero rendersi conto della schiacciata napoletana, la gustarono, la trovarono eccellente. Come di incanto sorsero nei vari quartieri di Parigi le «pizzerie» e tutte (ce ne sono una decina, da quella di Bartolo a Saint-Germain des Prés a quella di d'Errico ai Campi Elisi) conoscono grande affluenza di pubblico straniero e turistico. Non ci voleva altro per svegliare la iniziativa napoletana: ben 17 differenti qualità di pizze ci si vede proporre: la «marinara», la «Margherita», la «napoletana», la «romana», ecc.

E così dietro la laboriosità dei piemontesi e il talento dei toscani, è venuta, buona ultima, l'ingegnosità dei napoletani.

Bonaventura Caloro

UNA «GONDOLA D'ORO» PER IL PIÙ BEL MOTIVO

CANZONI DI SEI PAESI AL FESTIVAL VENEZIANO

Piazza San Marco sarà il palcoscenico d'eccezione per la finalissima di questo straordinario concorso

Venezia, aprile

Ricordate il manzoniano «S'ode a destra uno squillo di tromba, a sinistra risponde uno squillo»? Ebbene, Venezia è decisamente partita al contrattacco in quella che potrebbe essere definita la guerra delle canzoni e, buona ultima al traguardo fra le città che si disputano il privilegio di poter bandire un Festival — sapete tutti che alla battaglia non sono rimasti estranei anche piccoli centri come Velletri — ha voluto decisamente porsi all'avanguardia rompendo ogni indugio.

Concorrenza e rivalità

San Remo, culla dell'ormai tradizionale Festival della canzone, che tante polemiche ha suscitato e suscita, avrebbe bandito una manifestazione addirittura internazionale. Misteriosamente captata la notizia, Venezia è riuscita a battere sul tempo la rivale — turisticamente parlando — della Riviera dei fiori e proprio in questi giorni a Ca' Giustinian rappresentanti di sei paesi si sono riuniti per gettare le basi dell'«Internazionale» della canzone che avrà luogo al Lido dal 24 al 30 luglio. Lanciatole da San Remo il guanto di sfida, Venezia lo ha raccolto con qualche anno di ritardo, a dire il vero; ma ha risposto con una botta diritta degna di un campione mondiale di fioretto e così lei, la Cenerentola, terrà a battesimo il motivo che tutta Europa canterà il prossimo autunno.

Era proprio necessario quest'ennesimo Festival che, volesse Iddio, non desse luogo a nuove polemiche? I canzonieri, naturalmente, non esitano ad ammettere — legati come sono al pane dei diritti d'autore — che dopo il Festival in lingua di San Remo, che dopo il Festival dialettale di Napoli, che dopo le manifestazioni più modeste di Velletri, Ancona, Asti, Bordighera, Catania, ecc., questo di Venezia giunge opportuno a «sanare una piaga»: che sarebbe, poi, quella della possibilità di un grosso lancio all'estero della produzione di più alto livello. L'America, dicono i nostri autori, gradatamente ma inesorabilmente «ci ammazza». E quale orchestra suona più nei locali da ballo, anche della periferia, motivi nostri? Cinema, radio e dischi congiuntamente ai nuovi gusti degli «aficionados» hanno permesso l'affermazione a grande maggioranza delle canzoni americane e, in linea subordinata, francesi. Anche il proletariato da tempo è «in linea». Contadine e braccianti, metallurgici e dattilografe, oggi, impazzano per Frankie Laine. A Bagnacavallo e a Canicattì agli spumeggianti valzer campestri si sono sostituiti «Johnny Guitar» e «Kiss». Dov'è finita la limpida tradizione della nostra canzone che si riallaccia alle origini a «Funiculì, funiculà» e a «O' marenariello»?

Venezia colma indubbiamente una lacuna lanciando il primo Festival internazionale della canzone al quale hanno aderito Italia, Belgio, Francia, Olanda, Austria e Montecarlo. Nessuno dei nostri autori, è ovvio, pensa che la gondola d'oro simbolo di vittoria potrebbe essere appannaggio di un francese, di un belga, di un olandese. Già Ruccione e D'Anzi affilano le armi e contano di superare a pieni voti l'esame di laurea — e che laurea! — di Venezia. In quanto ai cantanti — questo Festival internazionale costituirà una pista di lancio d'eccezione — già corre voce che tutti, dai più noti ai meno noti, vanno già battendosi a fondo per assicurarsi il gettone di presenza. Nei confronti di quello di Venezia, il Festival sanremese scade a manifestazione di provincia. E se San Remo accendeva le polveri di una battaglia senza esclusione di colpi — le cronache dei concorsi sanremesi parlano chiaro — figurarsi Venezia.

L'internazionale della canzone

Da San Remo, intanto, non si hanno notizie di riscosse, almeno per il momento; ma chissà che non si arrivi ad un Festival mondiale, a breve scadenza. Fieramente armati l'un contro l'altro, il Casinò di San Remo e quello di Venezia ormai si guardano in cagnesco e sono ben decisi a non lasciarsi sopraffare in questa simpatica ed accesa battaglia di ritmi. Venezia, dunque, che già aveva un suo modesto festivalino dialettale, ha lanciato la «internazionale della canzone» che si effettuerà dal 24 al 30 luglio al Lido. Hanno avallato la manifestazione i maestri Bervilly della «Radio Diffusion Télévision Française», De Winter e Van Gelder della olandese AVRO, Roth di Radio Austria, Schick di Radio Montecarlo, Gras della Radio belga e Razzi della nostra RAI-TV. A questa attesissima Olimpiade della canzone ciascuno dei paesi in lizza parteciperà con sei pezzi inediti selezionati attraverso concorsi «interni». Nel salone del Palazzo del Cinema, al Lido, sera per sera si alterneranno, poi, i complessi di musica leggera ed i cantanti della RAI, della RTF, dell'AVRO, della NIR, di Radio Montecarlo e di Radio Austria per l'esecuzione delle canzoni prescelte. Venezia sarà ovviamente collegata direttamente con Olanda, Belgio, Austria, Francia e Montecarlo.

Il verdetto ai radioabbonati

Come si arriverà al verdetto per l'assegnazione della gondola d'oro, premio spettante all'autore della canzone prima classificata? S'è preso a prestito il sistema già in uso per il Festival di San Remo; e però le varie giurie si asterranno dalle votazioni riguardanti le canzoni presentate dai rispettivi paesi. In ultima analisi, i radioabbonati italiani non potranno pronunciarsi sulle nostre canzoni ma dovranno giudicare soltanto quelle degli altri cinque paesi concorrenti e così via. Ora, se è vero — com'è vero — che a San Remo qualche «pastetta» poteva verificarsi, ben difficilmente questo o quell'autore austriaco, italiano od olandese potrà tentare la caccia al voto a Venezia. Dal primo Festival internazionale, insomma, dovrebbe nascere una canzone veramente degna di tal nome, di sicuro successo, che piacerà tanto a Palermo quanto a Tolone, tanto a Utrecht quanto a Vienna.

Cornice d'eccezione per la serata di gala, piazza S. Marco si trasformerà in un suggestivo palcoscenico ospitando i complessi di tutti e sei i paesi i quali, contemporaneamente, eseguiranno le sei canzoni finaliste: una prescelta, cioè, per ciascuna nazione. Le sei canzoni saranno cantate in quattro lingue: italiano, francese, tedesco e fiammingo. Anche per questa finalissima le giurie non potranno assegnare i propri voti ad un pezzo presentato dal loro paese. Una gondola d'oro, infine, premierà il motivo che tutta Europa dovrebbe poi cantare.

Sandro Delli Ponti

Audrey Hepburn a Roma assieme al marito Mel Ferrer. L'attrice parteciperà al film «Guerra e pace», che sotto la regia di King Vidor verrà girato in Italia, in Jugoslavia e in Finlandia

PRIME VISIONI

La valle dei re - Il re dei barbari

In Egitto, fra le tombe e i simulacri degli antichi faraoni, la «troupe» di Robert Pirosh giuntavi per la realizzazione de «La valle dei re» ha trovato molti «souvenirs» e molti panorami, ma non ha rinunciato alla tentazione di mischiare agli ingredienti locali le situazioni «a forfait» della narrativa cinematografica. Non manca perciò al film la socievolezza del prodotto garantito, la riposante astrattezza dell'avventura fine a se stessa, richiamata di eco in eco dai principi assoluti dell'immaginazione fantastica. Si muove da una ricerca archeologica d'interesse biblico: nientemeno che la caccia ad eventuali vestigia del Vecchio Testamento nel monumento mortuario di Ra-Hotep, il faraone che regnava quando Giuseppe giunse in Egitto. E si finisce con un pugilato alla Gordon o alla Jongle Jim, tra buono e cattivo sull'esile piattaforma costituita dalla testa d'un idolo di pietra a qualche decina di metri dal suolo. Queste gesta profane sono motivate dalle mire non strettamente scientifiche di qualche componente della spedizione, che tende più volentieri ai tesori contenuti nella tomba reale che non ai preziosi papiri testimonianti il culto monoteista di Ra-Hotep; e dalle complicazioni amorose che sorgono tra la guida e la coraggiosa archeologa che presiede alla spedizione. I due ruoli sono retti con ragionevole moderazione da Robert Taylor ed Eleanor Parker, ma i passaggi più suggestivi del film rimangono quelli dichiaratamente turistici e documentari delle piramidi, del Monte Sinai e del Cairo, registrati con bella densità di colore.

* * *

«Il re dei barbari» di Douglas Sirk, pervenuto in Italia quasi ad involontaria concorrenza dell'«Attila» di Piero Francisci presentato non più di qualche mese fa, trova la sua massima importanza appunto nel confronto inevitabile che lo spettatore è portato a fare fra i due soggetti analoghi, e alla conseguente necessità d'una scelta, che nei suoi limiti può diventare indicativa per le diverse caratteristiche delle due organizzazioni in gara. Premesso che chiamare film storico «Il re dei barbari» od «Attila» sarebbe fargli troppo onore, rimane il fatto che la differenza d'impianto non è decisiva sul piano della maggiore o minore larghezza di mezzi, bensì sulla più esplicita intenzione da parte americana di rinunciare al peso ed alla responsabilità del controllo dei fatti per dar man libera alla galoppata fantastica. L'«Attila» italiano, continuamente incerto fra la reverenza all'episodio storico e il gusto della grossa avventura, continuava a cercare alibi da una parte e dall'altra senza giungere mai ad una fisionomia determinata. «Il re dei barbari» veste da Unni i consueti Apaches delle praterie, ma nella dimensione liberamente scelta non tradisce neppure un attimo almeno uno dei due volti dello spettacolo, quello del divertimento spiccio e definitivo. Pur nella sua elementarità, il film hollywoodiano ci sembra possa insegnare l'esigenza non eliminabile di una posizione discriminativa, che rinuncia a priori alle cose «più grandi di noi» e si appaga, quando occorre e conviene, della tecnica normale del film medio. Il sinistro Attila del «Re dei barbari» è Jack Palance; il suo antagonista romano, Jeff Chandler. Le loro gesta bellicose sono sviluppate da un Cinemascope più reboante del necessario.

T. R.

INTERDETTE ALLE MOTO LE ZONE MONUMENTALI

Roma, 27

Una disposizione della Direzione generale delle Belle Arti vieta ai motociclisti l'ingresso a parchi, ville, scavi e zone di carattere monumentale. Il provvedimento è stato preso in seguito a rilievi fatti da turisti stranieri che non hanno mancato di notare l'eccesso di rumori soprattutto determinati da ciclomotori in numerosi centri italiani.

LIBRI RICEVUTI

L'opera di *J. M. Kulischer* (*Storia economica del Medio Evo e dell'epoca moderna* (ed. Sansoni L. 8000), tradotta per la prima volta in italiano, resta certamente la migliore e più esauriente tra le storie economiche finora pubblicate, non avendo perduto a tutt'oggi, dal primo apparire in lingua tedesca, la sua importanza e la sua attualità. Frutto di ventidue anni di lezioni universitarie, continuamente rielaborate e ampliate, pubblicate dapprima in lingua russa e poi completamente rifatte per l'edizione tedesca, nonostante l'origine e il titolo quest'opera non ha affatto i caratteri del manuale universitario, ma piuttosto del lavoro scientifico nel più alto senso della parola.

Nel metodo dell'esposizione il Kulischer preferisce la trattazione per materia a quella per singole regioni. Così nel primo dei due volumi che vedono ora la luce e che tratta del Medio Evo, egli divide la trattazione in due ampi periodi: quelli che noi designamo coi nomi di «Alto Medio Evo» e «Basso Medio Evo». Il secondo volume abbraccia invece problemi economici dell'età moderna. Dopo alcune pagine sintetiche dedicate ai caratteri generali della vita economica di ciascun periodo, l'autore tratta separatamente dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e dei trasporti, della moneta e del credito. Per ciascun argomento il Kulischer traccia un confronto tra le condizioni di sviluppo economico dei diversi paesi dell'Occidente, ponendo sempre al centro della sua indagine Germania, Francia e Inghilterra. In questo senso lo studio del Kulischer rivela la sua unilateralità in quanto sorvola il problema italiano che, d'altra parte, è oggi riconosciuto come fondamentale nella età dei Comuni e del Rinascimento. Tuttavia questa unilateralità è compensata ampiamente dai molteplici pregi nella esposizione, nella critica e nella indicazione delle fonti.

la vecchiaia non esiste
grazie all' esternoterapia
sostiene il dott.
BOGOMOLETZ
che dimostra la sua
teoria attraverso gli
EXTERNES
(trattamenti di bellezza per la pelle)
dei quali ha autorizzato la vendita in Italia
ESCLUSIVISTA: ALY MARIANI & C. ROMA

CRONACA DELLA CITTÀ

LA NUOVA FISIONOMIA DELL'ENTE RADIO

POTENZIATA L'ATTREZZATURA TECNICA e istituiti nuovi servizi informativi

Il passaggio alla RAI di tutto il personale dipendente - Un notiziario serale intitolato «Voce di Trieste»

Radio Trieste ha trasmesso ieri il seguente comunicato:

«Il Consiglio d'amministrazione della RAI ha approvato il testo dell'atto aggiuntivo che estende al territorio di Trieste la concessione statale per i servizi di radiodiffusione e televisione, al termine delle trattative intercorse con i rappresentanti della Presidenza del Consiglio, del Commissariato generale per il territorio di Trieste ed i rappresentanti dei Ministeri competenti. Tale aggiuntivo, che sarà firmato e pubblicato nei prossimi giorni, entra in vigore il 1.o luglio 1955. Ma la RAI, per rispondere alle più urgenti esigenze, ha deciso di anticiparne in gran parte l'applicazione al 1.o maggio, specie per quanto riguarda le trasmissioni giornalistiche italiane e slovene. Il nuovo accordo prevede fra l'altro:

1) il passaggio alla RAI di tutto il personale attualmente alle dipendenze dell'Ente Radio Trieste; 2) l'utilizzazione dei complessi artistici e dei collaboratori che hanno sinora prestato con continuità la loro opera all'E.R.T. in relazione alle esigenze tecniche ed artistiche di Radio Trieste; 3) la trasmissione di notiziari giornalistici regionali e di programmi locali in lingua italiana per la durata complessiva di tre ore giornaliere; 4) la trasmissione di notiziari e programmi in lingua slovena attraverso l'apposita stazione di Trieste A, nella misura già in corso.

In tal modo Radio Trieste ottiene la più larga autonomia esistente in Italia nel campo radiofonico, superiore a quella di qualsiasi altra regione. Nuovi servizi informativi saranno istituiti o sviluppati, estendendo la rete dei corrispondenti. L'attrezzatura tecnica ed i locali di Radio Trieste, in base a un piano di lavori già intrapresi, saranno notevolmente perfezionati.

Il Consiglio d'amministrazione della RAI, considerando la particolare funzione riservata a Trieste nell'ambito degli interessi nazionali ed in difesa della civiltà italiana, ha deciso lo stanziamento per far fronte alle nuove spese che solo in parte sono coperte dal contributo statale».

I lavori di potenziamento degli impianti riguardano prevalentemente una migliore sistemazione e l'ampliamento delle attrezzature, con l'allestimento di nuove sale di audizione, una nuova sala di registrazione e relativi studi di regia. I lavori stessi sono già in corso, e comportano ingenti opere di trasformazione dei locali nella sede di piazza Oberdan.

Per quanto concerne i nuovi servizi radiofonici locali, per quanto concerne le trasmissioni di carattere informativo, è prevista una maggiore diffusione del giornale-radio, con una prima edizione al mattino e una durata complessiva giornaliera dei notiziari di circa cinquanta minuti. Saranno mantenute le trasmissioni di carattere letterario e artistico e si prevede ancora l'istituzione di un notiziario serale intitolato «Voce di Trieste».

Disposizioni di legge per l'apprendistato

La legge recentemente promulgata per la disciplina dell'apprendistato, è stata ieri estesa anche a Trieste con decreto del Commissario generale. Si tratta di una vasta regolamentazione, che ha impegnato le commissioni parlamentari per più anni in uno studio approfondito, inteso a risolvere le difficoltà, acuitesi nel dopoguerra, dell'avviamento al lavoro dei giovani e della loro preparazione professionale.

Il provvedimento riveste particolare interesse per la nostra città, che già dispone di uno strumento legislativo in materia, e precisamente l'ordinanza per la concessione di contributi a favore delle aziende industriali e artigiane che impiegano gli apprendisti.

La nuova legge nazionale è stata emanata il 19 gennaio scorso. Essa prevede l'istituzione, presso la Commissione centrale per l'avviamento al lavoro e l'assistenza ai disoccupati, di un Comitato con funzioni consultive in materia di apprendistato ed occupazione dei giovani lavoratori. La legge definisce, inoltre, il concetto dello speciale rapporto di lavoro denominato «apprendistato», stabilisce le modalità per l'assunzione degli apprendisti, la durata dell'apprendistato e l'orario di lavoro della categoria, i doveri dell'imprenditore e dell'apprendista, le modalità per la sua formazione professionale mediante l'addestramento pratico e l'insegnamento complementare, le disposizioni previdenziali ed assistenziali a favore della categoria, le norme per l'apprendistato artigiano; prevede infine sanzioni penali a carico dei datori di lavoro inadempienti alle prescrizioni della legge.

Oggi l'assemblea del P.L.I.

Oggi giovedì, alle 17.30 in prima ed alle ore 18 in seconda convocazione avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci del P. L. I. con l'ordine del giorno già reso noto.

La partecipazione dei Paesi arabi alla Fiera internazionale triestina

Proficui contatti dell'ing. Sospisio a Beirut, Damasco e Alessandria d'Egitto

Dopo quindici giorni di missione nei paesi del Mediterraneo Orientale, l'ing. Ernesto Sospisio, presidente dell'Ente Fiera è rientrato iersera nella nostra città. L'ing. Sospisio ha avuto lunghi contatti con gli esponenti del mondo economico e commerciale del Levante, in relazione alla prossima Fiera di Trieste, che aprirà i suoi battenti il 19 giugno prossimo.

Nel corso della sua permanenza nei paesi del Levante, l'ing. Sospisio ha tenuto una serie di conferenze stampa per meglio illustrare il valore e l'importanza della prossima esposizione fieristica triestina e le necessità più immediate per l'emporio di Trieste. Particolarmente proficui si sono rivelati i contatti che il presidente dell'Ente Fiera ha avuto a Beirut e a Damasco, oltre che ad Alessandria d'Egitto. Appare perciò probabile una considerevole partecipazione di questi Paesi alla Fiera di Trieste.

Il programma della Fiera di Trieste è stato discusso la settimana scorsa anche a Milano, in occasione degli incontri avuti dal vicepresidente dell'Ente, rag. Ulessi e dal segretario generale, dott. Chiaruttini, con i dirigenti della grande Esposizione lombarda e con i rappresentanti delle Fiere consorelle di Bari, Verona e Padova. Gli esponenti triestini sono stati ospiti del Duca Gallarati-Scotti e del dott. Franci, presidente e segretario generale della Fiera di Milano e nell'incontro sono stati fissati, anche d'intesa con i rappresentanti delle altre Fiere, i termini e le modalità per un'azione comune, in relazione alla nuova legislazione fieristica attualmente allo studio delle autorità ministeriali e in vista del prossimo congresso dell'Unione delle Fiere internazionali, che sarà tenuto in giugno a Lilla.

Sempre in relazione alla prossima manifestazione economico-commerciale triestina, il vicepresidente dell'Ente, rag. Bruno Ulessi, è partito ieri alla volta di Vienna e Budapest.

Lavoratori triestini a Roma per il raduno delle A.C.L.I.

Anche i lavoratori triestini parteciperanno, domenica a Roma, al raduno nazionale delle Acli, che celebrerà il decennio di attività dell'Associazione. La rappresentanza di Trieste sarà composta da duecento aclisti, che partiranno alla volta della Capitale suddivisi in due gruppi. Uno partirà domattina alle ore 6 da piazza San Giovanni con autopullman, il secondo gruppo partirà con il treno serale, pure domani.

Nel corso delle manifestazioni romane, i lavoratori triestini parteciperanno all'udienza pontificia e offriranno al Papa un altare da campo, realizzato dagli allievi del Centro di addestramento professionale delle Acli della nostra città e che sarà destinato alle «missioni fra gli operai».

L'assemblea annuale dell'Associazione della Stampa

Avrà luogo oggi nella sala del Circolo bancari in via Silvio Pellico 2, alle ore 17 in prima e alle 17.30 in seconda convocazione, la Assemblea annuale dell'Associazione della Stampa Giuliana. L'ordine del giorno è il seguente: 1) Relazione morale (relatore Mario Grassi); 2) Relazione sulle convenzioni sanatoriali e ambulatoriali (relatore Umberto Di Bin); 3) Relazione sindacale (relatore Luciano Cossetto); 4) Relazione sulla casa per giornalisti (relatore Marco Cadelli); 5 Relazione finanziaria (relatore Egone Kisvarday); 6) Varie.

IL DELITTO DEL 3 NOVEMBRE 1945 IN VIALE D'ANNUNZIO

SAREBBERO STATI IDENTIFICATI gli uccisori di Emilio Beltramini

Alla selvaggia aggressione fu casualmente spettatore un ragazzo - Gli esecutori materiali riparati oltre confine

E' stata fatta piena luce anche sull'assassinio dell'infermiere Emilio Beltramini? Dagli elementi emersi da una nostra inchiesta, crediamo di poter affermare che la Squadra mobile è riuscita a individuare i responsabili del selvaggio crimine. Manca sinora ogni comunicazione ufficiale sull'inchiesta condotta a quasi dieci anni dal delitto, e ciò che riferiamo è frutto di quanto abbiamo potuto raccogliere sondando nella zona dove il Beltramini venne ucciso.

Il passato della vittima è senza ombre. Beltramini era nato il 1.o luglio del 1919, e a vent'anni era andato a fare il soldato. Aviere scelto, l'armistizio lo colse in Grecia, dove venne catturato dai tedeschi e deportato in un Lager di Francoforte. Potè riabbracciare la vecchia mamma, Pierina, e la sorella, Linda, impiegata al Comune (era orfano di padre) soltanto il 7 agosto del 1945, quando, dopo i durissimi anni della prigionia, ritornò nella casa di viale D'Annunzio 62, uno dei popolosi stabili che sorgono intorno a un ampio cortile quasi alla fine del viale, sul versante di piazza Foraggi. Riprese la serena vita familiare e, due settimane prima della sua tragica morte, aveva trovato lavoro presso l'Ospedale militare inglese di via Fabio Severo.

Italiano di nascita e di sentimenti, Emilio Beltramini aveva voluto unirsi, coccarda all'occhiello, assieme agli altri cittadini che il 3 novembre del 1945, festa di S. Giusto, manifestarono per le vie la loro fede nazionale. I tempi erano — nessuno certo li ha dimenticati — piuttosto convulsi. Il Beltramini, rientrato a Trieste dopo il periodo più drammatico della sua storia, non s'era ancora reso conto come, in talune circostanze, il tricolore poteva rappresentare una condanna; e così quel giorno, prendendo la strada per rincasare, non curò di togliersi la coccarda. Era giunto nelle vicinanze dello stabile n. 6 di viale D'Annunzio — l'intero rione era in effervescenza — quando quattro individui lo affrontarono, intimandogli di togliere «quella porcheria». Il Beltramini, correttamente ma fermamente, li invitò a lasciar perdere, e mosse un passo per riprendere il cammino appena interrotto. Uno dei quattro gli fece sgambetto e, mentr'egli cadeva supino in mezzo alla strada — tra gli stabili n. 6 e n. 8 — un altro dei quattro bravi gli vibrò un orrendo colpo alla mascella con un «pugno di ferro». Raccolto, l'infelice venne trasportato all'ospedale, dove, appena giunto, spirò senza riprendere conoscenza. Rincasata per l'ora di pranzo, la sorella incominciò a preoccuparsi del suo ritardo e, impensierita anche per i disordini avvenuti in città, tornò a uscire per cercarlo. La signorina Linda stava girando da un Distretto di Polizia all'altro, quando un messo dell'ospedale bussava alla porta di casa sua, per invitare qualcuno dei familiari a raggiungere con urgenza il pio luogo. E la stessa sorella, nell'affannosa ricerca del fratello, capitò all'ospedale, chiese di lui e un medico le rispose soltanto: «Si faccia coraggio...».

Chi erano gli assassini? Si dice che un ragazzetto della zona — che si trovava per caso sul posto — sia riuscito a riconoscere due dei quattro individui che affrontarono il Beltramini. Fu iniziata un'indagine, ma la pratica venne, dopo un certo periodo, archiviata, con la solita motivazione «assassinio ad opera di ignoti». Ora si apprende che i responsabili sono stati individuati, ma si trovano oltre confine. Uno di essi sarebbe il protagonista di ben due evasioni, una dalle carceri del Coroneo, l'altra da quelle dei Gesuiti. Arrestato nel 1946 per un reato comune, l'uomo venne rinchiuso al Coroneo, da dove riuscì a evadere assieme ad altri detenuti. Riacciuffato, venne rinchiuso ai Gesuiti ma, dopo un brevissimo periodo di detenzione, riuscì nuovamente a guadagnare la libertà. Appena evaso, l'uomo espatriò clandestinamente, ma, anche oltre confine, finì con l'incappare nei rigori della legge: commesso non si sa bene quale reato, l'espatriato venne arrestato e condannato a sette anni di carcere, e durante la detenzione divenne cieco. Della figura del secondo criminale — i responsabili materiali sarebbero soltanto due, perchè gli altri due si sarebbero limitati a osservare la bestiale scena — si sa molto poco, e le notizie sul suo conto sono troppo frammentarie e imprecise.

Il sacrificio di Emilio Beltramini è ricordato, dove cadde, da una lapide marmorea, e nella sua abitazione da una piccola luce perenne che brilla davanti al suo ritratto. Stavamo uscendo ieri, dalla casa dei Beltramini, quando entrava un agente della Squadra mobile: doveva recapitare alla signorina Linda l'invito di presentarsi nell'ufficio della Questura «per comunicazioni».

Lavori di pavimentazione in tre lotti di case popolari

La Direzione dei lavori pubblici ha appaltato le opere di pavimentazione per tre lotti di case popolari, già in corso di costruzione a Muggia, a San Giovanni e a S. M. Maddalena Superiore. Si tratta di un complesso di 266 alloggi, per i quali è stata decisa la pavimentazione con parchetti, lavoro che comporterà una spesa di circa 19 milioni di lire.

DECRETI DEL COMMISSARIO GENERALE DEL GOVERNO

ESTESI ALLA NOSTRA CITTÀ i benefici per i perseguitati politici

Il Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara ha emesso altri nuovi decreti, che entreranno in vigore il 2 maggio prossimo, data della loro pubblicazione nel n. 13 del Bollettino Ufficiale.

In materia di provvidenze a favore dei perseguitati politici antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti, viene estesa la legge n. 96 del 1955. Secondo questa legge, ai cittadini italiani perseguitati per antifascismo e che abbiano subito una perdita della capacità lavorativa non inferiore al 30 per cento, oppure abbiano subito persecuzioni razziali dopo il 7 luglio 1938, sarà concesso dallo Stato un assegno vitalizio di benemerenza in misura pari a quello stabilito per gli ufficiali inferiori (secondo le varie categorie ed infermità riportate) dalle ultime legislazioni sul riordinamento delle pensioni di guerra. Ai familiari dei cittadini italiani morti per effetto di persecuzioni politiche o razziali sarà concesso dallo Stato, con analoghi criteri, un assegno annuo.

Con l'estensione della legge n. 77 del 1955, viene stabilito che la pubblicazione ufficiale degli elenchi dei protesti cambiari deve esser fatta ogni quindici giorni a cura delle Camere di Commercio, nell'ambito delle rispettive circoscrizioni.

Con altro decreto, il Prefetto Palamara, ha abrogato le disposizioni emanate dal cessato GMA, che istituivano presso il Dipartimento Lavori Pubblici l'Albo degli appaltatori di opere pubbliche della zona e stabilivano le modalità per l'iscrizione nello stesso, per il suo aggiornamento, per la cancellazione dall'albo ecc. In pari tempo riprendono vigore integralmente le disposizioni della legge n. 511 del 1942 che regola tutta la materia, istituendo presso il Ministero dei Lavori Pubblici l'Albo nazionale degli appaltatori di opere pubbliche.

Altri decreti, infine, trattano della restituzione dell'imposta IGE su alcuni prodotti esportati e dei contratti agrari. Per questi ultimi sono abrogate tutte le disposizioni del cessato GMA sui contratti di affitto di fondi rustici, mezzadria, colonia parziaria e compartecipazione e vengono estese di conseguenza le leggi nazionali sulla materia.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 16.9, minima 9.2; pressione 1013.3 stazionaria; umidità 58 per cento; temperatura del mare 12.2.

Oggi: S. Valeria. — Il sole sorge alle ore 5, tramonta alle ore 19.6. La luna nasce alle ore 10.20, tramonta alle ore 0.41.

Maree. OGGI: alta ore 16, cm. 21 sopra il l. m.; bassa ore 22, cm. 4 sopra il l. m. — DOMANI: alta ore 1, cm. 10 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo S. Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «Lloyd Triestino», 1 mozzo coperta (turno 19), 1 carbonaio (turno 18). Turno «Generale», 1 marinaio (turno 1483), 1 marinaio, 2 giovani coperta e 1 fuochista (contratto alla parte).

★ La Lega Nazionale effettuerà domenica una gita turistica a Caorle e alla spiaggia di Lignano. Prenotazioni presso la sede centrale, Corsa Italia 9 (tel. 35667).

★ Domenica pomeriggio, dalle ore 16.30 e in serata dalle 22, trattenimenti danzanti all'Enal chimici-petrolieri, via Conti 11.

STATO CIVILE

del giorno 27 aprile 1955

MORTI: Pozzetto ved. Delise Francesca a. 84; Tommasini Arturo a. 63; Birsa ved. Tercon Anna a. 81; Levi Giorgio a. 31; Mahnic in Jelercich Amalia a. 74; Viti Cesare Secondo a. 62; Belli ved. Bianchi Ortensia a. 74; Pitacco Giuseppe a. 48; Piazza ved. Clemente Olga a. 86; Franzoni Teodoro a. 76; Chersi Domenico a. 35; Marsi Umberto a. 77; Monticolo ved. Sodomaco Emilia a. 73; Ernst Alice a. 71; Bandel ved. Peciar Francesca a. 83; Tiberio Ruggero a. 70; Perini Riccardo a. 73.

MATRIMONI RELIGIOSI: Stanich Italo impiegato con Franceschini Iolanda commessa; Orsini Arnaldo impiegato con Danieli Maria casalinga; Scomersich Istriano rappresentante con Cibelli Liliana casalinga; Bulgarelli Luciano autista mecc con Vigini Maria casalinga; Bulgarelli Rino meccanico con Bubich Anita casalinga; Pernici Gennaro meccanico con Omari Marta casalinga; Sinigoi Ezio commesso con Covacci Silvia casalinga.

La direzione provinciale dell'E. N. A. L. informa che le audizioni per la selezione provinciale per il 14.mo Concorso nazionale di canto, si terranno domani sera, alle 21, presso il Conservatorio «Tartini» in via Ghega 11.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Orchestra Savina; 13.15: Album musicale; 17: Orchestra Ferrari; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Gimelli; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Musiche da film; 22.15: Le invasioni barbariche; 22.45: Duo Mainardi-Zecchi.

SECONDO PROGRAMMA

15.30: A vous, maestro; 16: Zibaldone; 17: Idillio imperiale, di S. Gotta; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Canfora; 20.30: Orchestra Milleluci; 21: Il corriere del Piccolo, di Faele, con Rascel; 21.45: Concerto sinfonico diretto da Ettore Gracis; 22.30: Incontro Roma-Londra; 23: A luci spente.

Trasmissioni locali. 13.25: Musica sinfonica; 14.25: Segnaritmo; 17.50: Da film, riviste e operette; 18.30: Allamistakeo, di G. Viozzi; 20: Scatola a sorpresa; 21.5: La barca senza pescatore, di A. Casona, Compagnia di prosa di Radio Trieste.

TELEVISIONE

10: Eurovisione: Telecronaca diretta da Montecitorio per l'elezione del Presidente della Repubblica; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: La TV per la scuola; 20.50: Una risposta per voi; 21.10: Ottovolante, varietà e giochi; 22.25: La storia di Rossano Brazzi.

Prodigiosa guarigione a Pieris compiuta dal mago di Napoli

Un uomo che era paralizzato da otto anni riacquista l'uso delle gambe

Achille D'Angelo, il notissimo «mago di Napoli», torna a far parlare di sè e questa volta, si può dire, quasi in casa nostra. Apprendiamo infatti che a Pieris d'Isonzo è avvenuto un fatto che ha suscitato forte impressione in tutta la provincia. Il popolare Toni Cosolo, titolare di un noto ristorante, da otto anni immobilizzato, o quasi, a causa di una forma di artrite che gli paralizzava le gambe, ha gettato le stampelle riacquistando una completa mobilità, dopo due «sedute» compiute dal guaritore napoletano.

Lunedì sera il popolare sportivo triestino Oreste Preti aveva invitato ad una cena a Pieris vari ricevitori del Totocalcio, e con l'occasione aveva invitato anche Achille D'Angelo, che in questi giorni si trova a Trieste. Grazie a questa combinazione il mago di Napoli aveva potuto constatare la triste situazione in cui versava il sig. Cosolo, che oltre a tutto, ha la rispettabile età di settant'anni, ed il peso ancor più rispettabile di 140 kg.

Offertosi di curarlo, fra la incredulità dei familiari e dei conoscenti che ben sapevano quanti vani tentativi fossero stati fatti in otto anni per ridare all'ammalato l'uso delle gambe, Achille D'Angelo riuscì-va, con la semplice imposizione delle mani, a farlo alzare e camminare con discreta facilità. Al caso clamoroso hanno assistito decine di persone, e ieri un operatore della «Incom» ha potuto assumere varie scene del «malato» che, gettate le stampelle alle ortiche, ha fatto anche qualche giro di danza, ed ha riprovato ad andare in bicicletta, fra la commozione e lo stupore dei presenti.

Questa la nuda cronaca. Non sta a noi entrare nel merito delle applicazioni di «fluido magnetico» con le quali opera il guaritore napoletano, ma è certo che a Pieris stanno già accorrendo malati e postulanti, attratti dalla fama di D'Angelo e dalla notizia di questa clamorosa guarigione.

Paladin parla al P.S.D.I. della Resistenza triestina

Questa sera alle 19, nella sede di via S. Francesco 4, il prof. Giovanni Paladin parlerà sul significato politico della Resistenza triestina. La manifestazione è organizzata dalla Federazione triestina del P.S.D.I. Al tavolo della presidenza siederanno gli esponenti socialisti del C.L.N. della Venezia Giulia.

Sollecitata la proroga delle riduzioni ferroviarie

In questi giorni il Sindaco ing. Bartoli aveva sollecitato al Ministro dei Trasporti, on. Mattarella, la proroga della concessione di riduzioni ferroviarie per Trieste, concessione che verrà a scadere sabato prossimo. Il Ministro Mattarella ha risposto all'ing. Bartoli che la pratica relativa alla proroga stessa è attualmente in fase istruttoria e che si riserva pertanto di dare prossimamente comunicazioni in merito.

I paracadutisti della sezione triestina dell'Associazione nazionale, ancora in attesa della prescritta visita medica, sono invitati a presentarsi nella mattinata di domenica prossima all'aeroporto della «Meteor», a Ronchi dei Legionari, dove verranno sottoposti, da parte dell'apposita commissione medico-legale, ad un controllo. Essi sono altresì invitati a passare, prima di domenica, negli uffici dell'Associazione, per ricevere le necessarie lettere d'accompagnamento.

Associazione famiglie deportati. L'Associazione fra famiglie dei deportati in Jugoslavia informa che la sede dell'Associazione — in via Slataper n. 1, III piano — è aperta ogni mercoledì e ogni sabato dalle ore 16.30 alle 18.30.

Bilancio negativo delle trattative per comporre la vertenza dei CRDA

Un'altra riunione avrà luogo domani all'Ufficio del Lavoro mentre continuano le agitazioni a Trieste e a Monfalcone

La terza riunione all'Ufficio del Lavoro per la vertenza dei CRDA svoltasi ieri pomeriggio dalle 16.30 alle 19.30, si è chiusa con un bilancio assolutamente negativo. Non è valsa infatti a far progredire la ricerca di una soluzione per le numerose questioni sorte a seguito delle nuove norme di lavoro decise dalla direzione dei Cantieri, l'ultima delle quali è stata comunicata ieri ai fiduciari sindacali negli stabilimenti di Trieste e di Muggia, riguardante la modifica dell'orario di lavoro (che verrebbe fissato dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 17). Nel corso della riunione, le singole questioni sono state concretamente affrontate una ad una, ma con un identico risultato per tutte: il disaccordo più completo. Le trattative tuttavia non sono state abbandonate e l'Ufficio del Lavoro ha subito fissato un nuovo incontro delle parti, che avrà luogo domani mattina, alle 9.30.

Nei Cantieri, frattanto, continua l'agitazione. Ieri sciopero pomeridiano al San Rocco di Muggia; oggi si avrà un'astensione dal lavoro delle maestranze delle Officine elettromeccaniche e ferroviarie a Monfalcone; domani seguirà uno sciopero di mezza giornata alla Fabbrica Macchine. E' da prevedere anche l'inasprimento dell'agitazione, che sarà probabilmente deciso oggi stesso dalle organizzazioni sindacali, in una riunione cui parteciperanno le rappresentanze dei lavoratori di Trieste e di Monfalcone. Pure per questa sera è annunciata, alle ore 18.30, un'assemblea degli impiegati dei CRDA, alla Camera del Lavoro.

Della situazione dei Cantieri si parlerà anche oggi all'Ufficio del Lavoro, in una trattativa che particolarmente riguarda gli operai sospesi dal lavoro e per i quali viene richiesto il reimpiego oppure il mantenimento della speciale indennità ad integrazione del mancato salario.

Uno sciopero è stato effettuato ieri nell'ambito delle Ferrovie, dal personale tecnico e operaio del servizio trazione, per rivendicazioni economiche presentate dalla categoria in sede nazionale. L'agitazione non ha determinato disagi o ritardi nel movimento dei treni.

Nel settore dei pittori e decoratori, sono state iniziate le trattative per il nuovo contratto di lavoro, per le aziende rappresentate dall'Associazione piccole industrie e dall'Associazione artigiani.

Gli stabilimenti balneari e le esigenze della città

Si avvicina a grandi passi, anche se qualche giorno la primavera fa un po' le bizze, la stagione dei bagni. E ancora una volta la insufficiente attrezzatura balneare della nostra città offre lo spunto per alcune segnalazioni. I temi, in definitiva, sono sempre quelli e si ripetono, ogni anno, in questo periodo. Una bagnante che si preoccupa dell'attuale ancor minore possibilità che si offre ai triestini di bagnarsi nelle onde dell'Adriatico — per l'avvenuta perdita della baia di San Bartolomeo — chiede che venga aperto al pubblico lo stabilimento balneare che gli inglesi hanno costruito entro il recinto del Parco di Miramare. Si tratta precisamente di un complesso di cabine e di un paio di trampolini eretti a pochi metri dalla costa lungo il tratto finale della riviera di Barcola che costeggia il mare dopo il bivio per Grignano-Sistiana. La bagnante che ha fatto questo rilievo desidererebbe inoltre che fosse permesso l'accesso al pubblico anche al bagno cosiddetto «ducale», fatto costruire dal Duca d'Aosta in continuità della piccola baia interna; tale bagno è stato attrezzato a perfezione dai militari americani. Per quanto riguarda il primo bagno, la possibilità che venga aperto al pubblico dipende dalle autorità che hanno la tutela del parco di Miramare. Per il bagno «ducale» la richiesta appare fuori luogo; ammettere nella accogliente e riposante cornice del parco folle di bagnanti — la capienza del bagno però è relativa — vorrebbe dire guastare quell'atmosfera raccolta che si addice ad un Parco, che rappresenta qualcosa di più di un giardino, e costituisce una delle poche attrazioni, non solo per i triestini, ma anche per i turisti e i forestieri.

CONTINUA LO SCIOPERO DEGLI INSEGNANTI MEDI

RICHIESTO UN PRECISO IMPEGNO per il miglioramento economico

La categoria deve venir sottratta all'«umiliante mercato del sapere» - Situazione di attesa nel settore elementare

Le scuole medie sono rimaste ieri senza i professori e le lezioni non saranno riprese fino a lunedì, non essendovi prospettive di un accordo in sede nazionale che ponga termine all'agitazione degli insegnanti.

La partecipazione dei professori triestini allo sciopero è stata ieri pressochè totale, con una percentuale del 99 per cento. Nel segnalare il significato dell'unanime adesione alla protesta, il Sindacato provinciale della Scuola media precisa che l'azione verrà proseguita «fino a quando il Governo non uscirà dall'indeterminatezza delle vaghe promesse, già più volte fatte alla categoria, senza risultato, negli anni decorsi. La categoria chiede un impegno preciso per l'onere da stanziare in bilancio, tale da garantire a favore del personale della Scuola la differenziazione prevista dall'art. 7 della legge delega ed è decisa, sebbene a malincuore e con evidente disagio, a continuare la lotta per ottenere un trattamento economico dignitoso, adeguato alla nobiltà della funzione docente, e tale da sottrarla per l'avvenire all'umiliante mercato del sapere, rappresentato dalle lezioni private».

Sulla situazione dei maestri elementari in relazione alla legge delega, il Sindacato di categoria è pure intervenuto, nei giorni scorsi, in sede governativa, conferendo con il Ministro della Pubblica Istruzione e con l'on. Scelba, per prospettare le istanze dei maestri, sia per quanto riguarda lo stato giuridico degli insegnanti che il loro trattamento economico. Il Sindacato ha pure fatto presente la necessità di un ordinamento unitario della scuola, la quale si articola nei singoli gradi ma non si fraziona come istituzione richiedendo pertanto una sistemazione giuridico-economica unitaria anche per il personale docente.

Il Ministro della Pubblica Istruzione e il Presidente del Consiglio hanno assicurato il Sindacato della scuola elementare che il Governo consente pienamente con le istanze dei maestri su tali condizioni, il Sindacato ritiene che «esistono elementi sufficienti per predisporre leggi organiche, perchè al momento giusto la scuola e il suo personale possano ottenere un'adeguata sistemazione, che consenta maggiore dignità e funzionalità».

Visite al Prefetto Palamara

Il Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara, ha ricevuto ieri il rappresentante del Governo jugoslavo a Trieste, console generale Mitja Vosnjak, con il quale si è intrattenuto a lungo su varie questioni; l'avv. Agneletto, esponente della Lega democratica slovena; il dott. Chicco e il dott. Jaut del Commissariato della Gioventù Italiana. Ha ricevuto inoltre i membri della Giunta provinciale amministrativa, che gli sono stati presentati dal vice-prefetto dott. Macciotta. Il Commissario generale si è vivamente interessato alla attività dell'organo tutorio degli Enti locali, ed ha espresso il suo vivo apprezzamento per l'opera svolta.

Richiesta una deroga all'aumento degli affitti

L'Associazione per il diritto alla casa ha inviato ieri una mozione al Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara, in relazione alle legge sugli aumenti degli affitti, approvata martedì dal Parlamento. Si chiede che, in considerazione della depressione economica di Trieste, venga derogata la estensione della legge stessa, fino alla normalizzazione delle condizioni economiche della città.

Domani la commemorazione del prof. Antonio Fossati

L'Università degli Studi precisa che domani pomeriggio, e non oggi, il prof. Giorgio Roletto commemorerà nell'aula «Giacomo Venezian» del nostro Ateneo, la figura del compianto prof. Antonio Fossati, già ordinario di storia economica nella facoltà di economia e commercio. La rievocazione dello illustre scomparso avviene per iniziativa del Rettorato, che intende onorare uno dei più completi e stimati docenti, autore di opere scientifiche che ebbero diffusione e riconoscimento in Italia e all'estero. Il prof. Roletto prenderà la parola domani sera alle ore 18.

L'orario dell'ufficio del Rappresentante jugoslavo

Nella ricorrenza del 1.o Maggio festa dei lavoratori, l'Ufficio del rappresentante del Governo della Repubblica popolare federativa di Jugoslavia a Trieste, rimarrà chiuso al pubblico nei giorni di lunedì 2 e martedì 3 maggio. Il mercoledì 4 maggio, in via eccezionale, l'Ufficio rimarrà aperto al pubblico dalle 8.30 alle 12.30.

LE ORE DELLA CITTÀ

Nonna Caterina

Forse è l'ultima nonnina degli esuli la vegliarda giunta ieri sera al posto di blocco di Rabuiese: Caterina Zaro ha da poco compiuto i 95 anni, e malgrado l'età, ha voluto lasciare Isola, dove, in via del Forno 3, era vissuta per oltre mezzo secolo. Ha voluto venire a Trieste, e qui unirsi ai suoi concittadini che l'hanno preceduta sulla via dell'esilio. Intorno alle 18, un'autolettiga della CRI di Muggia è stata chiamata al varco, dove i sanitari hanno trovato in attesa nonna Caterina. La vecchietta è stata accompagnata al campo di Villa Opicina.

Polizia della strada

E' imminente la fusione della Sezione turismo e traffico della Polizia civile con la Polizia stradale. Le due branche, che si occupano dei purtroppo sempre attuali incidenti della strada, verranno riunite in un'unica caserma e, si dice, il «Traffico» verrà assorbito dalla «Stradale». Attualmente, i centauri in uniforme della Polizia civile trattano gli incidenti che si verificano in città, mentre le guardie della Polizia stradale si occupano di quelli che accadono in periferia.

A Palazzo Artelli

Nella sua sede di Palazzo Artelli, l'Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste ha ricevuto iersera la Compagnia del Teatro Nuovo, reduce da un fortunato giro di recite in altre città italiane. Sono intervenuti, graditissimi ospiti, il Sindaco ing. Bartoli con la gentile signora e il prof. Marino de Szombathely, accolti da un folto gruppo di soci. Dopo aver visitato e ammirato la sede dell'Associazione, i valenti attori e tecnici della Compagnia si sono intrattenuti in piacevole e cordiale conversazione.

Un reduce del K 2

Sabato alle 21, l'alpinista accademico Cirillo Floreanini, che ha fatto parte della squadra degli scalatori del K 2, illustrerà la vittoriosa impresa con una serie di proiezioni a colori, nella sala del Circolo della cultura e delle arti. Alla manifestazione sono invitati i soci del Circolo stesso, dell'Associazione nazionale alpini, della Società alpina delle Giulie e della XXX Ottobre.

Vuoi un cioccolatino?

Alla domanda allettante, il bambino sorride compiaciuto ma più lieti ancora sono i genitori perchè si tratta di un cioccolatino purgativo ARRIBA di sapore delizioso e di effetto sicuro. L'ARRIBA mantiene i bimbi sani ma fa bene anche ai grandi.

Il Mago a Pieris

Anche oggi il notissimo Mago di Napoli, Achille D'Angelo, si reca a pranzo al «Vetturino», a Pieris d'Isonzo. Oltre ad aver compiuto una clamorosa guarigione, proprio nella persona del titolare, il ben noto Toni Cosolo — che dopo otto anni di immobilità ha potuto fare buon uso delle proprie gambe — Achille D'Angelo si è dichiarato entusiasta del famosi polli alla griglia e delle altre specialità di cui è artefice Mario Cosolo. Molti pazienti e postulanti seguono il mago nelle sue quotidiane escursioni a Pieris, al «Vetturino».

Al Monte pegni

Sabato dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio. Fra altro saranno esposti: 1 moto Vespa, 1 mazzo persiano, 1 foto Leica, 1 foto Contax.

Gite e soggiorni

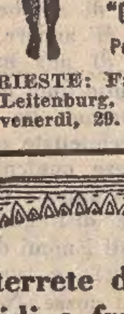
C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 1.o maggio escursione sul Monte San Michele; sulla vetta illustrazione delle zone delle battaglie carsiche. Programma dettagliato in sede sociale, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 35-240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gita sciatoria a Sella Nevea ed escursionistica con traversata da Chiusaforte a Resiutta. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93-329.

SCI CAI TRIESTE. Domenica 1.o maggio gita sciatoria a Sella Nevea - Gruppo del Canin. Informazioni e iscrizioni in sede sociale di via Milano 2 (tel. 35-240), seralmente dalle 19 alle 21.

ogni sabato un'estrazione al concorso Beltrame (anche acquistando una cravatta o un paio di calze vi si partecipa)

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
BOLZANO - MERANO, feriale
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero. ore 8.15
UDINE, giornaliero. ore 7.30
GENOVA, lun., merc., ven.. 21
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30
MILANO, giornal., ore 9 e 21


ernia
MYOPLASTIC
Vi garantisce la contenzione della vostra ernia
"come con le mani"
Prova gratuita a:
TRIESTE: Farmacia dott. R. De Leitenburg, p.zza S. Giovanni 5, venerdì, 29.

Gratis! Inviando il vostro indirizzo alla Società Dr. Oetker, reparto 09 L — Via Monte S. Genesio, 2 — Milano, riceverete a domicilio un interessante ricettario.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd». tel. 36747

† Ieri, munita de[...] ligiosi, si spe[...] mente

Teresa Canc[...]
nata TRAMPU[...]

Ne dànno il triste an[nuncio] il marito MICHELE, [...] ALCIDA col marito EGI[...] COELLI (assente), GUIDO [...] la moglie JOLANDA, i nipotini FULVIO e CLAUDIO e congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani, 29 corr., alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunghe sofferenze si spense serenamente, all'età di 82 anni

Antonio Clai

lasciando nel più profondo dolore la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti, la cognata e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 28 corr., alle ore 15 dalla via A. Emo n. 33.

La famiglia esprime sentiti ringraziamenti al chiarissimo primario prof. dott. Luciano Lovisato per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

† Il 27 corr. si è spento

Umberto Marsi
Scalpellino

Ne dànno il doloroso annuncio i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 28 corr., alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

† Ieri, 27 corr., spirava

Ortensia ved. Bianchi (Weis)

Ne dànno il triste annuncio la figlia MARIA in BROSCH e la nipote ELIA.

I funerali seguiranno oggi, 28 corr., alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le dimostrazioni di affetto tributate al nostro caro

Ruggero Tiberio

ringraziamo sentitamente tutti coloro che vollero in varia guisa onorarne la memoria.

Famiglie: TIBERIO e RUSCONI

Commosse dalle attestazioni di affetto dimostrate per la cara Estinta

Angela Stritzel

le FAMIGLIE ringraziano.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie PITACCO - SINDICI - FARINOLA ringraziano sentitamente gli amici del compianto

Giuseppe Pitacco

e tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

Nel primo anniversario della scomparsa del loro caro indimenticabile

Natale Granbassi

la moglie MARISA e le famiglie GRANBASSI, PUGLIESE e BARTOLINI Lo piangono con infinito dolore.

Ricordano a quanti Lo amarono che una S. Messa sarà celebrata domani, 29 corr., alle ore 8, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Nel II anniversario della Tua morte, indimenticabile

Dora

Ti ricordiamo con immutato dolore.

MAMMA e FABIO tuo

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Trieste con sentenza dd. 18-8-1954 ha dichiarato la morte presunta di ADRIANO TAMISARI di Abdon, nato a Capparo il 1.o ottobre 1913, e residente in Trieste in via della Pietà n. 35, fino alla sua scomparsa come avvenuta alla mezzanotte del 26 settembre 1944.

F.to: Avv. Antonio Camber

IL MEMORANDUM D'INTESA NON HA VALORE IN ZONA B

SOGGETTI AD OGNI FORMA DI ARBITRIO gli istriani che si accingono all'esodo

L'economia dei nuclei familiari agricoli gravemente compromessa da disposizioni e misure restrittive

Arbitrii amministrativi, misure restrittive e talora contraddittorie e violazioni all'art. 8 del Memorandum d'Intesa, continuano a verificarsi in Zona B a danno degli istriani che si accingono all'esodo, con un ritmo ed un'insistenza stupefacenti. Dal 1.o aprile 1955 le numerose famiglie di agricoltori che stanno abbandonando la loro terra per trasferirsi oltre confine, si sono trovate di fronte alla grave ed illegale decisione delle autorità jugoslave, che vieta l'asporto del bestiame, degli attrezzi agricoli e di gran parte dei prodotti e derrate alimentari frutto del lavoro di tutto un ciclo stagionale.

Il fatto, segnalato con la relativa documentazione dal C.L.N. dell'Istria al nostro Ministero degli Esteri e portato in sede parlamentare da un'interrogazione dell'on. Bartole, colpisce gravemente l'economia dei nuclei familiari agricoli, che costituiscono ormai da tempo la maggioranza dei profughi dalla Zona B. Esso non trova giustificazione alcuna nè da un punto di vista giuridico nè da quello politico.

L'art. 8 del Memorandum d'Intesa è forse il più esplicito e preciso di tutto lo strumento diplomatico. Le sue parti non si prestano, per chiarezza e precisione di formulazione, ad interpretazioni ambigue o comunque non sono tali da poter essere impugnate dalle due parti. Il diritto di conservazione delle proprietà e degli averi delle persone residenti nelle zone amministrate dall'Italia e dalla Jugoslavia, è sancito in forma inequivocabile. Per i profughi è detto chiaramente che «le persone (ivi) attualmente residenti, le quali decidano entro un anno dalla parafatura del presente Memorandum di abbandonare tale residenza, avranno facoltà di trasferire i loro beni mobili ed i loro fondi. Nessun diritto di esportazione o di importazione o tassa di qualsiasi altro genere verrà imposto in relazione con il trasferimento di tali beni. Le somme derivanti dalla vendita dei beni delle persone ovunque residenti che entro due anni abbiano deciso di alienare i propri beni mobili o immobili, saranno depositate in conti speciali presso le banche nazionali d'Italia o di Jugoslavia».

La realtà dei fatti sembra, invece, determinata da disposizioni del tutto opposte, naturalmente mai riconosciute o concluse dai due Governi. Bestiame, prodotti, attrezzi, perfino strumenti di lavoro artigianale e, in parecchi casi, barche da pesca anche di minime dimensioni, sono esclusi dal trasferimento. Dalle liste presentate alle autorità locali dai profughi, viene sistematicamente cancellato il 50-60 per cento dei generi alimentari. Fino al 1.o aprile, inoltre, la spesa per la compilazione delle numerose pratiche di «emigrazione» oscillava, a seconda del numero dei componenti i nuclei familiari, da un minimo di 5 ad un massimo di 10 ed anche 15 mila dinari, fra bolli, tasse e pedaggi di vario genere, per non parlare delle onerose spese di trasporto sugli automezzi delle ditte jugoslave.

Dopo il 1.o aprile la procedura dell'esodo è stata snellita e la spesa relativa ai documenti ridotta ad una cifra media di 200 dinari, ma sono rimaste inalterate le vessatorie misure fiscali. Non si parte senza aver versato o la metà o l'intero contributo al fisco per l'anno in corso. Si tratta di decine e decine di migliaia di dinari, talora di cifre che superano notevolmente la quota di 100 mila dinari, che devono essere pagate fino all'ultimo centesimo.

Come si vede l'art. 8 del Memorandum continua ad essere violato.. Ma c'è di più. Le stesse autorità jugoslave avevano recentemente assicurato in forma esplicita e confortante che ogni contestazione sulla proprietà del bestiame sarebbe caduta di fronte alla semplice esibizione di prove obiettive; i capi avrebbero potuto essere trasferiti e nei casi particolari, esigenti il dibattito e la decisione del tribunale competente, consegnati al proprietario già esodato da appositi incaricati. Questo è quanto è stato precisato ad alcuni interessati soprattutto in relazione a bestiame e beni rientranti nella riforma agraria, e perciò più contestabili. «Il vento porta via le parole e le piume» dice un proverbio spagnolo. Così è in realtà.

CONFERENZE

La dottrina delle indagini sul sangue ha avuto varie rivelazioni dal medesimo, sia per quanto riguarda i gruppi sanguigni e composti in esso disciolti, sia sul meccanismo della coagulazione. Ma con l'apparire di queste rivelazioni affiorano via via molti altri segreti, tra i quali principalmente come sono sorti i gruppi sanguigni e come si sono distribuiti. Segrete restano ancora certe tappe delle alterazioni dei composti disciolti nel sangue ai quali è connessa la difesa dell'organismo. D'altra parte però, se nel campo dei meccanismi della coagulazione si segnano anche gloriose tappe di conquista, pur tuttavia non si riesce a colmare la lacuna che riguarda l'origine dei gruppi sanguigni tra le scimmie antropomorfe e l'uomo. Questa in sintesi estrema la trattazione che sarà svolta domani al Circolo della cultura e delle arti dal chiaro prof. Carlo Alberto Lang, direttore della Banca del sangue, nella sua lezione «Rivelazioni e incognite sul sangue». Alla interessante conferenza, che avrà inizio alle ore 19, potranno intervenire quanti si interessano dell'argomento.

Questa sera, alle ore 19.30, presso la Società Teosofica in Corso Garibaldi 2, II, il dott. Tullio Osvaldella commemorerà Albert Einstein con una conversazione dal titolo: «Il contributo dato da A. Einstein alla evoluzione spirituale del mondo». Ingresso libero.

Questa sera, alle 19.30, nella sede sociale della Associazione repubblicana «Cipriano Facchinetti», piazza S. Caterina 4, l'avv. prof. Emanuele Flora, parlerà sul tema: «Il federalismo e la situazione interna». I soci e simpatizzanti sono pregati di intervenire.

Sotto gli auspici del Centro femminile italiano si terrà questa sera, alle 19.30, all'Auditorium di via del Teatro Romano, la seconda delle annunciate conversazioni per impiegate. Intratterranno l'uditorio il dott. Lodovico Zanetti, procuratore di una azienda locale («Parla il capoufficio») e la signorina Livia Amadio della segreteria di una locale industria («Risponde l'impiegata»).

Questa sera, alle ore 21, nella sala della biblioteca della Comunità israelitica (via S. Francesco 19, I) il dott. Paolo Nissim parlerà su «La lirica dei Salmi».

Domani sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore avrà luogo la XIV seduta scientifica dell'Associazione medica triestina, con presentazione di casistica clinica. Parleranno: dott. Piero de Favento ju.: «Adenocareinoma dell'uraco»; dott. G. Klugmann e dott. F. Camerini: «Indirizzi di semeiologia preoperatoria nella stenosi mitralica con imponente cardiomegalia»; prof. dott. E. Slavich: «Sindrome atelectasica post-emoftoica in soggetto con crisi ipertensiva e note evidenti di sclerosi aortica».

A cura del Centro italiano femminile, la prof. Laura Eulambio, nella ricorrenza della festa di Santa Caterina da Siena, parlerà domani sera, alle ore 19, nella «Istria» in via Duca d'Aosta 10. Nel corso della serata verrà proiettato pure un film su Santa Caterina.

Sabato, alle 19.45, il comitato della Società Dante Alighieri, di St. Veit a. d. Glan, terrà nell'aula magna del Liceo «Dante», via Giustiniano 5, una conferenza con proiezioni sulle bellezze della Carinzia. La manifestazione avviene nel quadro degli scambi culturali. Il Comitato di St. Veit si occupa tutto l'anno di far conoscere ai suoi soci le bellezze artistiche e naturali dell'Italia, affinchè sorga in essi il desiderio di visitare il nostro paese.

Si è riunita ieri a Udine la commissione italo-jugoslava

La commissione mista italo-jugoslava, incaricata di risolvere i problemi del traffico tra Trieste e la zona B si è riunita anche ieri a Udine, al Palazzo della Provincia. La riunione è durata quasi tre ore. Circa gli argomenti trattati, viene mantenuto il più rigoroso riserbo. La commissione italo-jugoslava si era riunita anche martedì, al mattino il dott. Capon, capo della delegazione italiana si era incontrato con l'ing. Bucar, capo della delegazione jugoslava. Successivamente aveva luogo l'incontro tra i gruppi degli esperti delle due parti.

Le assistenti sanitarie e le infermiere professionali devono presentarsi quanto prima in sede presso l'Ospedale maggiore, III p., portando i diplomi in visione e per comunicazioni urgenti. La sede è aperta nei giorni di martedì e giovedì dalle 18 alle 19.30.

IL «PARLAMENTO» DEGLI UNIVERSITARI

LUNEDÌ S'INAUGURA il Congresso dell'UNURI

Presenti i delegati di tutti gli Atenei italiani e numerosi rappresentanti stranieri

Il sesto Congresso nazionale dell'UNURI (Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana) si terrà a Trieste e a Grado da lunedì 2 a giovedì 5 maggio prossimo. Vi interverranno circa 280 delegati delle varie Università italiane, un centinaio di osservatori e una quarantina di inviati dei maggiori giornali italiani. Saranno presenti pure le rappresentanze studentesche straniere: hanno già assicurato la loro partecipazione quelle belga, elvetica, francese e jugoslava.

Il Congresso, che si svolge ogni due anni, esaminerà i maggiori problemi connessi all'Università, fra i quali il riconoscimento giuridico degli organismi rappresentativi proposto da un disegno di legge presentato dagli on. Malagodi, Bozzi e Colitto, e l'esame di Stato. L'inaugurazione ufficiale del Congresso avverrà lunedì mattina a Trieste. Nel pomeriggio i congressisti si trasferiranno a Grado, ove i lavori proseguiranno durante le quattro giornate.

Pagamento della tassa di circolazione degli autoveicoli

L'Ufficio registrazione autoveicoli ricorda agli interessati che, al 10 maggio prossimo scade il termine per rinnovare le tasse di circolazione relative al quadrimestre gennaio-aprile e bimestre marzo-aprile. Onde evitare affollamenti, gli interessati sono invitati a non attendere gli ultimi giorni.

La nuova sede dell'A.I.M.C.

L'Associazione italiana maestri cattolici inaugurerà oggi alle 19, la nuova sede sociale in via Ghega 2. Alla cerimonia interverranno le autorità cittadine e scolastiche, con il Sindaco Bartoli, il Direttore della Pubblica Istruzione prof. Fadda e il Provveditore agli Studi prof. Tavella. Il presidente dell'A.I.M.C., prof. Gridelli terrà il discorso celebrativo.

Festa dell'Orfanotrofio S. Giuseppe. Nella ricorrenza del patrocinio di S. Giuseppe, saranno celebrate domenica prossima nella chiesa pubblica in via dell'Istria le seguenti sacre funzioni in onore del glorioso Protettore dell'Istituto: ore 7 Messa con la Comunione generale; ore 10 Messa in canto; ore 18 Coroncina, predica, benedizione e bacio della reliquia.

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA AL TEATRO VERDI

IL SECONDO CONCERTO diretto da Rudolf Kempe

La personalità musicale di Rudolf Kempe, che dirigerà sabato prossimo il secondo concerto sinfonico al Teatro Verdi, è subito presentata dall'alta carica che ricopre a Monaco come direttore dell'Opera di Stato, dopo essere stato direttore a Lipsia, a Weimar e a Dresda, città che sono per tradizione al primo posto dell'attività operistica e concertistica. Inoltre Rudolf Kempe ha diretto all'Opera di Stato di Berlino, di Vienna e al Covent Garden di Londra. Pertanto il pubblico che lo vedrà dirigere sabato Bach, Strauss, Ghedini e Beethoven non avrà reticenze di giudizio, nè riserve di conoscenza sul prestigio autentico e sul valore indiscusso di questo direttore, che ha già iniziato da qualche giorno le prove con la nostra Orchestra del programma che include, oltre al grande Concerto di Bach in do magg. per pianoforte, Concerto che verrà sostenuto dai pianisti Gorini-Lorenzi, anche una ouverture di Ghedini per due pianoforti e orchestra. Ma il culmine del concerto sarà dato dall'esecuzione del poema sinfonico «Così parlò Zarathustra» di Riccardo Strauss. Questo poema sinfonico non è una interpretazione sonora del libro di Federico Nietzsche, bensì una libera ma organica stesura sinfonica sui pensieri che Federico Nietzsche ha fatto pronunciare al profeta Zarathustra, con impeto lirico e ottimistico cuore. Il poema straussiano è un canto sulla gioia della vita che si risolve, come in tante altre situazioni musicali di Riccardo Strauss, in letizia di danza. E' un atto di fede sull'eterno ritorno della vita e della sua felicità che vuole essere eterna: «Alle Lust will Ewigkeit», dice Zarathustra attraverso un tema di Strauss. Qualcosa di metafisico e di terreno si controbattono nel decorso del poema che il musicista risolve con una trasfigurazione sinfonica nella quale mette in geniale evidenza tutti i suoi poderosi mezzi strumentali e la potente evidenza del suo linguaggio.

Per questo attraente concerto, prosegue la vendita di posti alla Biglietteria del Teatro.

Oggi al Teatro Nuovo ritorna la Stabile di prosa

Questa sera alle ore 21, al Teatro Nuovo, la Compagnia stabile di prosa della città di Trieste, reduce dalla tournée che iniziata col Festival di Bologna, è terminata con quello di Napoli, si ripresenterà al nostro pubblico con la commedia «Attimo fermati, sei bello!», di Patrick.

Chiari nei «Saltimbanchi» prossimamente al Rossetti

La Compagnia grandi spettacoli di Walter Chiari anche quest'anno ha incluso Trieste nella sua tournée. Walter Chiari inizierà le rappresentazioni de «I Saltimbanchi» giovedì prossimo, 5 maggio, al Politeama Rossetti, per concluderle la domenica successiva.

Si tratta di un gradito ritorno, che riporterà sulla scena del Politeama Rossetti l'ultima evoluzione della rivista, sul genere di «Controcorrente» che lo stesso Walter Chiari portò in giro l'anno scorso con grande successo nei migliori teatri d'Italia. Anche «I Saltimbanchi», infatti, è una rivista senza passerella: testi di Silva e Terzoli, coreografie di Gisa Geert, musiche del maestro Fucilli. Il complesso, oltre a quello di Walter Chiari, comprende nomi notissimi come Aroldo Tieri e Franco Scandurra, Ferruccio Amendola, Wilbert Bradley, Graziano Giusti, Jerome Johnson, Umberto Raho, Enzo Turco, Eliana Antonini, Laura Betti, Brenda Hamlyn, Ulla Lindhard, Lilo Nack, Iga Ritzerfeld, Julie Robinson, Antonella Steni e Lilliana Tellini. La parte musicale è sostenuta dal «Sestetto in blu». Martedì avranno inizio le prenotazioni presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti.

NAVI IN PORTO

il giorno 27 aprile 1955

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 7 «Sagitta» (it.); B. 9 «Christina» (gr.); B. 10 «Irma» (it.); B. 12 «Aristodimos» (gr.); B. 14 «Kozani» (gr.); B. 15 «Andrianna» (it.); B. 22 «Campidoglio» (it.); B. 23 «C. di Messina» (it.); B. 26 «Skopje» (jug.); B. 32 «Rosalinda» (it.); B. 33 «N. Kairis» (gr.); B. 37 «Revan» (tur.); B. 38 «Versilia» (it.); B. 39 «A. Bozzo» (it.); B. 40 «Exporter» (am.); B. 41 «Mura» (jug.); B. 42 «Toscana» (it.); B. 43 «Fecondo» (it.); B. 45 «N. Freedom» (li.); B. 46 «Gavilan» (pa.), «Verax» (it.); B. 47 «Kozana» (jug.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Aurelia» (it.), «Loredan» (it.). Arsen. Dock: «Bullina» (it.), «Valgardena» (it.), «Delfini» (gr.). Ilva: «A. Parodi» (it.), «Gunny» (it.). San Sabba: «P. Stilo» (it.); «Amesa» (it.). S. Rocco: «San Pedro» (pa.). Rada int.: «Otis» (it.). Rada est.: «Alexander» (pa.), «California» (it.).

MOVIMENTI

27 aprile: «Gavilan» da B. 46 a mare; «Skopje» da B. 26 a mare; «Christina» da B. 9 a mare; «Aristodimos» da B. 12 a mare. 28 aprile: «Exporter» da B. 40 a mare; «Gunny» dall'Ilva a mare; «Fecondo» da B. 43 a mare; «P. Stilo» da S. Sabba a mare; «California» dalla rada a S. Sabba; «Otis» dalla rada a mare.

ARRIVI

27 aprile: «Arosa Sun» rada - Arsenale. 28 aprile: «L. Onorato» rada - Ilva; «Ceccotto» rada - Ilva; «Rapallo» rada - C. Sidemar; «Rhone» Gaslini; «C. Garrè» B. 24; «Kupa» B. 14 b; «Drina» B. 46.

CONTINUA LA SFILATA DEI TESTI AL PROCESSO BONGIORNO

Due donne parlarono con l'assassino prima ch'egli sparasse sulla vittima

Ma tutto rimane ancora avvolto nella nebbia dei «non so»

La sfilata dei testi — vicini di casa o parenti dei due imputati — è continuata anche ieri, al processo contro Mario Crismani e Antonio Brainik, accusati di concorso nell'omicidio dell'appuntato della Guardia di finanza Mariano Bongiorno, ucciso a Montedoro alle ore 13 circa del 1.o settembre 1946. Testi che — a parte qualche eccezione — di quel tragico periodo e delle specifiche funzioni e attività dei due giudicandi, ben poco ricordano, sì da sfiorare a volte il paradosso. Come la giovane Pierina Jercok, figlia del proprietario di un mulino dove, in quell'epoca, si radunava il Comitato antifascista.

La Pierina Jercok, che oggi è sulla trentina, al tempo del delitto capeggiava la gioventù comunista del luogo e in tale veste partecipò a numerose riunioni della sua organizzazione. Interrogata dalla Polizia al tempo delle indagini, dichiarò di aver ricevuto la nomina da Antonio Brainik, di sapere che il Brainik partecipava alle riunioni del Comitato antifascista assieme ad altre persone tra le quali il Cernecca ed altri, e di sapere che le riunioni stesse venivano indette dal Brainik. Ora, di fronte ai giudici, non ricorda più nulla. Neppure il nome di chi la chiamò alla carica; neppure il periodo di tempo che il Comitato si riunì in casa di suo padre.

Primo teste della giornata è stato Fabiano Corossi, genero del Brainik. Sa dei dissidi tra il suocero e la suocera e del fatto che quando la moglie del Brainik venne ricoverata all'ospedale questi si prese in casa una certa Francesca Cernecca, per la qual cosa i familiari lo rimproverarono. Parlando di tali circostanze e accennando alla moglie del Brainik, a un certo punto il teste si lascia sfuggire l'espressione «la moglie del capo»: ma poi subito, avendo il Presidente chiesto spiegazioni sulla frase, si affretta a precisare di aver detto «capo» intendendo «capofamiglia». E subito piomba anche lui nella nebbia dei «non so», «non ricordo».

Interessante però una circostanza, riferita dal teste ancor prima. Verso il Natale del '45, poco dopo la sparizione della giovane Vittoria Brainik, prelevata da due misteriosi «partigiani» senza che lo zio Antonio Brainik, che si trovò presente, intervenisse in alcun modo, capitò in casa del teste un certo Giusto Ciacchi e chiese notizie della Vittoria. Lui gli rispose di non sapere dove se ne fosse andata, e di ritenere che si fosse recata a Lubiana, per motivi di lavoro o di studio; al che il Ciacchi rispose: «Ah, Lubiana, sì... altro che Lubiana: la stessa fine la farete tutti voi, che siete sulla lista dei condannati a morte...». Dal che si deduce che, a quel tempo, o gran parte degli abitanti della zona avevano una fantasia degna d'un accreditato romanziere, o effettivamente le minacce di morte fioccavano. Per chiunque voglia risolvere il dilemma, comunque, non c'è che da consultare — a parte l'uccisione del Bongiorno e la sparizione della Vittoria Brainik — le statistiche delle altre «sparizioni» avvenute nel circondario.

Altro teste: Stefano Rasman. Negli anni del '44-'45 fu partigiano sloveno; dopo la fine della guerra, entrò a far parte del Comitato popolare di Domio. «Brainik — dice il teste — era segretario politico del Partito Comunista e dava ordini per le manifestazioni. Noi dovevamo andar d'accordo con lui». Il teste sa anche delle discordie che intercorrevano tra il Brainik e sua moglie; e ricorda che una volta la donna si rivolse al Comitato per indurre il marito a provvedere al suo mantenimento. Il Comitato se ne interessò e consigliò il Brainik a pensare alla moglie: ma questi non ne fece nulla, e il Comitato non si preoccupò più oltre della faccenda.

Terza testimone: la già citata Pierina Jercok, che rettifica gran parte delle deposizioni già rese alla Polizia con la consueta serie di «non so», «non ricordo»; e cede il posto a Virginia Crevatin, la quale dichiara di aver visto l'assassino scappare dopo il delitto, lasciarsi cadere in un suo campo di frumento rimanendovi cinque minuti, per riprendere quindi la sua corsa lungo la pendice di Montedoro e sparire oltre la vetta.

Maria Jercok vedova Canziani, parente della giovane ex dirigente della gioventù comunista, è madre di tre caduti in campi di concentramento tedeschi. Forse deve a tale circostanza la nomina a membro del Comitato popolare. La teste, che è in età avanzata ricorda ben poco. Suo compito era quello di raccogliere gli oboli per i partigiani e per le altre attività del Comitato; ignora se il Comitato stesso si fosse qualche volta costituito a Tribunale del popolo; conosce il Brainik e sa che portava ordini, ma non sa se «dal centro o da Belgrado»; ed ha sentito parlare delle discordie tra il Brainik e la moglie da «radio-babe».

Su circostanze di scarso rilievo hanno deposto quindi Maria Primosich in Gombacci, madre di quattro figli, tutti in Jugoslavia, uno dei quali sarebbe stato indicato da qualcuno come il presunto sicario; Veronica Lazzari in Kral e Santina Cernecca in Brainik, nuora dell'imputato Brainik; mentre Giuseppe Valencich, fratello della moglie dell'imputato Brainik è già per un periodo presidente del Comitato popolare, è comparso per smentire alcune precisazioni precedentemente rese alla Polizia, alla quale aveva parlato di un Tribunale popolare. «Sì — precisa ora — il Comitato talvolta si riuniva per comporre dissidi privati, come nel caso dei coniugi Brainik; ma mai pronunciava sentenze o agiva da Tribunale». Al Presidente che gli chiede come mai il Comitato, nonostante la sua qualifica e la sua funzione, non fosse intervenuto quando venne avvertito del misterioso prelevamento della Vittoria Brainik, nè si fosse minimamente interessato della faccenda, il teste risponde che ciò non fu fatto perchè «non rientrava nei compiti».

Emilio Mauri ricorda solo che il Brainik era segretario del Comitato di Domio, mentre infine Anna Zopin, la ragazza che assieme a Berta Purgher in Spagnoletto (ex prestaservizi del Bongiorno) si sarebbe incontrata poco prima del delitto con l'uomo che poi risultò essere l'assassino, riferisce sull'episodio. Tornavano dalla città, e la Berta si fermò a bere acqua a una fontana, presso la quale sostava lo sconosciuto. Ci fu un breve scambio di parole, quindi lo sconosciuto se ne andò. Poco dopo, si udirono gli spari e le due giovani donne, avviatesi a quella volta, videro il povero Bongiorno a terra. Timorose, non si avvicinarono. Dopo tale deposizione, il processo è stato sospeso e rinviato a domani, alle 9.30.

Pres. Rossi, giudice «a latere» Zanetti, P. M. De Franco, canc. Tessier; difesa avv. Annoscia, Caravelli e F. Presti.

Incendio nella pineta

Nella pineta nelle vicinanze di Pesek è scoppiato ieri, alle 17.30, un incendio che si è esteso su un'area di 700 metri quadrati. I vigili del fuoco del distaccamento di Villa Opicina, accorsi con un carro, sono riusciti a domare le fiamme, ma i danni sono notevoli in quanto sono andati distrutti molti giovani pini.

Verso le 4 del mattino, un incendio è scoppiato a bordo del piroscafo «Valgardena», ormeggiato all'Arsenale del Lloyd Triestino. Il sinistro è stato provocato da una scintilla che, sfuggita al cannello della fiamma ossidrica manovrato da un saldatore, è schizzata sul materiale ammassato in coperta. Le fiamme, che hanno causato danni per circa un milione di lire, sono state estinte dai vigili del fuoco in due ore.

Al «Laminatoio Triestino», in via Gelsomini 10, l'operaio Giulio Baldossi, di 18 anni, abitante al n. 9 della Domus Civica, si è prodotto con una lamiera una ferita di taglio alla mano destra.

Ritornata all'ovile la donna dei milioni?

C'E' CHI AFFERMA DI AVERLA VISTA ALLA PERIFERIA

L'ostessa Amalia Rapotin, di 48 anni, abitante in via Carpineto 9, è ritornata all'ovile? Della signora ci siamo diffusamente occupati nell'edizione del 13 marzo, quando riferimmo la lunga storia dei debiti che aveva contratto a mezzo di cambiali.

La Rapotin, gerente della trattoria «Rocco», in piazza Donota 4, era riuscita a farsi prestare non indifferenti importi da conoscenti ai quali aveva narrato che il denaro le serviva per poter curare suo marito gravemente malato. Il marito — sanissimo — ignorava, le complesse operazioni finanziarie della moglie, che scoprì soltanto il giorno in cui la donna sparì dalla circolazione. Dopo averla cercata in ogni dove, il signor Rapotin volle dare un'occhiata al suo gruzzolo personale, e così s'accorse che la consorte, prima di rendersi irreperibile, s'era impossessata anche dei suoi risparmi. Ad occhio e croce, la fuggitiva dovrebbe avere raccolto un bottino che s'aggira sui cinque milioni di lire.

Il 3 febbraio, data in cui avrebbe dovuto saldare le cambiali, la donna si rese uccel di bosco, e nei giorni successivi, ad una ad una, le persone che le avevano prestato del denaro si presentarono in un Commissariato per sporgere denuncia. Poichè la Rapotin era introvabile, i funzionari finirono col denunciarla in stato d'irreperibilità per appropriazione indebita. Ora, secondo più persone, in questi ultimi giorni la donna sarebbe stata vista nuovamente a Trieste; ma non già presso il marito o nella osteria di cui aveva la gestione. Coloro che sostengono d'averla vista, affermano d'averla incontrata in periferia. La segnalazione è stata trasmessa anche al Commissariato che ha trattato la complessa vicenda.

Investita di striscio da una moto, Zaira Bertuzzi, di 26 anni, abitante in via degli Artisti 11, ha riportato ferite lacero-contuse alla gamba destra e alla mano sinistra, **guaribili in cinque giorni.**

I PERICOLI DELLE DUE RUOTE

Protagoniste le moto di una serie di incidenti

Dei numerosi incidenti stradali verificatisi ieri in città, più gravi conseguenze ha avuto quello toccato a Vittoria Ricamo, di 81 anni, alloggiata nella Pia Casa dei poveri di via Pascoli. Alle otto di sera, la vecchia signora è rimasta investita in piazza Garibaldi da una motoleggera ed ha riportato la frattura delle ossa nasali e un notevole ematoma alla bozza frontale sinistra: soccorsa dalla CRI e trasportata all'ospedale, vi è stata accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi di 20 giorni. Nell'incidente è rimasto ferito anche il giovane Dario Gregori, di 20 anni, abitante in Strada Vecchia per l'Istria, il quale si trovava sul seggiolino posteriore della moto investitrice: egli ha riportato delle contusioni escoriate al ginocchio destro, guaribili in tre giorni.

Poco dopo mezzogiorno, in via Media, all'incrocio con la via Settefontane, la signora Maria Luisa Bergamas ved. Zuttion, di 70 anni, abitante in Strada Vecchia per l'Istria 181, è stata investita da una moto pilotata da Renato Redivo, di 20 anni, abitante in via dell'Industria 63, ed ha riportato la frattura delle ossa nasali, epistassi traumatica e stato commozionale. Ricoverata all'ospedale, è stata trattenuta nel reparto otorinolaringoiatrico con prognosi di due settimane.

Intorno alle 13.30, in sella allo «scooter» targato TS 6002, l'autista Bruno Osana, di 36 anni, abitante in via dell'Istria 17, transitava per Campo San Giacomo diretto verso il centro. All'altezza della via del Pozzo, nel tentativo di superare un motocarro che in quel momento convergeva a sinistra, l'Osana si rovesciava assieme al proprio veicolo, riportando contusioni escoriate alla gamba destra, escoriazioni al labbro superiore e ferite lacero contuse al mento. Accompagnato all'ospedale, vi è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di 10 giorni.

Verso le 18.30, all'incrocio di Corso Garibaldi con via delle Zudecche, il meccanico Emilio Bubini, di 59 anni, abitante in via Ananian 7, è stato urtato al fianco destro da una moto guidata dal meccanico Ettore Polo, di 20 anni, abitante in via Madonnina 7, che passava di là diretto verso casa. Caduto a terra, l'investito ha riportato una contusione all'occipite e conseguente stato commozionale. E' stato trasportato all'ospedale e accolto con prognosi di due settimane.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

La Centrale 8908 (8850), Bastogi 1566 (1544), Finmare 416 (—), Finsider 545 (545.50), Assic. Gen. 16950 (16875), Assicuratr. 4400 (4650), Ras 6705 (6665).

Tessili

Cantoni 10200 (10175), Val Ticino 48 (49.50), Olcese 1065 (1050), Cucirini 6350 (6300), Linificio 600 (603), Cotoniere 206 (200), Un. Manif. 45000 (—), Fisac 180 (—), Snia Visc. 1485 (1473).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 379 (376), Montecatini 2537 (2508), Dalmine 1360 (1358), Ansaldo 1050 (—), Breda 301 (305), Bianchi 598 (608), Fiat 1381 (1371).

Elettrici

Sade 1285 (1270), Edison 2429 (2403), Valdarno 2467 (2434), Sarda 2905 (2860), Esticino 1480 (1430), Seso 2545 (2558), Sip 1254 (1252), Vizzola 2635 (2615), Merideleettr. 1242 (1220), Ovesticino 1380 (1388), Rom. Elettr. 2405 (2374), Terni 231 (231.50), Stet 2328 (2307).

Alimentari

Distillati 8695 (8660), Eridania 24325 (24400), Rom. Zucch. 1610 (1545).

Chimici

Anic 2230 (2236), Saffa 1600 (1563), Italgas 1541 (1539), Liquigas 618 (617), Pibigas 305 (—), Rumianca 1810 (1811).

Immobiliari e diversi

Beni Stabili 8630 (8350), Gen. Imm. 609.50 (589), Italcementi 11280 (—), Pirelli S. p. A. 2800 (2799), Pirelli e C. 2656 (2690).

Chiusura diritti: Edison 157.50.

Dopoborsa: Montecatini 2529-2531, Fiat 1378-1380, Snia 1485-1488, Edison 2428-2430, Meridelettrica 1242-1244, Sade 1283-1285.

Cambi ufficiali: New York tel. 624.90 ch. 624.80, dollaro canadese tel. 631, ch. 630.90, franco svizzero 145.70.

TRIESTE

Finmare 416 (430), Ass. Gener. 16900 (—), Assicuratr. 4850 (—), Ras 6750 (—), Istria Ts. 801 (—), Tripcovich 11850 (—), Snia Viscosa 1500 (1470), Montecatini 2533 (2508), Crda 409 (—), Beni Stabili 8550 (—), Generale Imm. 610 (586), Pirelli S. p. A. 2795 (2805).

Cambi: Sterlina 1660, fr. svizzero 148, dollaro 632, list. oro 5900, marengo 4187.50, oro al mille 720.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stag. sinfonica di Primavera. Sabato ore 21: Secondo concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: Rudolf Kempe. Duo pianistico Gorini-Lorenzi.

EXCELSIOR. 15.30: «La finestra sul cortile» con James Stewart e Grace Kelly (Oscar 1954). Un technicolor di Alfred Hitchcock, il regista del brivido. Ultima 22.
FENICE. 16: «Il re dei barbari», un colossale Cinemascope in technicolor, con Jeff Chandler, Rita Gam e Jack Palance. Ultima 22.
NAZIONALE. 15.30: «Madama Butterfly» con Kaoru Yachigusa e Nicola Filacuridi. Un technicolor Rizzoli con un grande complesso artistico giapponese. Ultima 22.
ROSSETTI. 16: «Le ragazze di San Frediano» con Rossana Podestà, Marcella Mariani, Antonio Cifariello. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «La valle dei re», meraviglioso Metroscope technicolor, con Robert Taylor, Eleanor Parker e C. Thompson.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): La Metro Goldwyn Mayer presenta il technicolor Metroscope con suono stereofonico Perspecta «La fiamma e la carne» con Lana Turner, C. Thomson e Pierangeli. Vietato ai minori di 16 anni. Segue Incom.
GRATTACIELO. 16: «Il mondo è delle donne». Il più piccante, galante, delizioso Cinemascope Fox con J. Allyson, L. Bacall, H. Dahl F. McMurray, V. Heflin, C. Webb. NB.: Sono vietate tutte le tessere.
SUPERCINEMA. 16: Un grandioso film in Ferraniacolor Superscope: «La cortigiana di Babilonia» (Semiramide) con Rhonda Fleming, Ricardo Montalban, Roldano Lupi, Carlo Ninchi e Tamara Lees. Un film imponente, grandioso come Babilonia, dove visse ed amò Semiramide. Segue: Attualità Giornale. Vietato ai minori di 16 anni. N.B. Sino al 2 maggio sono vietate tutte le tessere, riduzioni e omaggi.

CAPITOL. 16: «Rose Marie» spettacolare Cinemascope musicale Metro con suono stereofonico Perspecta. A. Blyth, F. Lamas, K. Keel.
CRISTALLO. 15: La storia di un grande e drammatico amore nel più commovente film dell'anno: «E' nata una stella» con Judy Garland e James Mason. Grandioso Cinemascopa. Ultimo giorno.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Il passo dell'avvoltoio» avventuroso Warner con Dennis Morgan, Patricia Neal e Steve Chocran. Ultima 22.

ALABARDA. 15.30: «Prima del diluvio» il capolavoro di Cayatte, film del più grande interesse con Marina Vlady, Delia Scala e Clement Thierry. Proibito ai minori.
ARISTON. 16: «Judy la picchiatella» il technicolor dell'allegria, con Judy Canova e Eddie Foy. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15: «Terra lontana», J. Stewart, C. Calvet. Technicolor Universal. Continuo strepitoso successo Comp. Angelino.
AURORA. 16: «Agente federale X 3» con Victore Mature e Piper Laurie. Un emozionante poliziesco altamente drammatico. Technicolor R.K.O.
GARIBALDI. 15.30: «Le strabilianti imprese di Pluto, Pippo e Paperino» in technicolor di W. Disney.
IDEALE. 16: «Appuntamento col destino». Tre donne cercarono di scordare il passato, ma lo ritrovarono nel futuro, con Yvonne Mitchell, Terence Morgan, Joan Collins.
IMPERO. 16: «Cavalcata romantica» con Colette Marchand, Willy Fritsch e J. François. La più bella musica di Liszt nella storia di un romantico e celebre amore. Gevacolor Titanus.
ITALIA. 16: «Le due orfanelle», realizzazione cinematografica a colori di un classico della letteratura romantica con Myriam Bru, Milly Vitale e Franco Interlenghi.

S. MARCO. 16: «Teresa Raquin» dal romanzo di E. Zola, con Raf Vallone e Simone Signoret. Vietato ai minori di 16 anni
MARE. 16: «Benvenuti al reggimento» allegro e spassoso, con Jimmy Durante, Phil Silvers. Film Warner Bros.
MODERNO. 16: «Cento serenate», Maria Fiore e Giacomo Rondinella.
SAVONA. 15.30: Gregory Peck nello spettacolare technicolor: «Pianura rossa», con l'affascinante Win Min Than.
VIALE. 16: Il più grande successo della stagione: «L'arte di arrangiarsi» con Alberto Sordi, il beniamino delle folle.
VITT. VENETO. 16: «Fatta per amare» con Esther Williams, Van Johnson e Tony Martin. Amore, colore e musica in uno spettacolare technicolor Metro.
AZZURRO. 16: «Prigioniero della palude». Grandioso technicolor avventuroso Fox, con Jean Peters, Jeffrey Hunter e Costance Smith. Successo.
BELVEDERE. 16: «Lo sprecone», un gioiello Metro con J. Leight e P. Lawford
FERR. S. VITO. 18: «La nave delle donne maledette» in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
LUMIERE. 17: «Il complice segreto», technicolor con Joel McCrea, Barbara Hale e Alex Nicol.
MARCONI. 16: «4 in medicina» briosissimo technicolor con Dirk Bogarde e Kay Kendall. Ultimo giorno a grande richiesta.
MASSIMO. 16: «La lunga notte», un film violento nelle passioni, come il delitto che pesa sulle spalle di un uomo senza passato, con Anthony Quinn e Peggye Castle. Proibito ai minori.
NOVO CINE. 16: «La piccola principessa» con Shirley Temple, technicolor. Domani: «Appassionatamente» con A. Nazzari.
ODEON. 16: «Gli amori di Cleopatra» technicolor con Rhonda Fleming e William Lundigan. Spettacoloso.
RADIO. 16: «Due notti con Cleopatra» comicissimo technicolor con A. Sordi, Sophia Loren, E. Manni.
SECOLO. 16.30: «Il sorriso della Gioconda» con Charles Boyer. Segue varietà con M. Marcelli, R. De Rosè.
SERVOLA. 18: «Nevada Express», Warner Bros
VENEZIA. 15.30: «La frontiera indomita» technicolor con J. Cotten.

BOTTEGA DEL VINO Aperta dalle ore 20 alla 2. Si balla al pianoterra e al primo piano; due orchestre.

OGGI al ROSSETTI
UN FILM BRILLANTISSIMO
LE RAGAZZE DI SANFREDIANO
con
MARCELLA MARIANI — ROSSANA PODESTA'
CORINNE CALVET — GIOVANNA RALLI
ANTONIO CIFARIELLO

OGGI ALL'AURORA
la RKO RADIO FILMS presenta
VICTOR MATURE — PIPER LAURIE
nell'emozionante e drammatico technicolor
AGENTE FEDERALE X 3
INIZIO ORE 16 — INIZIO ORE 16

OGGI ALL'IMPERO la TITANUS presenta
Colette Marchand, Willy Fritsch, Jacques François in
Cavalcata romantica
La storia di uno dei più celebri e romantici amori. La più bella musica di Franz LISZT (GEVACOLOR)

Alla 1.a Mostra d'arte giovanile organizzata dal Commissariato per la gioventù italiana in Sala Rossoni. «Ritratto di donna» di Sereno Pilotto, un ragazzo quattordicenne di Monfalcone che ha vinto il Premio del Comune di Trieste

LA RASSEGNA ALLA GALLERIA GIOTTO

MINO MACCARI CONFESSA il suo peccato di volgarità

Ma è una strada per giungere alla finezza

«Che il Maccari abbia invece un bel posto fra quei quattro o cinque pittori che oggi contano e più conteranno domani, non soltanto in Italia, sul piano dell'arte pronta a durare anche dopo cadute le specificazioni provvisorie, è, per me, cosa certa; ma non saprei darne conto in poche righe»... Questo è Mino Maccari presentato da Roberto Longhi (catalogo della XXIV Biennale). Un signore molto distinto e molto «blasé», che accavalla con noncuranza le gambe scoprendo le caviglie sottili con un atteggiamento direi «sperelliano», se non pure di più stagionato «dandysmo» e che, attraverso una lente immanicata osserva, con aria distaccata e leggermente annoiata, la tela che un poveruomo di pittore gli presenta, genuflettendoglisi innanzi come in conspetto di un oracolo: questo è Roberto Longhi presentato da Mino Maccari.

Maccari è nato a Siena nel 1898. Laureatosi in legge, non so quanto abbia praticato le aule giudiziarie. Ma pare che, per un certo periodo, abbia praticato l'avvocatura. Non c'è infatti ambiente che si presti altrettanto bene quanto quello tribunalizio a rivelare, agli occhi indiscreti di un acuto osservatore di uomini, le miserie piccole e grandi che l'umanità suole coprire di panni e di rispetto umano.

Daumier e Ronault hanno fissato il loro sguardo (e l'indice accusatore) su coloro che sedevano sul banco dei giudici: Daumier e Ronault solidarizzano con l'imputato. Moralmente siedono accanto a lui sul banco degli accusati. Mino Maccari non s'è assiso tra i magistrati, nè ha fatto causa comune con i rei buoni uomini. Dalla tribuna avvocatesca ha potuto guardare gli uni e gli altri con lo stesso sguardo, divertito e incuriosito: la umanità stava recitando una gran bella (o brutta) farsa: una farsa di una volgarità così grossa e spinta da restarne affascinati.

Così Mino Maccari ha solidarizzato con la volgarità: è stato il suo modo di essere caritatevole.

«Per toccare dello stile» scriveva in una sua lettera spesso citata. «Le dirò che non ho le idee chiare in proposito: mi sembra però che la volgarità» abbia una parte importante nel mio lavoro (Non le dico nell'ozio!). Debbo dolermene? Vergognarmene? Vantarmene? Basti confessare il proprio peccato; poichè io preferisco raggiungere qualche finezza attraverso volgarità, che la volgarità (o si dica il banale, il noioso, l'inutile) attraverso la finezza».

A proposito dei propri temi scriveva: «La solita zuppa, io sono monotono. Le solite donnine con vecchietti nell'imminenza del colpo apoplettico; danze presso monumenti che s'inteneriscono; baci; abbracci; fanciulle con pantaloni, ballerine sul palcoscenico; salotti borghesi; l'ora del tè; voli di commendatori; sguardi equivoci nonsense, molto nonsense; tutti pretesti per mettere un piede accanto a un volto femminile, uno sperone su un naso, un bicchiere sul becco di un uccellino, il becco di un uccellino sulle labbra di una ragazza e le labbra di una ragazza sulla nuca di un funzionario».

Un brano tutto scoppiettante, pieno di pepe e di sale, che effettivamente ci dà l'impressione netta di quello che è il mondo artistico di Maccari. Ma solo a una lettura tutta d'un fiato. Se noi volessimo prendere alla lettera tutto ciò che Maccari ha scritto, finiremmo per ritenerlo assai più «cerebrale» e «programmatico» di quanto non sia. Certo Maccari ama il «nonsense», ma è un «nonsense», tutt'altro che privo di significato. E i piedi e i volti femminili, gli speroni, i nasi i bicchieri ecc. ecc. non sono accozzati insieme per il puro gusto (che poi diventa gioco gratuito) dell'incongruo, come nella pratica dei surrealisti. E in tutta quell'enumerazione ciò che poi resta nell'orecchio sono le labbra della ragazza sulla nuca del funzionario. Che è poi ciò che all'artista interessava di più. E' che Maccari scrive come dipinge: l'incongruo finisce per ingranarsi in una direzione, per preparare il razzo finale.

Del resto il «nonsense» è solo uno dei suoi modi di esprimersi: talora magari quello che gli consente di arrivare ad un grottesco concentrato, che è forse il suo più rimarchevole raggiungimento. Ma non è la sola corda ch'egli tenga innervata al suo arco. Qualche volta ama il quadro d'ambiente, spiegato in senso illustrativo: si vedano ad esempio in questa rassegna i «soldati», la «sala d'aspetto», la «vernice della mostra», il «critico» (Roberto Longhi e il pittore «in attesa di giudizio»). Allora Maccari fa sfoggio di una indiavolata bravura e sapienza grafica: disegna con consumata perizia e con un senso immediato del comico.

Ci sono altresì delle composizioni più propriamente «pittoriche» dove i colori sono composti con un sicuro senso delle corrispondenze armoniche, e stesi con un gusto per le gamme fredde dei grigio-verdi e delle terre che ricorda gli inchiostri da litografia. Perchè Maccari è anche un incisore: non è un tecnico della silografia: preferisce incidere sul più tenero «linoleum» e per lo più stampe a colori. Procedimenti eretici. Gli specialisti arrabbiati lo odiano: perchè non usa i sistemi «classici», salta le difficoltà, contamina le tecniche. Ma i collezionisti gli sono grati per aver fornito loro i pezzi più gustosi, più piccanti e più intelligentemente spiritosi, che conservano nelle loro cartelle.

In questa rassegna non tutto sta al medesimo livello: anche Maccari si lascia prendere la mano (ma raramente) dalla battuta o dalle «trovate». L'«Idea fissa» per esempio, che è, se non erriamo, un monotipo, è dipinta certo «da signore» e svolge un pensiero senza dubbio divertente: è un nudo di donna che nasce nel cervello di un austero personaggio e sembra con esso concrescere: è l'idea fissa: e le bozze frontali dell'ospite sono, alla fine, le natiche della donna. Eppure quel foglio non vi prende. Ci si sente che è stato premeditato, che l'artista, mentre lo eseguiva, non lo trovava più così divertente, come quando lo aveva pensato.

Tra le cose più alte (ottenute con i minimi mezzi) segnaleremo invece «i due cavalieri» (che a cavalcioni ambedue di un bolso cavalluccio si voltano la schiena e guardano con aria tonta l'uno la testa e l'altro la coda) e le «tre danzatrici» dai seni protesi e così enormi, da far credere (per riprendere un'immagine di Petronio) che non quelli sieno appendici delle figure, ma le donne stesse una appendice dei seni.

Ed è un'apparizione come di tregenda, nella quale non contano più gli elementi di una qualsiasi sensualità, ma che si adegua (in chiave di grottesco quasi macabro) al ritmo di una musica barbarica ed ossessiva.

Decio Gioseffi

Una retrospettiva di A. Fittke

Il Comune informa che questa sera alle 18, verrà inaugurata, presso la Sala comunale d'Arte di piazza dell'Unità d'Italia, una mostra retrospettiva del pittore Arturo Fittke, organizzata dal Comune medesimo.

Franca Luccardi a Roma

La pittrice concittadina Franca Luccardi espone in questi giorni disegni e acquarelli alla Galleria Schneider di Roma, fra il vivo interesse del pubblico e della critica.

Posti nell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha recentemente bandito i seguenti pubblici concorsi: 1) allievo ispettore in prova per le seguenti specializzazioni: ingegnere civile (edile) 5 posti; ingegnere civile (trasporti) 10 posti; ingegnere industriale (elettromeccanico) 18 posti; ingegnere industriale (meccanico) 8 posti. 2) Elettricista in prova per il servizio delle navi traghetto dello Stretto di Messina, 11 posti. 3) Marinaio in prova per il servizio delle navi traghetto dello Stretto di Messina, 81 posti. 4) Operaio in prova (per il Servizio impianti elettrici) 300 posti.

Per conoscere le norme che regolano l'ammissione ai concorsi, gli interessati potranno consultare le «Gazzette Ufficiali» n.i 75 e 77.

Proverbi dell'Istria raccolti da E. Predonzani

Scrisse Nicolò Tommaseo che un libro che raccogliesse tutti i proverbi italiani di ogni età e di ogni regione sarebbe dopo la Bibbia «il libro più gravido di pensieri».

La raccolta di *Proverbi e detti popolari dell'Istria*, compilata da *Elio Predonzani* e stampata in un bel volume dall'editore Del Bianco di Udine a cura della Lega Nazionale, non pretende naturalmente di seguire così da vicino la Bibbia, per la ricchezza e gravità dei pensieri, piuttosto ricompone, nella mente di chi si diletti a sfogliarla, il quadro della vita, degli usi, delle credenze e anche del carattere di un'intera regione, fra marinara e agricola, non ricca, più campagnola che cittadina e perciò tanto più legata alle tradizioni, che sono tutte schiettamente italiane, e della cui italianità anche questi proverbi e detti offrono una inoppugnabile testimonianza.

I proverbi sono, non solo la saggezza, ma anche uno dei più ricchi e più significativi patrimoni dei popoli, incalcolabile è il loro valore alla luce della storia e del tanto proclamato e così male applicato diritto delle genti, allorchè il popolo che a mezzo loro ha espresso nel corso dei secoli il proprio modo di essere, è costretto a disperdersi per le strade dell'esilio. Raccogliendo i proverbi e i detti popolari della sua terra, Elio Predonzani ha dunque raggiunto un duplice scopo letterario e politico.

Circostanze avverse fomentate dall'estero e da parte nostra un senso non ancora superato di inferiorità nei problemi derivanti dalla guerra hanno fatto sì che il Governo italiano abbia rivolto più cure per accogliere e sistemare i profughi istriani che quanto non rivolgesse sforzi per salvare quella parte dell'Istria che il trattato di pace non aveva ceduto alla Jugoslavia. Ora se una simile situazione dovesse perpetuarsi, nulla se non la carta stampata varrebbe a salvaguardare il patrimonio linguistico istriano, rimasto affidato soltanto a nuclei dispersi e inevitabilmente destinati a venire assorbiti dalle comunità più numerose in mezzo alle quali il destino li ha chiamati a vivere. Anche in questo senso la raccolta di Predonzani costituisce una testimonianza probante e duratura.

Nessuno meglio di Enrico Rosamani avrebbe potuto scrivere le parole della prefazione e presentazione di questo volume. Di Rosamani infatti s'avviano a divenire realtà il sogno e la fatica di un'intera esistenza, dedicata alla compilazione di quel «Vocabolario giuliano» che vedrà prossimamente la luce e che raccoglierà tutte le voci delle varie parlate della gente giulia. Le fonti cui il Predonzani ha attinto sono per la maggior parte recenti; l'ortografia prescelta è omogenea, rispondente a una specie di comune denominatore fonetico del dialetto veneto istriano e avente quale modello la parlata di Capodistria; fanno eccezione alcuni detti e proverbi nei dialetti di Rovigno e di Dignano, che hanno caratteristiche diverse. Ecco un detto dignanese: «Erba nu nasso — se nu fa 'l so fiure — e no si pònta — che non fa l'amure». (Erba non nasce che non faccia il fiore e non v'è fanciulla che non faccia all'amore).

Il raccoglitore ha suddiviso il ricco materiale secondo l'argomento al quale si riferisce, e basta dare un'occhiata al lunghissimo elenco di «argomenti» offerto dall'indice per persuadersi ch'essi abbracciano su per giù l'intera vita dalla nascita alla morte, con tutto il contorno di sentimenti e di affetti, e la vicenda delle stagioni, e la conoscenza della terra e del mare, e l'amore ai buoni cibi, e la fiducia in Dio, e il senso della rassegnazione, della pazienza, della semplice filosofia popolare. Spesso salace, punto ritrosa nell'esprimersi, la parlata veneto-istriana scoppietta vivace e frizzante, spesso volgendo in burla il tono naturalmente sentenzioso dei detti e dei proverbi, che a volte si limitano a una semplice constatazione («San Martin el vesti 'l grando e 'l pissinin», il guadagno ricavato dalla vendita del vino nuovo basta per vestire grandi e piccoli), ma più sovente traggono dall'esperienza quel consiglio che si tramanda di generazione in generazione e che si può ritrovare su per giù eguale in altre regioni d'Italia, o addirittura in altre parti d'Europa e del mondo.

Strali bonariamente lanciati contro le donne («Done e oche — tiengheme poche», «Tre done fa un mercà — e quatro una fiera»); pessimismo verso il prossimo («Quando una casa ardi — tutti se scalda»; «La farsora parla mal del brustolin»); senso oculato del risparmio e rispetto del lavoro («Al capitano int'el vessel — al cogo int'el fornel — non se devi comandar, — ma solo lassar far, — perchè i sa ben lori — quel che ocori»); ingenua credenza nei metodi della terapia popolare («Tre grani de pèvere a digiun — libera de la freve ognidun»); secolare conoscenza delle vicissitudini della terra e dei suoi prodotti durante le stagioni («Senar galiner — fevraro uselador — marso cassador — agosto pescador»); riconoscimento delle virtù del pane, della polenta, del vino, del pesce, del maiale, delle insalate, di tutto ciò che la diuturna fatica del contadino e del marinaio porta in casa («De necessario a sto mondo — no ghe xe che 'l pan»; «Chi ga inventà 'l vin — se no'l xe in paradiso el xe visin»); considerazioni sui santi in rapporto alle stagioni, ai campi, ai fenomeni celesti tutti questi «argomenti» insieme agli altri più sopra elencati costituiscono veramente un piccolo breviario di saggezza pratica e conferiscono alla raccolta varietà di toni e d'interesse.

Senza contare che la maggior parte di tutti questi detti e proverbi è stata corredata da Elio Predonzani con note intelligentemente adeguate, con brevi spiegazioni dove ce n'era bisogno, con l'indicazione delle varianti dove esistevano, in modo da mantenere l'insieme dell'opera in una equilibrata dosatura di erudizione e di piacevole divulgazione.

L. T.

Esami nelle scuole cittadine

Le domande d'iscrizione agli esami di abilitazione tecnica — sezione commerciale e sezione per geometri — dovranno essere presentate all'Istituto «Leonardo da Vinci», improrogabilmente entro sabato prossimo secondo le modalità esposte all'albo dell'Istituto. La segreteria, in via Ugo Foscolo 13, è aperta tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12.

Alla scuola di avviamento commerciale Francesco Rismondo sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione, d'idoneità alla 2.a e 3.a classe e di licenza con le modalità esposte all'albo. L'orario della segreteria è dalle 10 alle 11.

Incarichi e supplenze nelle Scuole secondarie

Il Provveditorato agli studi comunica che il giorno 10 maggio resta stabilito quale termine ultimo per la presentazione anche delle domande per incarichi e supplenze di educazione fisica nelle Scuole secondarie. Gli interessati possono prendere visione dell'Ordinanza speciale presso il Provveditorato agli studi e presso le segreterie delle Scuole medie locali.

Cambiamento di stagione?
Attenti al fegato!
Disintossicate il Vostro organismo!
con una cura
a Chianciano.
Se non potete recarVi alle Terme,
iniziate una cura a domicilio
di Acqua Santa di Chianciano.

Stagione di cura alle Terme
16 aprile - 31 ottobre

CHIANCIANO
...fegato sano

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE A.B. DI BERNARDO, Viale Monza 31 - MILANO - Tel. 287-030

SE MALGRADO LA PRESSIONE DEI CUSCINETTI LA VOSTRA ERNIA SFUGGE E S'INGROSSA, PROVATE IL

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE. Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione in Italia ed all'estero ci permette di offrire il NUOVO MODELLO 114 a Lire 5000 (cinquemila)

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso. PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI.

Visite e prove gratuite — Catalogo gratis

Un medico specialista dell'Istituto riceverà a:
TRIESTE: Domenica 1, lunedì 2 maggio, albergo VANOLI
GORIZIA: Martedì 3 maggio albergo POSTA
MONFALCONE: Mercoledì 4 maggio, albergo LOMBARDIA

VILLA DEGLI ULIVI CASA DI CURA
SUI COLLI DI TRICESIMO (UDINE) — TEL. 2
CONVALESCENZA - RIPOSO DISINTOSSICAZIONI DIETE
Direttore sanitario: Prof. T. MIOTTI

FERVORE DI CONSENSI ALLA RELAZIONE DELL'ASSESSORE ZACCHI

L'ATTIVITA' SANITARIA DEL COMUNE si adegua ai progressi della scienza

Verso un'impostazione più moderna in tutti i settori della pubblica igiene Necessità di aumentare i quadri del personale medico scolastico - I compiti del Consultorio neuropsicopedagogico - Il problema delle condotte ostetriche

Il settore di attività dell'Amministrazione comunale, che ha incontrato maggiore fervore di consensi in sede di discussione del bilancio comunale, sia da parte della maggioranza che dell'opposizione, è indubbiamente quello sanitario: va anzi rilevato a questo proposito che al titolare della Ripartizione sanità e igiene, prof. Zacchi, è pervenuto di recente anche un particolare apprezzamento dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica e dal Ministero della pubblica istruzione.

Indirizzi fondamentali

L'attività sanitaria del Comune — ha assicurato il prof. Zacchi in una sua relazione al Consiglio comunale — avrà nei prossimi anni un'impostazione radicalmente nuova, più moderna, più aderente agli odierni concetti della pubblica igiene. Tale impostazione si baserà sui seguenti indirizzi fondamentali: 1) Lotta contro le dominanti cause di morte (malattie cardio-vascolari e tumori maligni), il che significa nuovi orientamenti della profilassi, con l'abbandono di sistemi superati che sopravvalutano pericoli di malattie ormai debellate. L'azione preventiva si svolgerà opportunamente in sede di medicina scolastica contro le malattie del cuore; nella vigilanza igienico-sanitaria sugli alimenti e le bevande e sul suolo ed abitato nella prevenzione del cancro, avendo di mira la soppressione di quei fattori che sono stati identificati come cancerigeni. 2) La riforma dell'assistenza sanitaria con il potenziamento dell'istituto della condotta medica e la creazione di un poliambulatorio comunale nella nuova sede della Ripartizione. 3) Istituzione di una sezione per la statistica sanitaria e la propaganda igienica: la prima indispensabile per dominare in visione panoramica il campo della sanità comunale, la seconda per ottenere la fattiva collaborazione dei cittadini nella comune lotta contro le insidie naturali e artificiali della salute. 4) Abbandono graduale dell'igiene intesa come polizia sanitaria, sostituendo l'indirizzo adottato dall'organizzazione mondiale della sanità nel rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

L'assessore Zacchi non ha mancato di avvertire che questo programma, come del resto tutti gli altri, è subordinato alle possibilità pratiche o, in altri termini, alle disponibilità finanziarie: «Se sull'esempio degli antichi — egli ha detto — noi ci raffiguriamo per un istante l'igiene personificata da una divinità pagana, molte proposte avanzate in sede di discussione equivalgono all'invito di apportare qua e là dei rammendi al suo abito in qualche parte sdruscito: ma noi ci lusinghiamo invece di averle gettato sulle spalle un nuovo manto che aspetta soltanto di essere meglio adattato e rifinito nei particolari».

Un dannoso conflitto

Sui problemi del servizio medico scolastico il prof. Zacchi si è soffermato per rilevare che si cerca in tale settore di aumentare per quanto è possibile il personale e di perfezionare i servizi: «La nostra meta — egli ha detto — è quella di avere un medico per ogni mille alunni e una assistente sanitaria visitatrice per ogni cinquecento».

Particolare attenzione ha riservato il prof. Zacchi nella sua relazione ai compiti del Consultorio neuropsicopedagogico comunale. A questo proposito, egli ha detto: «Conscio dell'importanza che le conclusioni e proposte di tale Consultorio hanno per il destino dei bambini minorati, ha cercato, ancora due anni fa, di accentrare presso il Consultorio comunale, opportunamente potenziato e attrezzato, tutti gli accertamenti che si fanno in diverse sedi, per avere unicità di indirizzo e la massima garanzia. Purtroppo non è stato possibile — o è stato possibile soltanto in parte — perchè altri enti hanno rifiutato di fondersi e hanno voluto gelosamente conservare i loro propri servizi di accertamento. Non si può d'altronde ignorare un conflitto che tuttora esiste in sede teorica fra sanitari e pedagoghi, che si ripercuote in modo dannoso sulla efficienza di simili servizi e che ci ha costretto ad imprimere al nostro Consultorio una fisionomia esclusivamente medica. I pedagoghi rivendicano alla loro esclusiva competenza non solo il trattamento educativo speciale dei minorati psichici recuperabili — e questo è giusto e ovvio — ma anche la loro identificazione, dimenticando che spesso la minorazione psichica è l'effetto di una causa organica curabile, come avviene nella sifilide ereditaria, in certe disfunzioni ormonali ecc., e che altre volte la deficienza psichica è soltanto apparente, come nelle minorazioni sensoriali. Noi medici non vogliamo che passi per minorato psichico un sordastro, o un adenoideo e d'altro canto certe tardività possono essere cambattute con opportune cure mediche. Pertanto è evidente che il vaglio sanitario deve precedere l'assegnazione del minorato a particolari classi o scuole o istituti di ricovero; insomma il bambino deve essere prima visitato accuratamente dal medico e poi consegnato alla scuola speciale.

«Accertata la minorazione psichica, vagliate tutte le possibilità o meno di una cura medica, resta da stabilire il grado di minorazione secondo criteri uniformi. E qui vorrei — ha detto il prof. Zacchi — che non si esagerasse: ogni caso ha un particolare aspetto umano e a voler costringere ogni valutazione in fredde cifre esclusivamente secondo metodi che si valgono di testi standardizzati, porterebbe a pericolose sentenze, spesso non aderenti allo stato reale ed alle vere necessità del soggetto.

Soluzioni radicali

Noi abbiamo incluso nel Consultorio comunale anche uno psicologo: ma non desideriamo che i bambini visitati vengano qualificati soltanto con un numero che indichi il grado della loro intelligenza, ma con una diagnosi sanitaria completa, con le indicazioni terapeutiche e con la prognosi. E' proprio questo giudizio di recuperabilità o meno che deve guidare la assegnazione alle classi differenziali, all'asilo scuola o al ricovero permanente. L'autonomia richiesta per tale Consultorio già esiste, e si esplica con un giudizio medico-psicologico collegiale, ma non va dimenticato ch'esso ha funzione consultiva e che la responsabilità del provvedimento definitivo spetta all'ufficiale sanitario che per legge ha la responsabilità di tutti i servizi sanitari esplicati dal Comune».

Per quanto riguarda la posizione delle condotte ostetriche, l'assessore ha ribadito la necessità di soluzioni radicali in questo settore, ove si sopportano spese del tutto sproporzionate alla scarsissima attività richiesta. La legge dispone infatti il mantenimento in servizio di quattro ostetriche comunali, mentre la popolazione non ricorre quasi mai ad esse. «Non si tratta però di mancanza di fiducia — ha precisato il prof. Zacchi. — Le quattro ostetriche comunali sono anzi ben note per la loro capacità professionale e godono della stima non soltanto delle assistite ma anche delle autorità sanitarie». La ragione della loro inattività deve ricercarsi nel sistematico ricovero in ospedale delle partorienti meno abbienti, sistema ormai generalmente adottato in tutta l'Italia settentrionale. Nel Comune di Modena, a esempio, un solo parto è venuto a costare la rilevante somma di due milioni di lire, quanto cioè è costato il mantenimento delle condotte ostetriche imposte dalla legge: «Di fronte a simili sperequazioni assurde — ha commentato il prof. Zacchi — ci auguriamo che l'attuale studio in atto sulla riforma dello ordinamento sanitario tenga conto della necessità di modificare la legge in armonia alle mutate condizioni dell'assistenza».

SEGNALAZIONI

Alcune famiglie abitanti in via Conti rilevano che ogni sera, salvo rare eccezioni, la quiete del rione viene turbata da schiamazzi notturni, che provengono da una trattoria sita nella via stessa. L'inconveniente si verifica da quando il proprietario della trattoria ha ottenuto la protrazione dell'orario dell'esercizio. La trattoria, secondo gli scriventi, viene frequentata da persone che amano cantare e suonare. A tutto questo baccano si deve aggiungere il chiasso dovuto al gioco del bigliardino, perchè i giocatori commentano ad alta voce l'esito delle partite. C'è un rimedio abbastanza semplice per far cessare il frastuono che fino a tarda notte disturba il sonno degli abitanti in via Conti. E' buona norma invitare il prossimo a rispettare le esigenze altrui. Se le parole e gli inviti non dovessero portare alcun risultato concreto, non resta altro che far intervenire sul luogo la Polizia.

Con l'avvento della bella stagione i pubblici esercizi hanno ripristinato i posteggi esterni, con tavolini e seggiole, specie nelle vie centrali e di maggior transito — e quindi di maggior frequenza per gli stessi esercizi. In questi giorni è accaduto, in viale XX Settembre, che uno spazzino si è messo a scopare la strada in pieno pomeriggio, davanti ai tavolini di un bar, sollevando un gran polverone, tra i rimproveri giustificati sia del proprietario del bar quanto dei clienti. Un signore, dopo aver invitato lo spazzino ad usare l'innaffiatoio, si è sentito rispondere in termini sbalorditivi, «Se ha da protestare, telefoni alla Nettezza Urbana». Insomma, nè nettezza, nè urbanità, da parte di quello spazzino. Vorremmo tanto che episodi del genere non avessero a ripetersi in futuro.

Lo stabile nel quale abita un lettore che ci scrive del suo caso, venne gravemente danneggiato dai bombardamenti aerei del tempo di guerra. Alcuni anni fa il proprietario fece eseguire le riparazioni necessarie, trascurando però la riparazione o la ricostruzione di vari infissi, quali finestre e porte. Ora, mentre si è deciso di far riparare le persiane e le porte non si è provveduto in alcun modo alle doppie finestre ancora mancanti. Poichè le doppie finestre si rendono necessarie, data la posizione dello stabile esposto alla bora, il lettore ci chiede se la relativa spesa deve esser sostenuta dal proprietario dello stabile o da lui. Non è detto che il proprietario abbia l'obbligo di ripristinare le doppie finestre. E' una questione che può esser decisa dall'Ufficio tecnico comunale il quale, in sede di visita per il rilascio dei certificati di abitabilità, giudica se, in una determinata posizione, sia necessario o meno applicare le doppie finestre per proteggere gli ambienti dai rigori invernali. In genere, però, se si tratta di stabile di vecchia costruzione, l'inquilino ha diritto al ripristino dell'abitazione nelle condizioni precedenti.

Un frequentatore del Teatro «Verdi» segnala ancora una volta il deprecabile inconveniente che si verifica per gli spettatori delle gallerie e del loggione, soprattutto per questi ultimi. Il pavimento, di legno, scricchiola in maniera irritante ogni qual volta lo spettatore giunto in ritardo cerca di raggiungere il suo posto, pur camminando in punta di piedi. E, come non bastassero gli spettatori ritardatari — i quali dovrebbero essere esclusi dallo spettacolo fino al primo intervallo, non fosse altro che per rispetto degli altri — le persone addette ai vari servizi si muovono ogni tanto, producendo un rumoroso scricchiolio quanto mai inopportuno. Non potrebbero le autorità comunali, cui spetta la gestione del vecchio Teatro, provvedere a sostituire il pavimento in legno con altro in terrazzo, si da eliminare questi inconvenienti, visto che ci saranno gli eterni ritardatari? Non è la prima volta che tale problema viene portato all'esame; ma non è stato ancora risolto. In questi giorni l'ufficio tecnico comunale ha indetto la gara di appalto per lavori di sistemazione del pavimento dei palchi, ed è augurabile quindi che in un prossimo futuro si provveda anche per le gallerie e il loggione.

Avviene spesso, specie nelle ore serali, che qualche viaggiatore sulle vetture auto-filo-tranviarie cittadine chieda al bigliettaio informazioni sulle prime o ultime partenze dal capolinea. E altrettanto spesso il bigliettaio, pur con cortesia, risponde evasivamente, indicando un'ora approssimativa. E' tenuto, il bigliettaio, a conoscere gli orari tranviari? Ecco una domanda che spesso i lettori ci rivolgono. Uno di costoro ci segnala poi che avendo tenuto conto delle informazioni che un bigliettaio gli aveva dato sull'ultima partenza del capolinea del tram «9», e che invece era errata, si è dovuto sobbarcare una lunga passeggiata, assolutamente imprevista. E' difficile che il bigliettaio, che cambia spesso luogo di servizio, e oggi è sulla filovia «1» e domani sull'autobus «25», ad esempio, conosca l'orario della linea, e che risponda, poniamo il caso, mentre la vettura è affollata è quindi è impegnatissimo nelle sue funzioni. Il guidatore conosce, viceversa, l'orario, o quanto meno può darne un'occhiata avendolo a portata. Non sarebbe però difficile, per l'Acegat, colmare questa piccola lacuna, esponendo cioè nell'interno della vettura un quadretto con le prime e le ultime partenze di tutte le linee.

Abito da 46 anni in via Cappello — scrive una lettrice — e mai mi è stato dato vedere che tale via venga riparata, salvo il canale che scorre nel mezzo della strada e che manda un olezzo insopportabile, a causa delle pietre sconnesse che lo coprono. Così pure dicasi delle vie de Fin e San Vito. Non si domanda il rinnovamento del selciato, come viene fatto altrove, ma soltanto di regolare il piano stradale, coprire il canale e liberare la via dalla rigogliosa vegetazione che la copre con il rischio di renderla transitabile con riserva, cioè con il pericolo di scivolare su qualche ciuffo d'erba e rompersi l'osso del collo. Per sincerarsi di quanto affermo — conclude la lettrice — vorrei che l'Ufficio competente mandasse a fare un sopraluogo.

Appuntamento coi colori

Ducotone, la meravigliosa pittura a base di resine sintetiche, è venduto in 18 tinte appositamente studiate da un celebre architetto. Colori dell'alba e delle stagioni, morbidi, luminosi, pronti per l'uso.

Ducotone si diluisce con acqua: è indicato per qualunque fondo, dalla calce allo stucco, dal gesso al cemento, alla carta da parati. Chiunque può facilmente applicare da sè Ducotone, ottenendo superfici omogenee, lavabili, inodore, subito asciutte. In più, Ducotone vi offre una facile guida per le migliori scelte e per i migliori accostamenti. Tutta una serie di problemi risolti, dunque!

670

Per guidarvi nella scelta dei colori e dei loro accostamenti e per insegnarvi ad applicare il Ducotone, abbiamo preparato per voi un opuscolo che vi sarà inviato gratuitamente. Ritagliate questo tagliandino e speditelo a:

MONTECATINI

Direzione Vendite Resine e Prodotti Diversi - Rep. 2° Milano - Via F. Turati n. 18

Vi prego di inviare gratuitamente l'opuscolo: "Come dipingere da sè la casa con Ducotone" al seguente indirizzo:
Nome ______
Via ______
Città ______

Ducotone rende bella la casa

GIORNALE SPORT

CALMO INIZIO DELLA ROMA-NAPOLI-ROMA

MONTI «LEADER» DELLA CORSA al termine della prima giornata

Coppi al secondo posto e De Santi al decimo - Senza lotta il tratto su strada - Più combattuto quello nel Circuito di Caserta

Caserta, 27

Nulla ha turbato le previsioni in vista del carosello motociclistico di Caserta: i 36 concorrenti al Gran Premio delle Nazioni hanno percorso i primi 209 chilometri tenendosi per mano. Gli organizzatori avevano tentato di tutto per stimolare l'appetito dei meno abbienti: le tappe volanti fiorivano lungo la strada come le margherite a primavera; ogni paesino aveva il suo ricco traguardo, ogni controllo la sua moltitudine osannante. A parte poi lo spettacolo stupendo offerto dalla capitale con l'adunata al Campidoglio e la sfilata sulla Strada dei Fori Imperiali.

Tanto per fare un po' di cronaca diremo che il primo duello tra i velocisti si è avuto a Frascati dove ha vinto Maggini su Clerici e il secondo, a Monteporzio, dove Fantini si è imposto su Hassenforder. Poi è venuto il Gran premio della montagna, o meglio la ubertosa collinetta di Montecompatri: sulla modesta rampa l'arrampicatore Astrua ha avuto la meglio su Carrea, Coletto, Moser e Gismondi. A dire il vero, combattendo per i trenta secondi di abbuono spettanti al primo e per i 15'' del secondo, il quintetto aveva preso un certo vantaggio al gruppo comandato da Coppi, ma il sole ed il vento hanno reso difficile il compito. La quarta volata si è vista a Colleferro per la tappa volante. Ha vinto quel Rino Benedetti che si affermò a Reggio Calabria un mese fa; secondo Fantini, terzo Crespi.

A Frosinone (km. 83) altra tappa volante. Questa volta si afferma Defilippis su Fantini, Benedetti, Crespi e Maggini. Terza tappa volante ad Arce: vince Hassenforder. Secondo è Conterno, terzo Fantini e quarto Maggini. Poco dopo forano Coppi e Monti; Milano e Carrea si portano in testa per impedire ogni sorpresa. Per un istante sembra che Crocitorti e Zucconelli vogliano assumere l'iniziativa, ma le acque restano calme e Fausto e Bruno rientrano immediatamente. A Cassino altra tappa volante: vince ancora Benedetti seguito da Messina, Crespi e Coppi. Quindi, sotto il sole che declina, si marcia a trenta all'ora per i rettilinei che conducono a Capua ed a Caserta. La folla fin dal mattino ha disertato la città e l'agro per riversarsi lungo il circuito che tra la Reggia ed il viale Carlo III disegna una perfetta ellissi tra i platani.

Il primo ad agganciarsi alla motocicletta è Koblet, ma lo svizzero poco dopo fora. Incomincia invece il duello, già famoso in questa competizione, tra Monti e Coppi. Nel primo giro il romanino ha la meglio e precede il campionissimo di tre secondi; Defilippis è terzo a 16'', quarto De Santi a 18'', quinto Gauthier a 24''. Koblet è in ritardo di 1'11''. Nel secondo e terzo giro Monti guadagna su Coppi, Coppi su Defilippis e via dicendo. A metà gara Monti ha un vantaggio di 27'' su Coppi, di 1'40'' su Albani, 1'41'' su Defilippis, Messina, De Santi e Benedetti. Ben condotto dal motociclista Gentili, Monti migliora sempre di più la posizione e termina la gara con netto vantaggio su Coppi; con molto maggiore sugli altri.

Il romano pone così fin dalla prima giornata una grossa ipoteca per la vittoria finale, e questo è l'unico commento che si può fare in questa fase iniziale della manifestazione in cui, per essere sinceri, all'infuori dell'impresa di Monti e dell'ampiezza dei distacchi, nulla vi è stato di eccezionale. Ottima sotto tutti gli aspetti l'organizzazione curata nei minimi particolari da Natale Bertocco e Nino Lombardi. Domani si partirà da Benevento per fare tappa prima a Foggia e poi a Bari.

Alessandro Alesiani

Ordine di arrivo della 1.a tappa: 1) **MONTI BRUNO** (Lygie) in ore 6.58'35'' alla media di km. 31.320, nel tratto su strada, e di km. 57,535, nel tratto sul circuito; 2) Coppi Fausto (Bianchi) a 54''; 3) Albani (Legnano) a 2'6''; 4) Messina (Frejus) a 2'27''; 5) Defilippis (Torpado) a 2'46''; 6) Conterno a 3'38''; 7) Benedetti a 3'39''; 8) Minardi a 3'46''; 9) Maule a 3'48''; 10) De Santi a 5'26''; 11) Moser in 7.4'38''; 12) Rossel in 7.4'37''; 13) Crespi in 7.5'; 14) Koblet in 7.5'4''; 15) Filippi in 7.5'4''; 16) Gauthier in 7.5'8''; 17) Maggini in 7.5'14''; 18) Astrua (abbuono 30'') 7.6'22''; 19) Carrea (abbuono 15'') 7.6'29''; 20) Mockridge 7.6'33''; 21) Hendryck 7.6'50''; 22) Dupont 7.6'51''; 23) Zucconelli 7.6'53''; 24) Maitland 7.6'54''; 25) Clerici 7.7'15''; 26) Severyns 7.7'28''; 27) Crocitorti 7.7'41''; 28) Crippa 7.7'45''; 29) Rossello 7.9'18''; 30) Coletto 7.9'53''; 31) Milano 7.10'9''; 32) Fantini in 7.11'46''; 33) Ciolli 7.12'46''; 34) Hasserforder 7.13'53''; 35) Gismondi 7.15'4''; 36) Pezzi 7.15'16''.

Il mulatto Alby Tissong che sabato incontra sul ring del Palazzo dello Sport di Trieste il campione d'Europa Duilio Loi

Il Giro d'Olanda

Un inglese vincitore della quinta tappa

Brasschaet, 27

Ecco l'ordine d'arrivo della quinta tappa del Giro ciclistico d'Olanda, Heerlen - Brasschaet di km. 250: 1) Hoar (Ingh.) in 6.54'52''; 2) Truye (Bel.) 6.54'52''; 3) Bruceer (Svizz.) 6.54'52''; 4) De Vries (Ol.) 6.57'22''; 5) A. Voorting (Ol.) 6.57'30''; 6) Pugi (It.), 7) Van Dongen (Ol.), 8) Lurati (Svizz.), 9) Preiskeit (Germ.), 10) Strehler (Svizz.).

Classifica generale: 1) Haan (Ol.) 32.09'40''; 2) Van Breenen (Ol.) 32.11'30''; 3) Roks (Ol.) in 32.12'52''; 4) Schulte (Ol.) in 32.13'21''; 5) Maenen (Ol.) in 32.15'33''; 6) Preiskeit (Germ.) 32.16'17''; 7) Van Dongen (Ol.) 32.16'38''; 8) G. Voorting (Ol.) 32.18'36''; 9) Wagtmans (Ol.) 32.19'08''; 10) Van Oers (Ol.) in 32.19'21''; 13) Pugi (It.) in 32.20'38''; 26) Seghezzi (It.)

La «Mercedes» iscritta a Monaco e a Spa

Stoccarda, 27

La direzione della «Mercedes» ha annunciato che macchine ufficiali della casa parteciperanno al Gran Premio di Monaco e al Gran Premio del Belgio (Spa). In ambedue le corse di formula sono state iscritte tre vetture le quali saranno pilotate da Juan Manuel Fangio, dall'inglese Stirling Moss e da Karl Kling. Hans Hermann è stato iscritto come pilota di riserva.

LA PARTITA DI BOLOGNA FISSATA PER SABATO

Nella Triestina debutterebbe un secondo giovane: Varglien

Questo promettente mediano giuocherà se non miglioreranno le condizioni di Ganzer

La Triestina ha effettuato ieri allo stadio il settimanale allenamento a due porte con la disputa di una partita di due tempi per complessivi settanta minuti. Squadra allenatrice una formazione di allievi e ragazzi rossoalabardati. Sono rimasti ai bordi del campo a fare esercizi di cultura fisica Belloni e Ganzer non ancora fisicamente a posto. Anche Campo Dall'Orto che si è rivisto in campo ha limitato la sua attività ad esercizi ginnici.

Agli ordini di Feruglio le due squadre si sono così schierate: Titolari: Nuciari, Toso, Valenti, Petagna, Nay, Sabbatella, Lucentini, Curti, Secchi, Dorigo e Scala. Squadra allenatrice: Soldan, Bonazza, Senich, Lega, Cottar, Bagato, Fidel, Jenco, Bubnich, Soerensen, Ritani. Nella ripresa Soldan è passata a difendere la porta dei titolari e Nuciari quella della squadra allenatrice. In questo secondo tempo le due squadre hanno operato diversi spostamenti che ci hanno fatto vedere Nay all'estrema sinistra. Petagna ha lasciato il campo e il suo posto è stato preso da Soerensen, passato dalla formazione allenatrice a quella dei titolari. Nel corso della gara sono state segnate quattro reti dai titolari (Dorigo, Lucentini, Sabbatella e Nay) e due dalla squadra allenatrice ad opera di Bubnich e Ritani. Gioco leggero ma sempre vivace che ci ha fatto vedere un Lucentini fresco e scattante, Curti sempre calmo e dalle idee molto chiare, a posto Soldan, impegnatissimo soprattutto nel primo tempo. Nel complesso tutti hanno lavorato con molto entusiasmo ed impegno.

La formazione che si porterà a Bologna dovrebbe essere quella solita, cioè: Soldan; Belloni, Valenti; Petagna, Nay Ganzer; Lucentini, Curti, Secchi, Dorigo e Sabbatella. Qualora Belloni e Ganzer non fossero in buone condizioni fisiche il loro posto verrebbe preso da Toso per la retroguardia mentre si avrebbe un altro debutto, quello del giovane Varglien che sostituirebbe Ganzer. La partita col Bologna si giocherà nel pomeriggio di sabato.

SEMPRE NUOVO IL GIRO DI SPAGNA

Lorono e Buratti staccati perdono la testa della classifica

La tappa vinta da Company - Il francese Lauredi è l'attuale capolista; lo seguono Serra e Bergaud

Lerida, 27

Ecco l'ordine di arrivo della quinta tappa del Giro di Spagna Saragozza - Lerida di km. 223: 1) Company (Sp.) 5.1'00''; 2) Saura (Sp.); 3) Schneider (Benelux); 4) Lauredi (Fr.); 5) Geminiani (Fr.); 6) Agut (Fr.); 7) a pari merito E. Rodriguez (Sp.), Bauwen (Benelux), Bergaud (Fr.), Gay (Fr.), Vivier (Fr.), Chacon (Sp.), Serra (Sp.), Jarque (Sp.), Enosederra (Sp.) tutti col tempo del vincitore; 16) Lazarides (Fr.), 5.06'34''; 19) Magni (It.) 5.06'42''; 20) Nencini (It.) s. t.; 23) Pedroni (It.) s. t.; 26) Buratti (It.) s. t.; 53) Baroni (It.) 5.12'38''; 59) Baffi 5.14'07''; 60) Piazza s. t.; 62) a pari merito con altri in 5.17'05'': Giacchero (It.), Pintarelli (It.), Landi (It.).

Classifica generale: 1) Geminiani (Fr.) 28.10'37''; 2) Serra (Sp.) 28.10'44''; 3) Bergaud (Fr.) 28.10'52''; 4) Lorono (Sp.) 28.11'29''; 5) Calucho (Sp.) in 28.12'19''; 6) Gay (Fr.) 28.13'32''; 7) Buratti (It.) 28.15'07''; 8) Mateo (Sp.) 28.15'45''; 9) Botella (Sp.) 28.15'46''; 10) Bahamontes (Sp.) 28.17'22''.

La partenza dell'odierna tappa è avvenuta alle ore 11 di questa mattina, salutata da migliaia di spettatori assiepati lungo le vie di Saragozza attraversate dalla carovana. I corridori partono non appena abbassata la bandierina come delle furie ed il gruppo, con in testa italiani e spagnoli, riguadagna in breve terreno sulla media prestabilita. Partono per la prima fuga Piazza e Baffi, ma dopo pochi chilometri desistono dal tentativo e s'invola lo spagnolo Saura che rimane solitario per 26 chilometri sino a che un gruppetto con i francesi Agut, Vivier e Lauredi non lo raggiunge. Il gruppetto, con Agut al comando, transita da Huesca, dove è stato posto il controllo ed il rifornimento, con un primo di vantaggio sul gruppo compato, guidato da Daescolano e dallo svizzero Huber.

Pochi chilometri fuori Huesca Bernardo Ruiz ha uno scatto improvviso e, pedalando sulla media di oltre 40 orari, in breve raggiunge e supera il primo gruppetto e continua da solo ottenendo in breve un vantaggio di oltre un primo su Saura, Galdeano, Lauredi, Agut, Company e Meir. Dietro Lauredi e compagni pedalano da soli Vivier ed Huber, che si è staccato, quindi il gruppo.

A Barbastro, 120 km. da Saragozza, nuovo sconvolgimento delle posizioni in quanto dal grosso si stacca un altro gruppetto, mentre in testa si comincia a dare segni di stanchezza per cui Chacon, della squadra catalana, assume il comando, seguito a poche centinaia di metri, da Geminiani e Bergaud, quindi da un gruppo con altri sei corridori del quale fanno parte Company e Lauredi. 15 chilometri fuori di Barbastro i due fuggitivi sono presi e, dopo altri tre chilometri, in testa si forma un gruppo di 15 corridori con Bergaud attivissimo che tira e fa l'andatura.

A venti chilometri dall'arrivo Company riesce a fuggire, seguito da Saura e da Lauredi, mentre Bergaud, ormai spompato, non regge al ritmo indiavolato e si accoda. I corridori entrano a Lerida con Company in testa, Lauredi e Saura a ruota e gli altri a pochi metri; lo spagnolo inizia una lunga volata, resiste ad ogni attacco e taglia vittorioso il traguardo alle 16,38 con mezz'ora d'anticipo sul previsto. Il gruppo arriva con ben nove primi di distacco ed è Poblet che regola tutti in volata.

Campionato riserve

Udinese B-Triestina B 4-0

Udine, 27

Gli alabardati sono giunti al «Moretti» con poche pretese, considerata la presenza nella loro formazione di giovanissimi giocatori. Di fronte ad un'Udinese che presentava i suoi migliori rincalzi c'era ben poco da fare per i triestini, che tuttavia hanno sviluppato un gioco sbrigativo e veloce, sprecando anche qualche ottima occasione per segnare. I bianconeri sono così riusciti ad ottenere il loro più grosso risultato durante tutto il campionato a dire il vero poco soddisfacente.

E' stato Florit ad aprire le segnature, precisamente all'11'. In un'azione nata sulla sinistra, la palla è andata a Ros. Il centravanti udinese ha passato indietro a Florit che da una decina di metri ha sparato in rete, battendo Gergolet. Al 34' Ros si faceva luce sotto porta, intercettando un cross di Szoke e mettendo nuovamente in rete. Nel secondo tempo al 15' Ardit in un'azione di linea portava a tre le segnature dell'Udinese. Ad un minuto dalla fine, per un fallo di Mettullio su Szoke l'arbitro concedeva all'Udinese il calcio di rigore, che Florit concretava con un tiro potente.

MARCATORI: 1.o tempo: all'11' Florit, al 34' Ros. 2.o tempo: al 14' Ardit, 44' Florit su calcio di rigore. UDINESE: Geatti; Sant, Baccari; Morelli, Travagini, Fattori (Benedetti); Perissinotto, Szoke, Ros, Florit, Ardit. TRIESTINA: Gergolet; Meggiolaro, Mettullio; Pintarelli, Sedmak, Varglien; Mondo, Sadar, Iensen, Affinito, Stolfa. ARBITRO: Giacomello di Gorizia.

Domenica contro il Cantù La Ginnastica spara l'ultima cartuccia

Il campionato cestistico di serie A maschile, iniziato il 10 ottobre dello scorso anno, arriverà alla sua conclusione domenica prossima. La Ginnastica Triestina, dopo aver fornito la sorpresa del torneo, piazzandosi al primo posto nella giornata inaugurale e mantenendovisi praticamente fino a due giornate fa, incontrerà al Palazzo dello Sport il Cantù in una partita decisiva sia agli effetti della conquista dello scudetto sia per guadagnare la salvezza.

I biancocelesti infatti dovranno assolutamente far loro la posta in palio per sperare che una eventuale sconfitta della Virtus a opera del Borletti, possa fargli vincere il campionato; la squadra ospite dal canto suo, che occupa il terzultimo posto in classifica, deve cercare la vittoria per scongiurare il pericolo che un successo del Pavia possa portarlo davanti a sè in classifica, lasciando ad esso l'alea dello spareggio con il Mazzini Morini, seconda classificata della serie B, secondo quanto è stato deciso nell'ultima seduta del C.D. della F.I.P.

Vinta da Babu la corsa di duemila ghinee

Newmarket, 27

La prima delle grandi corse della stagione inglese, le 2000 ghinee di Newmarket, è stata vinta da Babu, un tre anni di proprietà di David Robinson condotto da Doug Smith. Il cavallo di Lord Porchester, Tamerlane, in sella al quale era il fantino australiano Athol Bresley, è terminato secondo a una incollatura dopo aver battuto sul filo di lana per una corta testa il cavallo francese Klairon della scuderia Fabian.

Ha partecipato alla corsa un campo di 23 partenti che si sono disputati il ricco premio di oltre 16.000 sterline sulla distanza del miglio. La pista era piuttosto dura a causa di una insolita siccità. Nonostante il tempo minaccioso hanno assistito alla classica prova 75.000 spettatori tra cui la Regina Elisabetta, il cui cavallo «Alexander» figurava pure tra i partenti.

Numerose squalifiche inflitte dalla F.I.G.C.

TRE GIORNATE A ZORZIN, DUE A GIULIANO, UNA A SOERENSEN, E LOFGREN

Milano, 27

Il Consiglio della Lega di calcio ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di società e giocatori: multa di lire 350 mila alla Salernitana, di 50 mila alla Lazio, 45 mila al Milan, 30.000 al Padova e 20.000 a Sanbenedettese. Ha squalificato fino al 31 luglio Ventimigli della Sanremese; ha squalificato per tre giornate Zorzin (Padova) e per due giornate Giuliano (Roma), per una giornata Soerensen (Milan), Grani (Bari), Lofgren (Lazio), Massagrande (Salernitana), Bertoli (Cagliari).

Sono stati ammoniti con diffida: Comaschi (Padova), Odone (Treviso), Martinelli (Udinese), De Giovanni e Baira (Novara), Donati (Pro Patria) e multato di sei mila lire Valentinuzzi (Bologna).

In merito alla gara Pro Patria-Lazio la Lega ha multato di 200 mila lire la Pro Patria. La Lega ha inibito a coprire cariche ed incarichi federali o sociali a tutto il 31 dicembre 1956 il sig. Ernesto Pivetti già presidente del Palermo «perchè formulava apprezzamenti gravemente ingiuriosi nei confronti dell'arbitro nella gara Palermo-Padova». Infine la Lega ha rinviato ogni decisione in merito al ricorso della Lazio avverso la squalifica del giocatore Sessi e così pure per quello del Prato avverso i provvedimenti disciplinari deliberati nei confronti di un dirigente.

La Lega ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro Bologna-Triestina.

Tozzi rimane al Palmeiras

Rio de Janeiro, 27

Il calciatore Umberto Tozzi del Palmeiras, che aveva ricevuto proposte di ingaggio da due società italiane, ha deciso di rinnovare il contratto con il Palmeiras.

La casa di questi due sposini è alquanto disadorna, al momento attuale, ma presto potrà essere sontuosamente arredata di mobili, frigorifero, lavabiancheria e tante altre belle cose: infatti i due colombi hanno già spedito alla Durban's, Milano, la vignetta che si trova stampata a colori su ogni astuccio del famoso Dentifricio del Dentista, il dentifricio che elargisce un milione al giorno. Voi, avete fatto altrettanto?

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI capacissime intera mezza giornata offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 3 A

PRESTASERVIZI offresi dalle 8.30 alle 17, ore combinarsi. Cassetta 11320 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA capace, domestiche sappiano cucinare, ragazze cerco, Zeidler, Machiavelli 7. 43493 B

PRESTASERVIZI un'ora giornaliera o saltuariamente cerca persona sola, eventualmente cambio cameretta. Via Crispi 17, calzolaio. 43522 B

STABILE capace 20-40 anni cercasi. Telefonare 90530. 63566 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE tappezziere carta parati prezzi buoni offresi. Telefonare 24434. 63605 C

A.A. PITTORE stanze cucine moderne, lavatura mobili offresi. Largo Barriera Vecchia, atrio giornali. 63607 C

A.A. PITTORE stanze-cucine appartamenti, coloritura olio offresi. Battisti 3, portineria. 43426 C

A. PITTORE appartamenti, negozi, specialista mobili offresi. Per referenze, serietà telefonare 93190, drogheria. 63599 C

CONTABILE miti pretese offresi. Riordina contabilità esegue bilanci. Tel. 43363. 43517 C

INGEGNERE decennale pratica lavori stradali e cemento armato offresi. Cassetta 11322 C UPI.

PITTORE appartamenti cucine, coloriture olio offresi. Telef. 51484. 63628 C

SARTA donna offresi a giornata. Telefonare 34313. 63564 C

SIGNORA offresi alcune ore per sorvegliare persona inferma. Miti pretese. Madonnina 28, porta 1. 43475 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI freddo 1000 garantite. Mari, Carducci 12-I, tel. 24588. 63594 CC

PERMANENTI originali francesi 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 63580 CC

PERMANENTI freddo bellissime 1500 complete. Salone Elena, Slataper 26, tel. 96488. 43495 CC

SARTORIA confeziona su misura tailleurs, vestiti uomo con stoffe delle migliori marche. Facilitazioni pagamento, massima garanzia. Rossetti 11, telefono 95431. 43501 CC

SIGNORA, una permanente a freddo o tiepida, ma con QUICK. 43484 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AUTISTA con piccolo capitale cercasi. Rivolgersi Marconi 10, officina, telef. 38318. 43503 D

BUON guadagno lavorando proprio domicilio, Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5655 D

COLLABORATORI corrispondenti ricerca seria organizzazione giornalistica. Scrivere Cassetta 8096, SPI, Torino. 5656 D

FATTORINO riscuotitore ore pomeridiane cercasi. Richiedesi piccola cauzione. Cassetta 11327 D UPI.

GARZONA sarta uomo cercasi. Machiavelli 13. 43504 D

IMPIEGATA ufficio apportare 50.000 cauzione cercasi. Bar, Corso 20, 14-16, Arturo. 43478 D

LAVORANTE sarta uomo capace cercasi. S. Caterina n. 9, piano I. 43508 D

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 5658 D

RAGAZZA 14-15.enne per negozio casalinghi cercasi. Indirizzo UPI 43485 D.

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 5593 D

SARTA da uomo 18-20.enne, III-IV anno apprendistato cerca Sartoria Superti, via Valdirivo 22. 43470 D

SIGNORINA ottima moralità per propaganda cercasi. Telefonare dalle 15-16, n. 49995. 43530 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA vuota comodo cucina o mobiliata cercano sposi. Cassetta 11324 E UPI.

MATRIMONIALE mobiliata comodo cucina, telefono, tranquilla, presso soli anche periferia cercasi. Cassetta 11318 E UPI.

MATRIMONIALI vuote mobiliate cerco per distinti coniugi; stanza 2 amici casa ascensore. Tel. 37419. 3 B

MOBILIATA presso sola unico subinquilino cerca impiegato. Offerte Cass. 11321 E UPI.

UFFICIO vuoto mobiliato telefono cercasi centro. Cassetta 11325 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata pulita affittasi serio stabile. Via Milano 7-IV. 43529 F

CENTRALISSIMA mobiliata affittasi. Via Artisti 6-II, ingresso Galleria Rossoni. 43481 F

INGRESSO scale centralissima, bagno affittasi a distinto. Tel. 95382. 43476 F

MATRIMONIALE 1-2 persone affittasi. Via Canova 13-III, destra. 43477 F

MATRIMONIALE telefono soleggiata affittasi presso sole. Telefono 40360. 43469 F

MATRIMONIALE uso cucina eventualmente salotto presso sola, vicino Politeama affittasi. Indirizzo UPI 43526 F.

MOBILIATA affittasi. Coroneo 9-IV, destra. 43471 F

MOBILIATA bellissima affittasi. Via Milano 13-I, sinistra (porta centrale). 43487 F

MOBILIATA elegante scrupolosa pulizia bagno telefono, unico subinquilino affittasi. Telefono 43226. 43486 F

MOBILIATA elegante affittasi distinto escluso donne. Galileo 24-I, sinistra. 43468 F

MOBILIATA centrale bagno telefono affittasi distinto escluso donne. Telefonare 97259. 43480 F

STANZA tipo salotto centralissima ogni conforto ambiente signorile affittasi. Telef. 24742. 43524 F

STANZA bellissima ogni confort affittasi uno due amici. Genova 11-I, Bonetti. 43473 F

STANZE due bellissime affittasi uso ufficio centro ascensore. Telefonare 24067. 43509 F

STANZETTA mobiliata comodo cucina bagno telefono affittasi impiegata. Hermet 2, portineria. 43466 F

STANZETTA paraggi Garibaldi cerca signorina assente giorno. Cassetta 11314 F UPI.

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: via Boito n. 10, tel. 3055. 63584 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, ricalco: 2 mesi (3.500). ICCO, Teatro 1. 63590 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BUSTA con occhiali dimenticata ieri locale pianterreno UPI. Pregasi caldamente riportarli stesso ufficio. Mancia. 00056 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 2 stanze, cucina, semi mobiliato, periferia, 15.000 mensili affittasi. Anno antecipato. Telef. 95181, ore 11-12. 63631 I

APPARTAMENTO 2 camere accessori prelievo mobilio; altro 5 camere con spese. Magazzini diversi senza spese affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 43498 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori centro 25.000 compenso 500.000; altro due stanze prelievo mobilio 5.500 affitto 450.000 compenso. Commerciale n. 3, Agenzia. 43479 I

CAMERE diverse matrimoniali, una persona, una due signorine 5.000 - 10.000 affittanti. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia.

MAGAZZINI nuovi mq. 90 e mq. 28 affittansi. Tel. 43144. 43494 I

MAGAZZINO 40 mq. centrale telefono affittasi occasione. Telefono 30279. 43496 I

MAGAZZINO tre fori 40 mq. telefono industriale affittasi 5000 mensili pressi P. Garibaldi. Telefonare 38332. 43511 I

PORTINERIA cercano due sorelle pensionate dando quartiere due camere cucina soffitta, centrale. Cass. 11312 I UPI.

QUARTIERE costruzione moderna vista mare, pronto maggio, 2 stanze, cucina, bagno installato, poggiolo affittasi compenso spese. Agenzia Montina, Caccia 3. 43516 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 3-4 stanze cercasi oppure scambio 2 stanze, centrale con più grande, compensando. Tel. 47454. 43512 L

APPARTAMENTO due stanze cucina compensando spese 200 mila cerco affitto. Cass. 11328 L UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino bagno cucina cercasi in affitto. Cass. 11307 L UPI.

CAMERA camerino cucina 300 mila compenso cerco. Telefonare 30098. 43467 L

QUARTIERE 2-3 stanze massimo 15.000 mensili escluso compenso cercasi. Tel. 95579. 43482 L

VILLETTA 4 stanze accessori cercasi. Indirizzare Cassetta 11310 L UPI.

VILLETTA o quartiere in villa, 5 stanze servizi garage cerco. Indirizzare Cassetta 11310 L UPI.

M Vendite d'occ. L. 25

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso. Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino». Tarabochia 6. 63595 M

CANE lupo età 2 anni vendesi. Via Veltro 6. 43489 M

CARROZZELLA doppio uso vendesi. Istria 43, cartoleria, tel. 45839. 43513 M

FRIGORIFERO completo senza cella vendesi. Viale D'Annunzio n. 18, macelleria. 43518 M

MACCHINA Singer 6000, altra spola rotonda 20.000; rientrante bellissima occasione; nuove mobiletti lussuose. Rimodernature, riparazioni, garanzia. Via Manzoni 4, negozio, tel. 96925. 43519 M

MACCHINA cucire mobiletto nuova, ricamo automatico 36 mila; Universal zig-zag, garanzia anni 30. Via Roma 17, pianoterra. 43510 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus 12. 22 M

MACCHINE per scrivere, Olivetti, tipo lettera 22, duemila mensili; tipo studio 44, tremila mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 316 M

OCCASIONE! Radio Philips 5 valvole quasi nuova. Tel. 51904. 43483 M

OCCASIONE macchine da scrivere, da calcolo vendonsi. Fabio Severo 4. 43500 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, motorini, fotografia, macchine ufficio, fisarmoniche, dischi, casalinghi, vestiario. «Bazar», Bramante 1. 53 M

PORTE doppie legno, stivaloni ufficiale rigidi nuovi vendonsi. Telefono 43363. 43517 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 42145 N

ESPOSIZIONE temporaneamente gratuita svariatissimi oggetti occasione, accorda agenzia vendite ATEC, Goldoni 1. 60 N

NN Mobili, pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Ballotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344.

A. «ALABARDA». Matrimoniali, cucine, tinelli, salotti, mobililetto, guardaroba, sediame, materassi, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. Rossetti 4, Zanchi. 63443 NN

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 63596 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, laterale Grattacielo: cucine, camere, pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 29 NN

ARMADIO due porte 4000, camera completa 25.000, suste, materassi vendonsi. Bosco 12, magazzino. 43523 NN

CUCINE: vastissimo assortimento; matrimoniali, tinelli, divaniletto, poltroneletto, materassi, carrozzine ecc. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32.

LETTOSTIPO novità nuovissimo pratico vendesi occasione, Sonnino 63-I, sinistra. 43488 NN

MATRIMONIALE 4 porte, cucine piccole, altre grandiose vendesi rateale. Crispi 51. 43490 NN

MATRIMONIALE nuova vendo causa partenza. Torrebianca 25, porta 8. 43507 NN

MATRIMONIALI grande cinque porte 160.000, quattro porte 90.000, altre 65.000 in poi. Assortimento cucine prezzi propaganda; armadi, mobili singoli. Facilitazioni. Molinavento 38, telef. 96543. 43505 NN

MOBILI usati varie epoche vendonsi. Tel. 35798, dalle 10-15. 43465 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

PIANALE 24 ruote costruzione 1952. Gru gommata tonnellate 6, livellatrice Caterpillar come nuova, Derrik su rotaie vende «PMMIE», Appia Nuova 701, Roma. 5649 O

STERMIN. Il più grande assortimento oreficerie gioielli, prezzi convenienti. 62 O

TAVOLE, ponti, fileri, abete, usati acquisto. Telefono 33473. 63618 O

P Rapp. piazzisti L 25

CONCESSIONARI regionali brevetto tedesco senza concorrenza, articolo largo uso alberghi, ottima possibilità. Cassetta 9 D, SPI, Genova. 5654 P

GIACCHE passeggio, nuovo tessuto, cerchiamo rappresentante introdotto, disposto cauzionare campioni. Caler, XX Settembre, Vicenza. 5648 P

PIAZZISTI (ambo sesso) trovano buone possibilità guadagno. Nuovo brev. germanico. Visitare clienti domicilio. Massima serietà. Presentarsi 29 c. m., 9-11, Huber, Bar Tivoli, XXX Ottobre 18. 43491 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI tutte le misure pagamento sei mesi. Felice Venezian 25, tel. 24564. 43492 Q

APRILIA 1350 motore ripassato ottime condizioni vendesi causa partenza Australia, 150 mila trattabili. Garage, via Conti. 43506 Q

BALILLA quadrimarce qualunque prova vendesi 100.000. Telefono 90400. 43472 Q

FIAT 1100/103 nuova 6 mesi perfetta esclusi intermediari vendesi per appuntamento. Telefonare 93402, ore 10-12. 43528 Q

FIAT 500 A BL furgoncino vendesi. Vasari n. 7. 43514 Q

GIARDINETTA legno vendesi. Ristorante Menarosti, via Toro 12, tel. 93516. 43474 Q

500 C, 1100 B rimessa a nuovo, furgone tipo Giardinetta 1100, RL 10 quintali vendo. S. Francesco 17, caffè. 43502 Q

1100 Cabriolet carrozzeria speciale occasione. Autorimessa Aurelia, via Petronio 21, ore pomeridiane. 63440 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A persona disponga capitali offronsi vantaggiosi investimenti su immobili. Cass. 11316 R UPI.

BOTTEGHINI verdure affittansi; bar diversi, trattorie, spacci, latterie, latterie caffè vendonsi. S. Lazzaro 8, Bar Alpino. 789 R

NEGOZIO barbiere e parrucchiere centro darebbesi in gestione. Indirizzo UPI 43499 R.

TRATTORIA centrale, incasso 60.000 giornaliere, adatta famiglia numerosa vendo causa altri impegni. Esclusi intermediari. Cass. 11309 R UPI.

TRATTORIA avviatissima centrale, ottimo investimento vendesi. Agenzia, Corso Garibaldi n. 11. 43527 R

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta bagno dispensa 2 poggioli casa nuova via Locchi affittasi. Rivolgersi Carli, via S. Maurizio 4. 43525 S

APPARTAMENTO condominio 4 stanze accessori, costruzione recentissima, vicinanze piazza Carlo Alberto vendesi. Klauer, via Imbriani 6. 43520 S

CONDOMINI piazza Scorcola, 5 stanze, doppi servizi, pronta consegna, facilitazioni pagamento. Klauer, via Imbriani 6. 43521 S

CONDOMINIO pronto maggio, 1, 2 stanze, accessori vendesi, condizioni favorevoli. Agenzia Montina, Caccia 3. 43515 S

DISPONIBILI ancora pochi appartamenti Legge Aldisio 3-4 stanze, cucina, paraggi Besenghi. Accettasi prenotazioni. Carli, S. Maurizio 4. 43525 S

LOCALI d'affari condominio liberi zona nuova popolatissima adatti forno, alimentari, salumeria, macelleria, drogheria, mercerie, tabacchi vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 43525 S

QUARTIERE condominio città, libero, bellissimo, soleggiato, due stanze, stanzino, cucina, accessori scambierei con casetta od uno simile con giardino periferia. Scrivere dettagliando Cass. 11318 S UPI.

T Villeggiature L. 50

LIGNANO Sabbiadoro, Grand Hotel Italia, Casa famigliare, prezzi modici maggio, giugno. 5606 T

MONTECATINI Terme affittasi mobiliata uso cucina. Malinverni, via Marconi 29. 63629 T

RIMINI pensione Ariosto, tutti comforts, vasto giardino, vicinissima mare. Interpellateci. 5616 T

V Diversi L. 50

STERMIN: argenterie, posate, articoli da regalo, prezzi convenienti. 62 V

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I RAPPORTI FRA LA GERMANIA E LA FRANCIA

PINAY E ADENAUER s'incontrano domani a Bonn

Sono sul tappeto il problema della riunione a quattro e quello della Saar - Il calendario dei colloqui

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 27

Il Ministro francese degli Esteri Antoine Pinay arriverà domani notte, ospite dell'alto Commissario francese François Poncet. I suoi colloqui col Cancelliere cominceranno venerdì mattina a palazzo Schaumburg. Seguirà una colazione al castello di Ernich, residenza del Commissario francese. Nel pomeriggio Adenauer riceverà nuovamente l'ospite e nella serata darà un pranzo in suo onore. I colloqui saranno ripresi e portati a termine sabato. La partecipazione degli esperti sarà larga, data l'abbondanza degli argomenti in discussione. A fianco di Adenauer saranno, anzitutto, il Sottosegretario Hallstein e l'Ambasciatore Blankenhorn. A fianco di Pinay saranno Jean Sauvagnargues, che ha preparato gli incontri, Roland de Margerie, direttore degli Affari politici, Jean-Marie Soutou, che ha preparato per Mendes France l'accordo saarese, ed altri esperti politici, tecnici ed economici.

Quattro argomenti principali verranno discussi: 1) preparazione, per quanto riguarda la Germania, di un incontro a quattro con i sovietici; 2) entrata in vigore dell'accordo saarese; 3) cooperazione economica franco-tedesca, compresi il settore nordafricano e le prospettive europee; 4) questioni diverse, quali l'affare delle proprietà Roechling nella Saar e la canalizzazione della Mosella.

Queste discussioni saranno le ultime bilaterali tra Francia e Germania occidentale prima che, il 5 maggio, Bonn riacquisti la sovranità per il deposito delle ratifiche inglesi e francesi. Viene già precisato stasera, che il dottor Brentano, il quale assumerà il Ministero degli Esteri, sta già preparando il suo Gabinetto, e che l'Ambasciatore Blankenhorn, direttore degli Affari politici e stretto collaboratore del Cancelliere, verrà nominato rappresentante tedesco alla NATO.

Si sono conclusi oggi a Berlino Ovest i lavori del Gabinetto economico del Governo federale, destinati a sollevare, per il prossimo e per il lontano futuro, la situazione economica dell'ex capitale. Resta in discussione la questione della circolazione tra Berlino e la Repubblica federale, aggravata dalle alte tasse decise dal Governo di Pankow. E' invece già stato deciso che tra il 1955 e il 1959 saranno posti a disposizione di Berlino Ovest un miliardo e 600 milioni di marchi, che permetteranno la costruzione di 75 mila alloggi e l'impiego di centomila disoccupati.

Alfredo Pieroni

Un deputato inglese rifiuta di diventar Pari

Londra, 27

Nel pomeriggio di ieri si è svolto alla Camera dei Lords un appassionato dibattito su una questione che riveste notevole importanza per un certo numero di deputati. Si tratta del progetto Wedgwood Benn, deputato di Bristol, che è stato respinto in seconda lettura con 52 voti contro 24.

Wedgwood Benn, che diverrà Lord Stransgate alla morte di suo padre e pertanto passerà obbligatoriamente alla Camera Alta, preferisce la politica attiva dei Comuni ai meno vivaci dibattiti dei Lords. Egli ha quindi chiesto di rinunciare al passaggio in questione, ma la sua domanda non è stata accolta, sebbene appoggiata da importanti personalità. Il Visconte Samuel, leader liberale, ha affermato nel corso del dibattito che l'attuale situazione rappresenta una negazione dei diritti del cittadino. «Un re può abdicare, un Pari no» — egli ha dichiarato.

In sciopero a Genova un equipaggio arabo

Genova, 27

Diciotto marinai arabi componenti l'equipaggio del piroscafo «Yosuf Z. Alizera» di 470 tonnellate, battente la bandiera dell'Arabia Saudita, non appena la nave è giunta nel porto di Genova hanno dichiarato uno sciopero ad oltranza. I marinai, rifiutatisi di eseguire qualsiasi lavoro, hanno dichiarato che i motivi della loro «agitazione» sono di carattere economico. Essi chiedono pero anche la sostituzione del comandante del piroscafo, il capitano tedesco William Richard.

Sempre secondo le loro dichiarazioni, i marinai del «Yosuf Z. Alizera» non hanno più toccato cibo da quando la nave ha lasciato il porto di Taranto, tre giorni or sono, salvo alcune bevande come acqua e caffè.

«Oltre ad essere in arretrato con due mesi di stipendio — hanno detto gli scioperanti — il vitto a bordo era diventato scadente. Se le nostre rivendicazioni non verranno accettate e se il capitano non verrà sbarcato noi ci rifiuteremo di partire da Genova». Il piroscafo arabo dovrebbe lasciare il porto tra due o tre giorni diretto a Gedda.

TAULERO ZULBERTI LASCIA la direzione dell'«Alto Adige»

Bolzano, 27

Il dottor Taulero Zulberti ha lasciato la direzione del giornale «Alto Adige» che teneva dal dicembre 1949. La direzione del giornale è stata affidata al dottor Albino Cavazzani.

POSSIBILI SVILUPPI DELL'AGITAZIONE NELLA SCUOLA

I PROFESSORI MINACCIANO DI ASTENERSI DAGLI SCRUTINI

Nella prima giornata dello sciopero in corso l'abbandono delle aule è stato quasi totale

Roma, 27

Il comitato d'intesa del «Fronte della scuola» è rimasto per tutta la giornata di ieri in contatto con le varie sezioni provinciali, dalle quali sono cominciate a pervenire poco prima delle ore 12 le prime notizie sulle astensioni dei presidi e dei professori di ruolo e non di ruolo dalle lezioni.

Al liceo «Mamiani» di Roma si è svolta una riunione, alla quale hanno partecipato presidi e insegnanti delle scuole medie della capitale. Infatti, nella nostra città lo sciopero ha raggiunto quasi la totalità del cento per cento per quanto riguarda il settore delle «classiche» ed il 95 per cento nel settore dell'istruzione tecnica. Nel convegno al liceo «Mamiani» alcuni oratori appartenenti al «Fronte», riepilogando le ragioni che hanno obbligato il comitato d'intesa a rendere operanti le istruzioni emanate dal «Fronte» stesso fin dal 23 marzo scorso, data in cui si avvertiva le sezioni della eventuale seconda astensione dalle lezioni, hanno illustrato i recenti contatti che i rappresentanti sindacali hanno avuto nella scorsa settimana con il Ministro della P. I. ed infine con l'on. Scelba.

Da qualche oratore si è voluto poi chiarire come il diritto dei docenti di fruire dell'arma dello sciopero non può essere posta in dubbio. I presidi e i professori della scuola media rivendicando la maturità dei loro sindacati autenticamente democratici, hanno voluto ricordare alla pubblica opinione che in fatto di trattamento sono finora gli ultimi tra gli statali e perciò non lottano, come taluno vorrebbe insinuare, per una posizione privilegiata, ma per raggiungere l'effettiva retribuzione delle categorie impiegatizie. Hanno infine riaffermato che essi scioperano per un obiettivo prettamente economico-giuridico perseguito da anni e per il quale hanno trattato negli ultimi quattro mesi.

A conclusione del convegno è stata nuovamente espressa la minaccia di una possibile astensione il 30 maggio (vigilia della chiusura della scuola) dalle operazioni di scrutinio. Deliberazione questa molto grave, in quanto potrebbe compromettere lo svolgimento di tutti gli esami che, come è noto, sono collegati ad un diario da lungo tempo fissato in base al calendario scolastico 1955-56, nel quale ultimo è già stata fissata la data d'inizio delle lezioni.

Dalle notizie pervenute fino al tardo pomeriggio al «Fronte della scuola», l'astensione ha raggiunto una percentuale ovunque elevatissima.

Il cento per cento degli astenuti si è avuto anche a Perugia, collegio del Ministro della P. I. e dove lui fino a poco tempo or sono era rettore di quell'Università. Simile percentuale è stata raggiunta anche a Bari, Aosta, Benevento, Bergamo, Cagliari, Campobasso, La Spezia, Palermo, Salerno, Sassari, Siracusa, Taranto. Il 99.5 per cento si è registrato a Trento, il 99 per cento ad Alessandria, Bologna, Catania, Catanzaro, Ragusa, Treviso, Varese, Venezia, Massa Carrara. Quasi tutti gli altri capoluoghi hanno segnalato percentuali dal 95 al 98 per cento. Contemporaneamente sono giunti al «Fronte» i primi ordini del giorno delle assemblee regionali, dove si richiede di non desistere dall'azione fino al conseguimento dell'obiettivo.

DOPO L'EVOLUZIONE DELL'ATTEGGIAMENTO AMERICANO

Mac Millan ottimista sulla situazione a Formosa

Il Foreign Office ha inviato istruzioni a Pechino perchè vengano iniziate conversazioni con Ciu En-lai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 27

Tutti i giornali londinesi del pomeriggio annunciano nelle loro ultime edizioni, a titoli di scatola, l'imminente inizio di importanti «conversazioni di pace»: con questo non si allude però, come potrebbe credersi, alla situazione estremo orientale, e alla speranza che cinesi e americani, in conversazioni dirette, riportino un'atmosfera di pace attorno a Formosa, bensì all'iniziativa presa oggi dal Ministro del Lavoro inglese per fare incontrare i dirigenti delle ferrovie e i rappresentanti dei fuochisti e macchinisti che minacciano di entrare in sciopero a partire da domenica prossima, nella speranza che le due parti si mettano d'accordo. La gravità di una completa, o quasi completa, interruzione del traffico ferroviario è tale da far passare in seconda linea, per l'opinione pubblica inglese, anche gli importanti avvenimenti degli ultimi giorni, che sono bastati per modificare così profondamente — è, una volta tanto, in meglio — la situazione estremo orientale.

A questi avvenimenti i giornali inglesi di stamane hanno reagito in modo assai diverso, a seconda del loro indirizzo politico: mentre gli organi conservatori del mattino danno il massimo rilievo agli ultimi sviluppi della situazione, e presentano — non del tutto senza ragione — il capovolgimento della posizione americana annunciato ieri da Dulles come l'effetto della costante pressione esercitata dal Governo inglese per indurre l'alleato a mostrarsi meglio disposto ad un compromesso con i comunisti cinesi, i giornali laburisti evitano invece di sottolineare troppo l'importanza di quanto sta accadendo, rendendosi ben conto che un successo della politica conciliante di Eden in Estremo Oriente verrebbe a favorire i conservatori nell'imminente battaglia elettorale.

A parte questi riflessi d'ordine interno, non c'è dubbio che il Foreign Office intende fare del proprio meglio per rendere possibile un incontro fra americani e cinesi, e a tale riguardo il Ministro degli Esteri Mac Millan ha fatto oggi un importante annuncio alla Camera dei Comuni, rendendo noto che lo Incaricato d'Affari inglese a Pechino ha già ricevuto istruzioni da Londra, in base alle quali egli chiederà subito di discutere la situazione di Formosa con Ciu En-lai, e domanderà quindi al Primo Ministro cinese di «sviluppare ulteriormente la dichiarazione che egli fece a Bandung» (allorchè Ciu En-lai propose dei negoziati diretti con gli americani su Formosa, riconfermando però al tempo stesso il suo diritto di «liberare» l'isola). Mac Millan ha poi aggiunto: «Non dispero che la intera situazione in Estremo Oriente cominci a svilupparsi in modo più favorevole».

Il Ministro degli Esteri ha anche confermato, in risposta a interrogazioni di deputati laburisti, che la Granbretagna non ha, nei confronti di Formosa, alcun impegno, all'infuori di quegli obblighi generali che potrebbero derivarne dall'essere uno Stato membro dell'ONU. Con questo Mac Millan ha smentito le voci secondo cui la Granbretagna si sarebbe impegnata con gli Stati Uniti a «garantire» Formosa, qualora le isole costiere fossero evacuate dai nazionalisti cinesi. Il Ministro degli Esteri ha ripetuto che il Governo britannico sta facendo del proprio meglio per rendere possibile una soluzione concordata di questo problema, ed ha aggiunto: «A giudicare dagli avvenimenti recenti, i nostri sforzi non sono stati senza successo».

L'immediata iniziativa inglese, annunciata oggi da Mac Millan (e decisa a quel che sembra ieri ad una riunione straordinaria di Gabinetto) è senza dubbio vista con favore dallo stesso Governo di Washington; c'è però al tempo stesso un ovvio desiderio inglese di non essere «tagliati fuori» da eventuali contatti diretti cino-americani (visto che l'Inghilterra ha dei propri interessi da difendere in quella zona, come ad esempio Hong Kong), tanto più che sembra — secondo notizie giunte oggi da Washington — che lo stesso Governo americano intenderebbe appoggiarsi piuttosto al Pakistan — come mediatore — che non al «tandem» anglo-indiano (e questo soprattutto per consolidare il prestigio del Pakistan, alleato degli Stati Uniti, di fronte all'Asia neutrale). Oggi Mac Millan ha avuto un lungo colloquio al Foreign Office con l'Ambasciatore americano, e la riunione è avvenuta per iniziativa inglese: è probabile che il Ministro degli Esteri britannico abbia chiesto più ampi chiarimenti sulle intenzioni americane.

Arrigo Levi

Nuovo pozzo di petrolio perforato ad Alanno

Pescara, 27

Il petrolio è stato trovato anche nel pozzo Cigno 2 ad Alanno, alla profondità di 800 metri. Lo strato petrolifero è del tutto analogo come potenzialità a quello del pozzo n. 1 (dal quale dista circa mezzo chilometro) avendo una profondità accertata di oltre 80 metri.

Attualmente la perforazione, che è eseguita dalla «Petrosud», ha raggiunto la profondità di 960 metri, e il lavoro continua per esplorare le zone sottostanti allo strato mineralizzato già accertato allo scopo di individuare un altro probabile strato produttivo situato a maggiore profondità.

Nuove smentite alle voci del suicidio di Hess

Berlino, 27

Un portavoce americano ha smentito oggi recisamente che il criminale di guerra nazista Rudolf Hess — attualmente detenuto nella prigione di Spandau su sentenza del Tribunale internazionale di Norimberga — abbia tentato di suicidarsi.

«Hess — ha detto il portavoce — continua nella sua normale «routine»: pulisce la cella, cura i fiori del giardino, prende aria nel cortile, fa un po' di ginnastica ogni tanto. E' stata fatta una inchiesta ufficiale sulle voci di un suo presunto tentativo di suicidio, ma non è emerso assolutamente nulla in proposito. Anche il colonnello Earle, governatore della prigione, ha descritto le voci come «assolutamente false». Ha detto: «Se Hess avesse tentato di suicidarsi io certamente ne saprei qualcosa. Non è avvenuto nulla di simile».

UNA VETTURA INCASTRATA SOTTO UN AUTOTRENO

Quattro persone uccise nel groviglio dei rottami

All'improvviso l'automobile si è spostata sulla sinistra La sciagura è avvenuta presso S. Benedetto del Tronto

Grottammare, 27

Un'auto targata Aquila 7028, proveniente dal nord a discreta velocità, è andata a finire sotto un autotreno, targato Firenze 6567, che procedeva in senso inverso sulla sua mano. Le quattro persone che occupavano l'auto sono decedute sul colpo, rinserrate nella tragica bara incastrata fino oltre la metà sotto il «muso» dell'autotreno. L'incidente è accaduto alle 4.30 di stamane sulla statale adriatica fra San Benedetto del Tronto e Grottammare, presso il ponte sul fiume Tisino.

Il conducente dell'autotreno, Elio Lari, da Pistoia — che col suo aiutante Cesarino Visani, da Firenze, si trova ora alla caserma dei carabinieri —, ha dichiarato di aver visto l'auto, proveniente da Grottammare a forte velocità, portarsi bruscamente alla sua sinistra, sulla linea di marcia dell'autotreno, ad una distanza di appena 15 metri. Il Lari ha aggiunto di aver fatto tutto il possibile per evitare lo scontro. L'automobile è stata trascinata per una decina di metri, prima che lo autotreno potesse fermarsi con la cabina contro un albero.

Durante il sopraluogo compiuto dal Procuratore della Repubblica sono state identificate le quattro vittime, dopo che i vigili del fuoco hanno districato l'ammasso di rottami in cui era stata ridotta la macchina. Si tratta dell'ufficiale giudiziario Arimondo De Silvestri, di 53 anni, del notaio Bruno Pellegrini, di 35 anni, del pretore Carlo Rainaldi, di 46 anni, e dell'autista Bruno Ruffini, di 48 anni, tutti da Castel di Sangro. Sembra che essi fossero di ritorno da una visita alla Fiera di Milano.

Una conferma francese

L'isola dei nudisti diventerà base della marina

Parigi, 27

«Non concederemo "Ile de Levant" ai nudisti», ha dichiarato un portavoce del Ministero alla Marina francese, smentendo le voci che cominciavano a circolare sulla Costa Azzurra ed in base alle quali il Ministero avrebbe deciso di trasferire altrove i suoi esperimenti con missili radioguidati.

I nudisti continuano nel frattempo ad essere in agitazione ed hanno dichiarato che la Marina ha certamente esercitato pressioni sulla gendarmeria locale in quanto negli ultimi tempi molti di loro sono stati tratti in arresto per «oltraggio al pudore» in quei medesimi luoghi dove da anni erano soliti sdraiarsi, vestiti di sola pelle, a prendere il sole.

Il nudismo, dal punto di vista strettamente legale, non è ammesso nell'isola, ma da decenni la polizia chiude entrambi gli occhi, anche in considerazione del fatto che i novelli Adami sono solitamente ricchi turisti nordici e rappresentano un reddito sicuro per gli alberghi e l'industria turistica della costa; ora invece gli arresti si sono fatti frequenti sulla spiaggia dell'Isola di Levante e le proteste, anche da parte di sindaci delle cittadine rivierasche, non si contano più.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia permane un campo di alta pressione. Sulla penisola condizioni di tempo buono con cielo sereno o poco nuvoloso, salvo un temporaneo aumento della nuvolosità nel pomeriggio sulle zone montuose. Sulla Val Padana e sulle regioni centrali formazioni di nebbie al mattino. Sulla Sicilia e sulla Sardegna cielo da nuvoloso a molto nuvoloso. Temperatura stazionaria. Mari: Canale di Sicilia e mare a sud della Sardegna molto mossi o agitati per venti moderati da Sud-Est; gli altri mari in prevalenza calmi.

Temperature minime e massime: Bolzano 7.2, 22.4; L'Aquila 5, 24; Trento 9, 22.8; Roma 8, 23.4; Campobasso 10, 19,1; Venezia 11.8, 17.3; Bari 4.8, 19.2; Milano 9.5, 21.6; Napoli 10, 22.2; Torino 4.8, 20; Potenza 6.2, —; Genova 11.9, 17; Reggio Calabria 8.6, 17.4; Bologna 6.4, 22; Messina 11.6, 18.5; Firenze 6.9, 23.2; Palermo 12.3, 19; Pisa 6.9, 21.2; Catania 5.8, 18.8; Ancona 10.6, 18.5; Sassari 12.8, 22; Perugia 9.1, 21.9; Cagliari 9.8, 20.4; Pescara 6, 20.2.

QUASI OTTANTA MORTI NEL «WEEK-END PASQUALE»

FORTE AUMENTO IN FRANCIA DELLE VITTIME DELLA STRADA

Le compagnie di assicurazione aumentano i premi Una statistica impressionante - Le cause delle sciagure

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

Il triste bilancio del «week end» di Pasqua si è espresso sulle strade francesi con le seguenti cifre, 78 morti e 1294 feriti. Son cifre che non hanno precedenti e che son dovute, secondo un'accurata inchiesta fatta in collaborazione tra le compagnie di assicurazione e la gendarmeria, a due cause maggiori: l'inosservanza del codice della strada e quindi imprudenza ed eccesso di velocità.

Se la percentuale delle cause tecniche che provocano gli incidenti è in sensibile diminuzione con l'immissione nel mercato di nuovi automezzi perfettamente a posto, questa tuttavia è stata nettamente superata dalla percentuale degli incidenti dovuti a quella velocità che le macchine moderne raggiungono agevolmente senza dare al passeggero l'impressione di andare oltre i limiti permessi da una elementare prudenza tanto è perfezionato il confort delle nuove vetture.

Del resto le statistiche parlano chiaro. Preso come fatto di riferimento il «week-end» di Pasqua, si nota come nel 1953 i morti siano stati 52, nel 1954 sono stati in sensibile diminuzione, appena 34, per salire vertiginosamente nel 1955 a 78. Il capitolo che riguarda i feriti invece rivela che 835 furono i feriti nel 1953, 969 nel 1954 e 1294 nel 1955.

Davanti a questa situazione che lascia impotenti le autorità le compagnie di assicurazione si sono allarmate. Già in deficit quando gli incidenti erano mantenuti in proporzioni modeste, esse si trovano oggi in una situazione disastrosa. Il deficit si è elevato nel 1954 a 30 miliardi di franchi, ogni automobile è costata loro in media 50 mila franchi. A quanto ammonterà il loro deficit se gli incidenti del 1955 dovessero aumentare in proporzione al «week end» di Pasqua?

I direttori delle più importanti compagnie hanno preso una decisione comune tendente ad aumentare sensibilmente il prezzo delle assicurazioni finchè non sarà stata constatata una nuova diminuzione degli incidenti, perchè «gli incidenti non sono da imputare allo stato delle strade o a cause meccaniche, bensì all'automobilista che il più delle volte non ha coscienza della propria responsabilità ed è lui che uccide e si uccide».

L'esperienza, ha commentato un portavoce, dimostra che «quando l'automobilista partecipa attivamente alla campagna di sicurezza e prudenza lanciata dalle compagnie, sono decine di vite umane risparmiate ogni settimana. La causa prima degli incidenti, ha concluso, è l'ineducazione e il poco conto che si tiene della vita altrui nonchè della propria».

B. C.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AGIP

nella qualità all'avanguardia

progresso progresso progresso
il Supercortemaggiore, sempre additivato con 08, da 88/90 a 92/94 numero di ottano.

potenza potenza potenza
con 92/94 numero di ottano massimo rendimento del vostro motore

economia economia economia
consumerete meno con il Supercortemaggiore a 92/94 numero di ottano

progresso potenza economia
Supercortemaggiore
la potente benzina italiana

SUPERCORTEMAGGIORE 92/94 numero di ottano
la potente benzina italiana